STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 13

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 15 Gennaio 1987

Ore drammatiche per centinaia di migliaia di persone

NEVE BATTE TORINO 5 A 0

Sconfitti: l'assessore (che restituisce la delega), gli spalatori, i trasporti pubblici, i tassisti, la scuola...

TORINO — Sembra incredibile, ma la grigia luce del mattino di oggi ha rivelato l'identico spettacolo di desolazione e abbandono ingoiato dal buio di ieri sera: una città moderna e industrializzata, per di più del Nord, completamente paralizzata da [illegible] di neve.

La notte non ha portato, oltre ai consigli, nemmeno la parvenza di un servizio di sgombero minimamente efficace: affrontare le strade, in collina come in città, in auto, sui mezzi pubblici o a piedi, resta un'avventura, non sempre a lieto fine con l'approdo a destinazione.

La sconfitta di Torino davanti a una nevicata certo eccezionale ma ampiamente prevedibile è pressoché totale. E l'assessore [illegible] competente, il repubblicano Gianantonio Romanini, titolare della delega per l'Ambiente, non ha potuto che prenderne atto fin da ieri sera, rassegnando le dimissioni.

E' la sola iniziativa chiara in un caos del quale non si riesce a venire a capo neppure a oltre 24 ore di distanza dall'inizio della precipitazione [illegible] fra i quali la rabbia comincia a montare (moltissime le telefonate al giornale, esprimenti indignazione anche in termini irriferibili nei confronti di sindaco e giunta), non è confortante.

Viabilità. A parte alcune arterie principali, dove comunque funziona più il passaggio degli automezzi, pressando o rendendo friabile ma transitabile lo strato nevoso, che non l'attività dei rari spazzaneve, le strade di Torino sono ridotte a stretti corridoi punteggiati da vetture sepolte dalla neve e dal muro eretto dagli spartineve passati nella notte. Da mettere in conto (negativo) anche il comportamento spesso irresponsabile degli automobilisti, che posteggiano le auto in modo assurdo o viaggiano con pneumatici inadatti.

Innumerevoli le proteste anche per il modo in cui, quando è stato fatto, il lavoro delle ruspe ha bloccato tutti i passaggi privati, reso impercorribili i marciapiedi, perfino invaso le fermate di tram e autobus sotto le pensiline. Molto migliore, stamane, la situazione sulle autostrade.

Trasporti. E' uscito il 60 per cento dei tram, ma la loro circolazione è difficoltosissima, molte linee sono bloccate da vetture che non riescono a proseguire o limitate, come riferiamo dettagliatamente in cronaca. Gli autobus (ne sono usciti il 74 per cento, muniti di catene) riescono a muoversi un po' meglio.

Ferrovie. Traffico quasi normale nel compartimento piemontese. Tutti gli scali sono aperti, viaggiano anche i treni merci.

Aeroporto. Non è completamente chiuso ma l'operatività è molto limitata. Stamane alle 8 è partito il volo Lufthansa per Francoforte e alle 10 quello Alitalia per Roma. Prevista chiusura per sgombero fino alle 15, quando ripartirà il Jumbo della British Airways per Londra dirottato ieri da Linate.

Scuola. Chiusi oggi tutti gli istituti tranne gli asili nido, lo stesso provvedimento potrebbe essere assunto per domani.

Spazzaneve e spalatori. I mezzi che sarebbero dovuti entrare in funzione fin da ieri, secondo il piano-neve del Comune che come si è visto ha stentato molto a «scattare», sono 729, contro i 575 impegnati un anno fa, al tempo della nevicata «più intensa degli ultimi vent'anni» (record già superato, a quanto pare). Gli spalatori, secondo un conteggio difficile da verificare al momento, sono stati 1384, di cui 736 avventizi, 226 comunali e 430 dell'Azienda raccolta rifiuti.

I reclutamenti per gli spalatori provvisori sono fatti alle 7 e alle 13 in un centinaio di punti diversi della città: per sapere dove, occorre rivolgersi alle circoscrizioni e alle sedi di quartiere dei Vigili urbani.

Previsioni. Nella notte è nevicato pochissimo e verso le 9.30 di stamane la neve ha smesso di cadere. Ma all'Ufficio meteorologico di Caselle non promettono niente di buono per le prossime 24 ore: gli esperti dicono che i fiocchi torneranno presto a cadere, la situazione dovrebbe migliorare, gradualmente, da domani sera.

LUI, BARBANERA L'AVEVA DETTO...

12 LUN. Ss. Maurizio e Celestino Mm., S. Tiziana
13 MAR. S. Ilario vesc., B. Veronica da Binasco
14 MER. S. Bianca Abb., S. Felice, S. Ponziano
15 GIO. S. Paolo er., S. Massimo vesc., S. Mauro
L.P. - 3,33 - Nevicate abbondanti.
La via della pace è ancora lontana.
16 VEN. S. Priscilla mart., S. Onorato vesc.
17 SAB. S. Antonio ab. (inizia il carnevale)

Barbanera prevedeva neve per il 16: ha sbagliato di 24 ore

• ALBA: non si lavora alla Ferrero • AOSTA: pericolo di valanghe • ALESSANDRIA: cascinali isolati • SPINETTA MARENGO senza luce • CASELLE: si vola a singhiozzo

Giornata di emergenza in Piemonte e Valle d'Aosta, a causa della neve che è caduta abbondante in tutte le province. E la situazione, malgrado una piccola tregua, non sembra migliorare. Ancora [illegible] i disagi soprattutto nel traffico. Su strade e autostrade è necessario usare le catene o gomme antineve. I collegamenti tra i vari centri, sia per treno sia per autobus, subiscono pesanti ritardi, anche di ore. A Caselle si vola a singhiozzo. Chiuse molte scuole. Parecchi lavoratori non si sono presentati al lavoro o sono arrivati in ritardo, mentre alcune ditte (come la Ferrero di Alba) hanno preferito lasciare a casa i dipendenti. Sta migliorando la situazione in Liguria anche se l'emergenza continua per gli effetti della bufera di ieri. A Genova scuole chiuse, ritardi nei treni, bloccato l'aeroporto.

• **AOSTA** — *(g. ma.)* Continua a nevicare su tutta la Valle d'Aosta. Il manto nevoso [illegible] fondovalle. Lungo le vallate laterali incombe il pericolo della caduta di valanghe e slavine, soprattutto nei punti più scoscesi della montagna, dove si stanno accumulando masse nevose che potrebbero precipitare con il rialzo della temperatura. Neve anche sull'autostrada della Valle d'Aosta dove il traffico, soprattutto quello pesante, si svolge a rilento. Disagio ad Aosta, dove lo sgombero della neve lungo le strade avviene a rilento. In città la neve caduta raggiunge 30 centimetri di altezza. A La Thuile ne sono caduti 50 centimetri; a Cignana, sopra Valtournenche, un metro; al Gollet, poco sopra Cervinia, un metro; a Bionaz, nell'Alta Valpelline, 30 centimetri; 45 centimetri a Champorcher, 40 a Courmayeur, 60 a Valgrisenche, 30 a Cogne, 65 a Rhêmes, 75 a Gressoney. La temperatura oscilla dal —2° alle quote meno elevate a —7° attorno ai 2000 metri di quota.

• **CUNEO** — *(p. p. l.)* Il colle internazionale della Maddalena è chiuso dalle venti di ieri sera. Il provvedimento è stato deciso considerata la [illegible] precipitazione — lo spessore della neve ha raggiunto il metro e venti — e le violente bufere di vento. Al valico del Tenda, invece, la situazione è nettamente migliorata. E' stato sospeso il divieto di transito ai veicoli con rimorchio, istituito ieri pomeriggio. Anche sulle strade di pianura si viaggia senza difficoltà: la neve è stata rimossa. In città, invece, i problemi permangono: la carenza di mezzi spartineve e spandisale e il parcheggio delle auto ai lati delle strade (anche dove esiste il divieto di sosta) hanno impedito lo sgombero di molte strade e

■ SEGUE A PAGINA 12

Nella foto di questa pagina: Torino alle 9 e 10 di questa mattina

LA NEVE E' RIMASTA L'ASSESSORE S'E' ARRESO

TORINO — Mentre da qualche settimana il pentapartito sta verificando le «correzioni» per dare maggior efficienza e collegialità alla giunta, in Comune la prima novità l'ha provocata la neve con le dimissioni dell'assessore all'ambiente Gianantonio Romanini in seguito ai ritardi e ai problemi organizzativi registrati nello sgombero neve. L'anno scorso Romanini era già stato oggetto di polemiche.

● A PAGINA 3

PERCHE' NON E' PARTITA L'OPERAZIONE-SGOMBERO?

TORINO — Ieri pomeriggio c'è chi ha impiegato quattro ore ad attraversare la città. Perché non è partita l'operazione sgombero? In Comune rispondono: «Un conto è muoversi di notte, con circolazione scarsa. Un conto se i mezzi devono lavorare nel traffico impazzito». E l'assessore dimissionario Romanini: «In dieci ore abbiamo avuto la stessa neve caduta l'anno scorso in 36».

● A PAGINA 3

MILANO TREMA: E' DIVENTATA LA CAPITALE AIDS

MILANO — La Lombardia registra un «primato» inquietante: è la regione italiana più colpita dall'Aids. E Milano è la capitale della «peste del 2000». Dal 1984 ad oggi, sono 234 i casi di sieropositivi e 115-120 i decessi.

Una situazione d'allarme discussa a Roma dal sindaco Paolo Pillitteri, in un incontro con il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin.

«*Purtroppo* — ha spiegato il sindaco — *la maggior parte dei casi riguarda l'area metropolitana milanese*». Pillitteri ha poi annunciato che, alla fine di febbraio, sarà distribuito a Milano il primo opuscolo informativo sul problema, innanzitutto nelle scuole, poi nelle fabbriche e negli uffici.

«*Un importante anello fra lo Stato e la società* — ha aggiunto il sindaco di Milano — *sono tutte le comunità come quelle dell'Arci-Gay dei tossicodipendenti. Questi organismi sono importanti per una grande opera di prevenzione e devono essere chiamati alla collaborazione*».

A sua volta, Donat-Cattin ha confermato che entro giovedì della prossima settimana, la commissione ministeriale dei 20 esperti indicherà le linee di intervento sulla prevenzione, l'educazione sessuale sanitaria.

Il ministro, intanto, ha vietato alla Croce Rossa di effettuare prelievi di sangue con unità mobili e ha sottolineato la necessità di tutelare la riservatezza sul nominativo dei malati colpiti da *Aids*: «*L'epidemiologia non ha bisogno di nomi, ma di numeri*».

■ A PAGINA 11

DOPO LA GIORNATA NERA IL DOLLARO RISALE A 1313

ROMA — Dopo una giornata nera, il dollaro si presenta oggi in rialzo all'apertura dei mercati valutari.

La moneta statunitense nelle prime contrattazioni della mattinata viene quotata attorno alle 1313 lire rispetto alle 1300 lire con cui la valuta statunitense aveva chiuso la giornata valutaria ieri a New York.

Il rialzo viene spiegato dagli operatori come un semplice rimbalzo tecnico. In effetti, il valore segnato dal dollaro questa mattina è più basso di quello registrato alla quotazione ufficiale di ieri, che era stata 1326,075 lire.

Sostanzialmente stabile è il marco tedesco, che nelle prime contrattazioni viene scambiato ad un valore attorno alle 710-711 lire contro una quotazione ufficiale di ieri di 711 lire.

Nelle ultime ore, intanto, da New York, il governatore della Riserva Federale, Volcker, ha sostenuto che «il *dollaro è ormai sceso abbastanza nei confronti delle maggiori divise mondiali*».

• **Borsa a Torino.** Mercato in rialzo.

Chiusure: Buton 2720; Perugina 5261, risparmio 2351; Buitoni 7380, risparmio 4470, risparmio god. 1/7 4070; Alivar 10.750; Eridania 4825, risparmio [illegible]; Montedison 2861, risparmio non convertibili 1803; Westinghouse 35.620; Franco Tosi [illegible]; Cir 7050, risparmio 7050, risparmio non convertibili [illegible], III 39.310; Pirelli SpA 5124, risparmio 5130; Comau 4720.

Altri prezzi: Generali 137.300; Fiat 14.400, risparmio 8900, privilegiate 8730; Toro privilegiate 20.500; Ras 64.500.

Toni drammatici e sconsolati all'inaugurazione dell'anno giudiziario

LA BANCAROTTA DELLA GIUSTIZIA

IL PROCURATORE GENERALE: «LA SITUAZIONE NON FA CHE PEGGIORARE»

Il presidente della Corte d'Appello, Conti

La giustizia piemontese ha gettato la spugna. Lo ha fatto con la toga d'ermellino sulle spalle ed i carabinieri in alta uniforme. Ma lo ha fatto. Il Procuratore Generale della Repubblica di Torino, Severino Rosso, ha letto la sua sconsolata relazione nel salone della prima Corte d'Appello. La maestosa cornice dell'aula con il pubblico di magistrati, avvocati, uomini politici ed industriali non è servita ad attenuare la gravità delle parole: le frasi del procuratore sono risuonate sempre più impietose man mano che il rosario delle cifre indicava la bancarotta dell'amministrazione della giustizia.

Negli ultimi anni la situazione non ha fatto che peggiorare. Il bilancio dal primo luglio 1985 al 30 giugno 1986 è più che negativo. Come sempre — più di sempre — mancano giudici e personale di segreteria per cui aumenta la montagna di processi che è impossibile celebrare. Drammatica la situazione per la materia civile: il cittadino non può ricorrere alla giustizia, diventata una palla al piede dell'economia, e sperare di ottenere una sentenza in tempi ragionevoli.

Le cifre. Per quel che riguarda la materia penale in Corte d'Appello il 30 luglio scorso c'erano 8472 processi pendenti contro i 6847 del 30 giugno dell'anno prima (in 12 mesi ne sono stati «esauriti» 3281 ma ne sono arrivati 4916 nuovi). In Tribunale il 30 giugno scorso pendevano 25.631 cause contro 21.769 di un anno prima (ne sono arrivati altri 12.922 contro 9659 «esauriti»). Al 30 giugno 1986, la Pretura aveva da evadere 146.256 contro 79.948 dell'anno prima: in un anno sono arrivati 315 mila procedimenti per 254 mila «esauriti».

In Pretura Civile per 25 mila 829 cause pendenti sei mesi fa ce ne erano 24 mila 596 il 30 giugno 1985 (in un anno ne sono arrivate altre 30 mila contro le 18 mila 970 esaurite). In Tribunale civile sei mesi fa le cause erano 63 mila 574 contro le 64 mila 127 di un anno prima (in un anno ne sono arrivate altre 25 mila 941 contro le 22 mila 54 esaurite). In Corte il 30 giugno scorso pendevano 2707 cause contro le [illegible] di un anno prima (in un anno ne sono arrivate altre 1448 contro le 1324 evase).

Il procuratore generale Severino Rosso

Le cifre dimostrano esaurientemente quanto la situazione sia peggiorata nell'arco di 12 mesi. E le prospettive per il futuro — nonostante i benefici che verranno con l'applicazione dell'amnistia — non incoraggiano all'ottimismo. Il Procuratore Generale Severino Rosso esordisce: *«Dobbiamo domandarci se il bilancio dell'amministrazione della Giustizia in Piemonte e Valle d'Aosta è stato positivo o negativo. Certamente se dovessimo attenerci a certi dati statistici la risposta non potrebbe esser che negativa... La Corte d'Appello di Torino detiene il non invidiabile primato del più elevato numero di detenuti scarcerati per il decorso dei termini della custodia cautelare».*

I processi non possono essere celebrati per tempo e gli imputati — alcuni presunti responsabili di gravi delitti — devono essere lasciati in libertà.

Giusto qualche settimana fa sono stati scarcerati una quantità di mafiosi e appena prima Giuseppe [illegible], l'ultimo leader delle Brigate rosse, è stato a un passo dall'uscire dalla prigione.

Il magistrato nega che le cause vadano ricercate nel *«non adeguato funzionamento degli Uffici Giudiziari del Distretto Piemonte-Valle d'Aosta e soprattutto in una certa inerzia da parte dei magistrati».* Anche se, qualche pagina dopo, sta scritto che *«l'anacronistica sopravvivenza di alcune sedi giudiziarie e, quindi, l'irrazionale distribuzione del personale del Distretto rendono sempre più critica la situazione».*

Per Severino Rosso le cause di un bilancio tanto negativo vanno ricercate *«nel mancato adeguamento dell'organizzazione giudiziaria e dei riti del processo che hanno prodotto degli inconvenienti notevoli... A seguito dello spostamento della competenza, in fase d'appello, nel periodo preso in considerazione, sono pervenuti, per essere riesaminati, 124 mila 982 procedimenti a fronte dei 14 mila 354 giunti in media nei periodi anteriori alla riforma del luglio 1984».*

Eppure *«nonostante questo massiccio incremento del lavoro, gli organici del personale addetto alla Corte d'Appello ed alla Procura Generale e soprattutto l'organico dei magistrati non soltanto non sono stati aumentati, ma sono persino rimasti vacanti numerosi posti. Non si può chiedere l'impossibile ai magistrati addetti ad entrambi questi uffici... Perdurando questa situazione negativa, ha una sua logica, per quanto amara, il fatto che ben poche siano, attualmente, le domande di trasferimento alla Corte d'Appello».*

I magistrati sono pochi: gli organici ridotti all'osso. *«A Torino, il numero dei giudici della Corte d'Appello è talmente esiguo da non consentire un regolare e tempestivo svolgimento dei procedimenti ordinari rispetto ai quali, oltretutto, vengono giustamente privilegiati i dibattimenti relativi ai più gravi fatti di criminalità organizzata celebrati o da celebrarsi nei confronti di numerosissimi imputati per lo più detenuti. Troppi sono i posti che rimangono a lungo scoperti sia presso la Procura generale, sia presso la Corte d'appello. In tribunale la situazione è anche peggiore: a volte alcune sezioni penali non sono in grado di funzionare regolarmente per impossibilità di comporre uno stabile collegio. Analoghe considerazioni di insufficienza quantitativa debbono esser fatte per quanto riguarda i funzionari e il personale di segreteria».*

Quali rimedi? Il Procuratore Generale suggerisce di *«rivedere i sistemi di reclutamento dei magistrati... Inoltre è indispensabile accelerare la copertura dei posti vacanti facendo coincidere il momento della deliberazione di un trasferimento con quello della messa a disposizione del posto del trasferito. Sotto il profilo dei servizi di cancelleria e segreteria, si deve nuovamente ribadire che la loro automazione appare inderogabile... Infine è inevitabile che si giunga alla soppressione di sedi giudiziarie a basso indice di lavoro anche se è ben nota la resistenza che viene anche da parte di alcuni settori della stessa Magistratura».*

La delinquenza. Passando ai singoli argomenti della sua relazione, il Procuratore Generale ha affermato: *«L'andamento generale della criminalità non è molto cambiato rispetto gli anni scorsi. Sono segnalati in diminuzione i delitti di omicidio, si assiste invece ad un continuo aumento dei reati di estorsione e di rapina. Vengono anche segnalati in aumento i furti e, in generale, i reati contro il patrimonio. Ma ciò che più impressiona ed allarma è il vertiginoso aumento degli illeciti concernenti gli stupefacenti, commessi sia da piccoli spacciatori, sia da appartenenti a potenti e pericolose organizzazioni criminali ramificate a livello nazionale ed internazionale».*

«Nulla da segnalare» per la criminalità politica, mentre è vistosa l'escalation della delinquenza organizzata ed il fenomeno mafioso. *«Si può ritenere, con profonda preoccupazione, che non vi sia attività delinquenziale altamente lucrosa che non passi attraverso le maglie della criminalità organizzata. Il già segnalato aumento del traffico di ingenti quantità di sostanze stupefacenti, delle estorsioni e delle rapine appare essere la manifestazione più evidente di un allargarsi di varie organizzazioni che sono vere e proprie filiazioni delle associazioni mafiose o, quantomeno, ne hanno mutuato metodi, ferocia, mentalità ed efficienza».*

In occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, l'associazione radicale di Torino ha organizzato una manifestazione con uomini-sandwich e volantinaggio. *«E' una manifestazione che non deve essere più lasciata agli addetti ai lavori. I cittadini devono occuparsi in prima persona del problema di una giustizia giusta così come devono affermare il diritto a decidere, tramite i referendum».*

Marco Vaglietti

oggi & domani

Donne di oggi

● Le «donne di oggi» (gruppo coordinato da Alba Lotti e nato per «combattere l'isolamento e la solitudine») si ritrovano domani sera alle 21,30 nella sede di via Bertolotti 1 ed ospiteranno il tenore Dante Martini che si esibirà in alcuni brani d'opera.

Coppie nella vita

● Questa sera alle 21 al cinema Faro, via Po 30, proiezione del film «Dottor Faustus» con Richard Burton e Lyz Taylor. La proiezione del film fa parte della rassegna «Coppie nella vita e sullo schermo» curata dai centri di Attività Fiat.

Federalismo

● Questa sera alle [illegible] nella sede del movimento Federalista Europeo, via Schina 26, assemblea generale degli iscritti per la nomina dei delegati al congresso nazionale di Verona che si terrà il 19 febbraio.

La via sacra

● Questa sera alle 21 a Collegno nella libreria «Il Laboratorio», via Regina Giovanna 3, presentazione del libro di Gianfranco Salotti «La via sacra» (edizioni Il Gabbiano). Intervengono Gianni Colombo e Maurizio Pallante.

Assemblea cittadina

● Domani mattina al cinema «Selene» di corso Belgio 53, dalle ore 9 alle 14, assemblea-dibattito sul rinnovo contrattuale del pubblico impiego, indetta dalla Federazione rappresentanze di base. Tempo permettendo seguirà un corteo, autorizzato dalla Questura, fino in piazza Castello.

A naso in giù

● Viene inaugurata questa sera alle 19 nel salone de «La Stampa», via Roma 80, la mostra «A naso in giù...Torino». Fotografie di Giovanni Fontana e Marco Torello. Testi di Sandro Rosa.

Paesaggisti piemontesi

● Questa sera alle 21 presso il centro di attività sociali Fiat, corso Dante 103, conferenza del professor Massara su «La scuola di Rivara ed i paesaggisti piemontesi dell'800». Seguirà la proiezione di diapositive.

Sci alpinismo

● La sezione Uet del Cai di Torino, con sede in via Giardino 43 (telefono 650.5081) organizza il terzo corso di introduzione allo sci alpinismo. Si comincia a febbraio con Andrea Viano come istruttore. Sono previsti anche corsi di sci fuori pista a Monginevro e di «free climbing».

Esperimenti di psicometria

● Domani sera, alle ore 21,30, il gruppo «Tama» (nuove frontiere dell'Esp) indice una serata di esperimenti di psicometria.

Mostra sul disegno

● Sino al 23 gennaio, allo spazio mostre dell'assessorato alla Gioventù in via Assarotti 2, mostra dal titolo «Guida all'interpretazione dei principali elementi visivi del disegno e della pittura». Realizzazione di Sergio Brero.

Mostra personale

● Nelle sale del Circolo ufficiali - Presidio di Torino - è in corso la mostra personale di Edoardo Hosmer Zambelli. La rassegna resterà aperta per tutta la settimana.

Mostra sui fossili

● E' in corso presso la sala Iniziative Culturali del Centro Piero della Francesca, in corso Svizzera 185, la mostra: «Fossili alle origini della vita». La mostra è stata organizzata dall'Assessorato all'Istruzione della Provincia e del Comune di Torino con il patrocinio della Regione. Verranno esposti circa 800 fossili provenienti dalle più importanti zone fossilifere del mondo che saranno divisi per ere geologiche. La mostra resterà aperta sino al 15 febbraio.

Quattro autori

● Prosegue sino a domani nel foyer del Teatro Nuovo la mostra fotografica «Quattro autori in bianco e nero», con le personali contemporanee di Renato Bricco (fotografia e alchimie), Davide Carrari (nuova creatività), Mauro Giorcelli (candid photo) e Sergio Spol (foto/grafismi). L'esposizione, ospitata nell'ambito della rassegna permanente Spazioimmagine organizzata dall'associazione culturale Fotoalternativaumo, è aperta tutti i giorni, festivi compresi, dalle 9 alle 22.

Antica Cina

● E' aperta per tutto il mese di gennaio, all'Approdo di via Bogino 17, la mostra dedicata all'«Antica Cina» (dal 1400 al 1800).

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Fasciolo

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Sui minori «devianti» infuria la polemica

PROGETTO APORTI, DIMISSIONI

Accuse: troppa burocrazia e poca attenzione

Duccio Scatolero, responsabile del Progetto Ferrante Aporti gestito dall'assessorato alla Gioventù, si è dimesso dall'incarico. I magistrati Paolo Vercellone e Livio Pepino si sono a loro volta dimessi dalla commissione comunale per i «*ragazzi difficili*». Il motivo: molte parole e burocrazia, meno attenzione concreta verso l'area dei «*giovani a rischio*». E ieri con l'incontro organizzato presso il carcere minorile, la polemica dei giudici torinesi per i minori con l'ente locale è diventata pubblica.

Il giudice Vercellone

Sotto accusa, con la gestione dei funzionari, sono la mancanza di coordinamento fra assessorati e il non finanziamento di talune iniziative *«per far tornare i conti, senza alcun criterio razionale e senza alcuna logica distributiva o di opportunità»*, ha scritto Scatolero in una lettera «*aperta*» indirizzata all'assessore Leo, responsabile delle politiche giovanili. A voce il criminologo, che ha diretto per dieci anni il Progetto Ferrante Aporti, è stato più esplicito: *«Non è nemmeno vero che manchino i fondi, non si sanno o non si vogliono spendere perché gli assessori viaggiano ciascuno per conto proprio: così, ad esempio, i 1900 milioni, in dotazione e quello dell'Assistenza per il reinserimento degli ex detenuti, sono stati utilizzati in ridottissima parte per finanziare l'avviamento al lavoro di 26 carcerati adulti in semilibertà. Io avevo chiesto invano di destinarne una quota ai nostri progetti».*

Ancora Scatolero: *«Le mie dimissioni non sono un gesto in polemica con qualcuno, ma per difendere un certo modo di lavorare. Alla base della mia scelta non ci sono stati episodi clamorosi di contrasto, ma tanti piccoli episodi».*

Il criminologo, che rimarrà giudice onorario del Tribunale per i minori, ha fatto cenno a due casi concreti di latitanza rispetto ad altrettanti progetti: *«Per quello finalizzato ai giovani nomadi, quest'estate, i fondi sono stati anticipati dalle associazioni promotrici, mentre la carovana ecologica è stata finanziata principalmente dal concorso economico di una serie di sponsor. Persino per rintracciare 10 ragazzi con problemi, destinatari dell'iniziativa, ci sono voluti giorni e giorni. Da Mirafiori Sud, per esempio, l'équipe territoriale Assistenza ci aveva risposto di non conoscerne nessuno».*

Ieri, nel carcere minorile, erano rinchiusi 21 detenuti: un minimo storico. *«Una politica lungimirante deve saper cogliere per tempo il disagio e prevenirlo, insieme ai suoi effetti più negativi, con progetti come quello del Ferrante Aporti, che ha consentito di reinserire molti giovani passati per il carcere minorile nella vita civile e di evitare tante altre detenzioni».* La conferma, ha fatto notare il giudice di sorveglianza Pepino, viene da un'indagine nazionale: i minori arrestati a Torino in 12 mesi (da metà '85 a metà '86) sono stati 8,7 ogni 100 mila abitanti. Un rapporto superiore, nelle grandi città, solo a Bologna e Firenze, mentre quello di Bari, Catania e Palermo è salito oltre 23.

«Quanto si è costruito negli anni si può però rompere in pochi mesi», è stata la conclusione di Pepino. La cronaca, si è fatto notare, segnala proprio in questi giorni preoccupanti «*focolai*» di violenza giovanile. D'altra parte, un'inchiesta sociologica non ancora terminata fornisce un quadro assai significativo dell'aggregazione per bande: ve ne sono 221, delle quali 15 risultano legate a settori della criminalità adulta (quelle delle estorsioni, per esempio), mentre per altre 64 l'attività prevalente è quella dei furti e degli scippi.

Il commento di Vercellone: *«Non può provvedere il buon cuore dei privati sostituire l'istituzione nel finanziamento delle attività di prevenzione. Ricordo bene com'era la violenza giovanile a metà degli Anni Settanta e non voglio proprio tornare alla realtà d'allora».*

Alberto Gaino

Alla galleria Davico una mostra nata da una serie di concerti

OTTO PITTORI HANNO «DISEGNATO» LA MUSICA DEI CONCERTI DI JAZZ

L'esposizione è stata realizzata dall'assessorato alla Cultura e dall'Aics

Nelle sale della galleria Davico, al numero 30 della Galleria Subalpina, è aperta sino a sabato 17 gennaio la mostra «Disegnare il jazz» realizzata dall'Assessorato per la Cultura della Città di Torino e dal dipartimento cultura dell'A.I.C.S.

Attraverso la serie di composizioni eseguite da otto artisti durante i concerti di jazz tenuti nel corso del 1986 al Club «Capolinea dell'8», si avvertono il clima delle serate, il fremito vitale degli esecutori, le sensazioni emergenti dei pittori che hanno lavorato tra l'attenzione del pubblico.

Da quegli incontri sono stati raccolti i «fogli» di un itinerario tra musica e segno, tra l'incanto di una nota sospesa e l'immediatezza di un tratto che «fissa» il profilo del contrabbassista o quello del batterista.

Si hanno così le chine e gli acquerelli di Bertello, delineati con freschezza e delicatezza di «tocco»; le poetiche atmosfere di Dino Boschi legate al sassofono tenore di San Nistico; le cadenze astratte della pittura di Campagnoli che ben si amalgamano con il fluire di brani e frammenti musicali.

Mauro Chessa ha elaborato una rappresentazione del tessuto estremamente minuzioso, mentre Licata ha affidato all'andante dei suoi segni la definizione di contrappunti, di brevi annotazioni, di intense testimonianze. Al di là di tali interpretazioni, si avverte la precisa volontà di documentare un avvenimento, di dare corpo a una «band» come nel caso dei disegni di Ramella.

Saccomandi si è soffermato a considerare l'insieme dell'ambiente con il pianoforte, gli spartiti, le mani sugli strumenti e Soffiantino ha ripreso i movimenti del batterista Billy Higgins, in una piacevole sequenza di immagini. (Orario 10-12,30/15-19,30).

a. mi.

CASELLE FESTEGGIA S. ANTONIO

Caselle non è solo aeroporto e industria, ma anche agricoltura. Molto sentita è quindi la festività di Sant'Antonio Abate, popolare patrono del mondo rurale che a Caselle si celebra addirittura in due domeniche successive. Si è iniziato l'11 gennaio e si finirà il 18 con Messa, benedizione dei trattori, cene e aste di beneficenza. La festa è anche l'occasione per fare il bilancio dell'annata, discreta anche se l'effetto Cernobil si fa ancora sentire sui consumi di latte e formaggi freschi e vi è ora qualche contrasto sul prezzo del latte. Ma la zootecnica è andata bene, gli allevamenti sono rimasti indenni da afta epizootica ed in autunno ha potuto svolgersi una rassegna zootecnica di allevatori di Caselle e Borgaro, con un centinaio di capi pregiati.

L'ASSESSORE... SCIVOLA SULLA NEVE!

Gianni Romanini

Scuole chiuse, autobus (senza catene) e tram bloccati dagli scambi disseminati per la città, insufficiente il numero degli spalatori. Perché è partita in ritardo l'operazione-pulizia?

L'assessore all'ambiente, Gianantonio Romanini, pur avendo rassegnato le dimissioni ieri sera alle 20,30, stamane è tornato al lavoro in Comune per cercare di contribuire a limitare i danni per la città sommersa dalla neve. Del servizio, ora, risponde il vicesindaco e assessore alla viabilità Aldo Ravaioli, che è anche collega di partito (ndr: pri) di Romanini.

Purtroppo, non è servito a granché il nuovo piano organizzativo predisposto, a novembre, dall'assessore Romanini in seguito alla rovinosa esperienza della scorsa stagione. Ma in quell'occasione l'amministratore aveva ereditato da poche settimane un servizio elaborato da altri.

Questa volta Romanini aveva chiesto e ottenuto da giunta e Consiglio comunale il via a una nuova fase, per tre anni e per una spesa di 33 miliardi.

Ieri pomeriggio, dopo il crescendo di proteste di cittadini per i disagi avvertiti nel traffico, dopo aver comprovato ritardi e ancora problemi organizzativi, il sindaco Cardetti (cui erano già giunte le interrogazioni del dc Gaiotti, del pci e della sinistra indipendente e le critiche di altri consiglieri comunali) ha chiesto ragione a Romanini, durante l'incontro avrebbe sollecitato l'assessore a prendere atto dell'inefficienza del servizio sgombero. A Palazzo Civico ci sono state altre riunioni, tra queste una del gruppo repubblicano; erano presenti il capogruppo Ratto, l'assessore allo stato civile Lodi, il vicesindaco Ravaioli e lo stesso Romanini. Da questo vertice del pri è uscita la decisione dell'assessore Romanini di rassegnare le dimissioni e la proposta di dare a Ravaioli la responsabilità temporanea del settore «ambiente». Alle 20,30 la segreteria del sindaco ha reso note le due decisioni.

Nella lettera di dimissioni consegnata al sindaco, Romanini ammette «i notevoli disagi», «una responsabilità oggettiva», ma accusa contemporaneamente «la macchina comunale, i suoi meccanismi sicuramente superati».

Un mezzo dell'Amrr al lavoro: per tutta la giornata procede lo sgombero della neve

ANCHE PROVVEDITORE BLOCCATO DALLA NEVE: SCUOLE CHIUSE DOMANI?

Scuole chiuse a Torino e in tutta la provincia (anche domani?), tranne gli asili nido comunali e le università. Molte le telefonate di protesta al Provveditorato, all'assessorato all'Istruzione del Comune e al nostro centralino di genitori di bambini iscritti alla scuola elementare o materna: stamane non sapevano a chi lasciare i figli per recarsi al lavoro.

Altri invece hanno protestato perché la sospensione delle lezioni è stata comunicata, ieri sera, solo da Tg3 e tivù locali e parecchi genitori, non essendo informati, hanno condotto ugualmente i figli a scuola. Naturalmente già nelle prime ore di stamane ci si chiedeva se la chiusura, decisa da sindaco e provveditore, verrà prolungata. In via Coazze, sede del Provveditorato, alle 10 non si sapeva ancora nulla: il dirigente dell'ufficio, il dott. De Rosa, era stato anch'egli bloccato dal maltempo.

Difficoltà si sono segnalate dagli asili nido aperti per i ritardi negli approvvigionamenti alimentari da parte delle ditte fornitrici. Dall'assessorato all'Istruzione hanno però fatto sapere che la situazione non si doveva considerare allarmante: «Le econome hanno a disposizione un fondo di refezione latterie come riserva».

MA NE SCENDERA' ANCORA PER 24 ORE?

Lo dice il meteorologo. Grossi problemi per i tram, migliore il servizio autobus. A Caselle parte qualche volo

Le previsioni per le prossime 24 ore non promettono niente di buono. C'è un campo di bassa pressione che interessa tutta l'Europa. Il meteorologo di Caselle prevede altra neve per tutta la giornata con un piccolo miglioramento in nottata o nelle prime ore del mattino. Da domani sera in poi la situazione dovrebbe migliorare.

Tram. Grossi problemi con i tram: i guai sono cominciati ieri mattina e continuano oggi a causa della neve che si accumula sugli scambi e viene pressata dalle auto che attraversano gli incroci. Sono usciti il 60% di mezzi che viaggiano su rotaia (circa 120 unità) ma il servizio è molto irregolare con molte vetture che sono uscite dai binari.

Autobus. Leggermente migliore il servizio pubblico su strada. Stamattina è uscito il 74% degli autobus, con catene, che corrisponde a circa 600 mezzi, *«ma la collina purtroppo è tagliata fuori»*.

Aeroporto. Chiusi tutti gli aeroporti del Nord Italia, Torino Caselle è l'unico che mantiene una certa operatività seppur limitata. Dopo il volo Lufthansa delle 8,10 di stamane per Francoforte l'aeroporto torinese è stato chiuso fino alle 10 per permettere agli spazzaneve di sgombrare la pista e far partire un DC 9 per Roma.

Amrr. L'Azienda raccolta rifiuti, cui compete anche la pulizia della città in tempi normali, è in piena emergenza. Circa 25 mezzi pesanti sono al lavoro in città, con lame e vomeri; 400 netturbini sono invece impegnati a pulire almeno le fermate dei mezzi pubblici. Hanno cominciato a lavorare alle 24 di stanotte, ma la quantità di neve caduta è stata tale da rendere lungo anche lo sgombero di pochi metri quadrati. Complicata anche la raccolta rifiuti dai cassonetti (molti ancora straripanti a causa dello sciopero di lunedì scorso), per diversi motivi: i container sono semisepolti e prima di vuotarli bisogna liberarli.

Anche per i pedoni, molte difficoltà di spostamento

Autostrade. La situazione sulle autostrade piemontesi è alterna. Si procede bene sulla Torino-Piacenza e sulla Torino-Savona. Meno agevole la Torino-Milano, difficile la circolazione sull'autostrada per Aosta. Su quest'ultima i mezzi antineve hanno creato uno spessissimo strato. E' obbligatorio il transito con catene sull'intero percorso.

Nelle prime ore del mattino qualche automezzo si è messo di traverso ostruendo la carreggiata.

Ferrovie. Quasi normale la situazione delle ferrovie, almeno per quanto riguarda il compartimento del Piemonte. Viaggiano, infatti, con ritardo, soltanto i convogli che provengono da altre regioni.

Vigili del Fuoco. Nessun intervento eccezionale è stato richiesto, fino ad ora, ai vigili del fuoco. Soltanto rimozione di autovetture che ostacolano il traffico o alberi caduti.

Taxi. Decine di migliaia di chiamate hanno intasato questa mattina i centralini delle quattro cooperative torinesi dei taxi. Mentre squillavano incessantemente e invano in tutta la città anche i telefoni dei posteggi delle autopubbliche. Moltissimi cittadini infatti hanno trovato le auto bloccate dalla neve accumulata a bordo strada dalle pale meccaniche.

Migliaia di automobilisti abbandonati a se stessi

OLTRE 6 ORE PER 45 KM

DISAVVENTURE DI UN CRONISTA

Sei ore in auto per 45 chilometri: un record d'inefficienza. Mai visto nulla di simile in dieci anni di onorata vita da pendolare. Migliaia di automobilisti sono stati abbandonati a se stessi sotto una nevicata implacabile che tutto prometteva fuorché la sicurezza del rientro a casa. Non c'erano spazzaneve sulle statali e neppure sulle autostrade. Siamo rimasti bloccati, come prede in gabbia, a centinaia: c'era chi, diretto a Piacenza, s'è trovato a Cambiano; chi puntava su Alba e ha abbandonato l'auto tra mucchi di neve in qualche oscura strada di periferia; chi s'è sentito male e s'è riparato nei bar; chi ancora, sfidando una notte all'addiaccio, ce l'ha fatta. Ma è stata soltanto fortuna.

Ore 16 — Si parte da via Marenco 32. Catene piazzate, un po' d'apprensione e basta. Corso Unità d'Italia offre il normale aspetto del dopo-neve: fanghiglia e auto. Ma già all'imbocco della radiale che conduce agli svincoli dell'autostrada spunta qualche timore. Ovviamente nessuno ha pensato a ripulire la carreggiata. Sembra d'essere nei prati, in qualche sperduta viuzza di campagna.

Sono già le 17. Le auto si scavano strettissimi passaggi e arrancano. Ma la disperazione le attende poche curve più in là.

Eccolo, il centro contabile dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. E', per chi arriva o va nel Cuneese, il primo e l'ultimo appiglio con la grande città. Lo è stato anche ieri, ma per troppo tempo.

Ore 17,15 — La coda s'arresta. Siamo all'altezza del semaforo della zona industriale, a poche centinaia di metri dallo stabilimento tipografico Ilte. La sosta è di un'ora e mezzo. Sul cavalcavia ci sono due camion che bloccano tutto. E succede di tutto: qualcuno abbandona l'auto e torna a Moncalieri a piedi, altri sperano e aspettano, altri ancora si disperano, pochi imprecano.

Tutt'intorno è un inferno di neve. I tamponamenti non si contano. Si parte, pochi metri. Alt. E così decine di volte.

Ore 18,45 — Inutile attendere. Si torna. Ma come? Svoltiamo verso la «zona industriale». Obiettivo: Trofarello. Sembra facile.

Ore 19,30 — La colonna, dopo inutili peripezie, arriva sulla statale che scende verso Santena. «Ce la facciamo? Forse sì». Illusione.

Tutto è fermo. Passa soltanto qualche ambulanza aprendosi varchi disperati. E' inutile insistere. Si ritorna a Moncalieri.

L'autostrada, ecco la salvezza. Sono le 20 passate, ormai.

Dove imboccarla? Vicino al centro contabile del San Paolo, naturalmente. E' così che, dopo quattro ore di marcia, ci ritroviamo esattamente dove eravamo arrivati troppo pieni di speranza.

La To-Sv è lì ad un tiro di schioppo, ma ci sono altri due maledetti camion di traverso. Finalmente si passa. E' finita? Macché!

L'autostrada sulla quale, è ovvio, si viaggia a pagamento (1400 lire per pochi chilometri), sembra la terra di nessuno. Ci sono auto (almeno quattro o cinque) abbandonate in mezzo alle corsie. La neve assedia tutto anche qui. Si slitta, si arranca, ci si aggiusta, si riparte. Pare il regno del «fai da te».

Sono le 20,40 — Uno spartineve, chissà perché, ha liberato un minuscolo tratto di strada. Si va. Laggiù, nella notte, c'è il miraggio di un casello. E' quello di Carmagnola.

Il resto è la storia di un normale rientro a passo di lumaca: ovvio quando nevica.

Ma quelle cinque ore consumate con migliaia di altri alla periferia della città, sbattuti da Testona ai Bauducchi, ignari, soli, abbandonati, di naturale non hanno proprio nulla. Si chiamano soltanto inefficienza e irresponsabilità.

Gianmario Ricciardi

RAPINA CON FUGA A PIEDI

Nessuna rapina, grazie al mare di neve, per 38 ore: difficile infatti fuggire in auto, con strade simili. L'incanto però è finito questa mattina alle sei. Due rapinatori hanno svaligiato la cassa dell'albergo Ariston in via Rossetti, immobilizzato alla ricezione Walter Valpiolo, 33 anni. Bottino: 400 mila lire. Sono fuggiti a piedi.

SARDINE SULLA TRADOTTA DEL 18 E IN UFFICIO SI TIMBRA IN RITARDO

Il 16 oppure il 18? Andrebbero bene entrambi, ma sotto la neve che incalza il dilemma è più increscioso che mai. Dopo che le rispettive fermate (in lontane primavere coincidenti tra via Rossini e corso San Maurizio) sono state allontanate, la scelta sbagliata che comporta un inevitabile quarto d'ora di ritardo stamane diventa tragica: guai a perdere il primo recipiente di passaggio, c'è rischio che in ufficio si arrivi per l'ora di mensa.

Così noi che al buio abbiamo scelto il 16 scattiamo all'unisono verso l'altra parte del corso, per starter l'improvviso spegnimento delle luci pubbliche. Calamitati dall'autobus, evidentemente sostitutivo del tram 16, che caracolla via pieno come un uovo. Qualcosa si muove, forse ce la faremo! Un signore evidentemente datato cede ad un risolino che sembra un singhiozzo: *«Ma guardate le auto che slittano, sembra stiano ballando il boogie-woogie...»*.

Ed ecco che nessuno ride più. Dopo congrua attesa è arrivato un altro 18 e ciò che conta è salirci, infilandosi come si può tra la folla che lo imbottisce. All'arrembaggio, dunque, mentre all'interno tanta brava gente ti accoglie come in un abbraccio: *«Siamo in emergenza, si infili pure dalla porta centrale senza problemi...»*. Odore di pollaio, occhiali appannati come oblò mentre i commenti si intrecciano. Perché siete qui con la cartella, non sapete che le scuole son chiuse? *«Siamo del La Salle, che non chiude neanche sotto le cannonate...»*. Le spiace se tento di scendere alla prossima? *«Per carità, basta che non mi sbatta di sotto altrimenti son perduto»*. Ma avete visto le auto in giro? *«Io pensavo di non trovare neppure un mezzo pubblico, siamo già ben fortunati...»*. Ed è a questo punto che dalla tradotta si alza, prima timido e poi spiegato, un grande coro: *«La metropolitana, pensate se Torino avesse la metropolitana!»*. *«Ma lasciamo perdere, per piacere»* stona un giovanotto in eskimo. Suspense: cosa, una provocazione? Lui si schermisce arrossendo: *«Pensavo alla nuova linea di corso Regina. Quella sotterranea la sogno anch'io, eccome»*.

Gente che sale a grappolo, gente che scende a catapulta. E i soliti nevrotici esagerati: *«Non sono riuscito a timbrare, speriamo bene...»*. All'angolo di via Valperga, il 18 è tutto un sorriso: *«Guardate, abbiamo davanti un 67 e da destra sta arrivando addirittura un 16»*. L'apoteosi sarà all'angolo di corso Dante dove chi scende verso via Marenco vede spuntare in lontananza, incredibile a dirsi, un provvidenziale, magico 42. Una coincidenza che a Torino si verifica soltanto con la bufera.

Era stata prevista anche l'eventualità di una nevicata eccezionale

IL SERVIZIO DOVEVA ESSERE RISTRUTTURATO ECCO LE DITTE CHE HAN VINTO GLI APPALTI

La proposta di ristrutturazione del servizio, con un impegno di spesa di oltre 33 miliardi per l'attuale stagione, per la prossima e per quella 1988/89, fu approvata dalla giunta il 4 novembre scorso e dal Consiglio comunale a dicembre.

Nel proporre un nuovo piano di riorganizzazione del servizio, l'assessore all'ambiente, ora dimissionario, Gianantonio Romanini, sosteneva che l'anno scorso «*durante la nevicata di maggiore intensità numerose concomitanze e qualche contrattempo organizzativo hanno dimostrato che l'apparato predisposto dalla Città in previsione di precipitazioni normali aggirantesi intorno ai 30-40 cm. di neve non può reggere a tutte quelle eccezionali coincidenze...*, il nuovo piano deve tener conto dell'*esperienza fatta e deve impedire che in una possibile, analoga emergenza si ripetano le medesime situazioni*».

Purtroppo, la situazione di emergenza si è ripetuta con i risultati che si sono visti.

Pubblichiamo l'elenco delle ditte private aggiudicatarie del servizio (per settori) reimpostato dall'assessorato, che affiancano il lavoro delle ripartizioni civiche e dell'Amrr: Fratelli Ariotto; Cosat; Sisea; Antonio Di Pietrantonio; Giacomo Borio; Fratelli Asirua; Bruno Bresciani; Cumino spa; Icil; Sergio Patriarca; Salbea; Isalverde; Icef; E. Gariglio; Rm; Genepuma; Giuseppe Menardi; Tecneco; Stal; Gariglio; Gabriele Bruno; Cooperativa Pallazzetto; Trasporti Molino; La Sampietrese; Seal sas; Ilat; Stal; Mario Toria; Scarafia; Barbero, Bosio; Giuseppe Rostagno; Fratelli Gorino; Lettore; Ferdinando Dentis; Lorenzo Crosetto spa; Vittorio Alasia; Sebastiano Piovano; Giovanni Bonetto; Zaccheo Pelosin; Alfredo Sandrone; Giovanni Cottino; Piero Serra Gay; Napoleone Pavin.

Interrogazione al sindaco anche dei comunisti

E GAIOTTI CONSIGLIERE DC VUOL SAPERE DA CARDETTI

Interrogazione urgente di Sergio Gaiotti (dc) al sindaco. Il consigliere, «*preso atto che, nonostante le amare esperienze subite l'anno scorso dai cittadini per lo stato di quasi totale abbandono in cui l'Amministrazione Comunale aveva lasciato la città in occasione delle nevicate invernali e le assicurazioni date allora al Consiglio Comunale ed ancora di recente circa la predisposizione di adeguati ed opportuni mezzi per questo inverno, chiede di sapere il motivo per cui non si sono finora visti interventi atti a rendere scorrevole la circolazione nella zona centrale ed praticabile in periferia ed in collina*».

E domanda altresì: 1) quanti sono stati i mezzi impegnati e dove; 2) quanto personale e con quale addestramento viene impiegato; 3) da chi viene diretto e coordinato; 4) come si intende sopperire all'attuale stato di disagio.

● Interpellanza di tre consiglieri pci, Bajardi, Vindigni, Carpanini e di Montefalchesi, Sinistra Indipendente. Chiedono al sindaco e all'assessore competente «*una dettagliata relazione sulle misure adottate dal Comune per fare fronte alle nevicate in corso, misure che risultano pesantemente limitate sul piano della tempestività ed efficacia, nonostante le assicurazioni ripetutamente date dalla Giunta dopo le clamorose inefficienze dell'anno scorso*».

ESCLUSIVO
per i lettori di Piemonte
Liguria e Valle d'Aosta

430 MILIONI DI PREMI

questa settimana sono in palio:

una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 2.000.000

un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000

Dal 4° al 21° premio
18 buoni acquisto
«Lagrange 15» di L. 300.000

e fra tutti i vincitori
di buoni acquisto
«Lagrange 15»
verrà estratto
un buono extra
di lire
3.600.000

Questi i numeri di oggi 15 gennaio

34	26	8	50
89	64	83	4
75	21	66	48

gioca e vinci anche tu!
il BINGO di Stampa Sera ha già distribuito
oltre UN MILIARDO di premi a più di 1200 vincitori

Se hai fatto Bingo telefona subito
(non oltre le ore 20 di stasera) allo 011-6965272

La situazione illustrata dal primario Umberto Parini

ALL'OSPEDALE DI AOSTA POSITIVO BILANCIO DELL'UNITA' CHIRURGICA

AOSTA — L'amministrazione regionale della Valle d'Aosta ha dotato l'Unità operativa di chirurgia generale dell'ente ospedaliero regionale della maggiore e migliore strumentazione, ponendola all'avanguardia in Italia e in Europa.

Inoltre l'ente Regione, unico in Italia, consente, assumendosi gli oneri, al personale medico di recarsi in missione di studio per aggiornamento, sia in Italia, sia all'estero.

Tracciando un consuntivo sull'attività svolta l'anno scorso in chirurgia generale, il primario, dottor Umberto Parini, ha detto che i ricoveri sono stati 2046 cui se ne aggiungono altri 180 nel reparto di chirurgia vascolare la cui attività si è limitata solo il 16 settembre.

Le giornate di degenza sono state 20.724, con una media di giorni 10,10 contro gli 11,05 della media nazionale e 72,22 le presenze medie, pari al 91,05 per cento di occupazione dei posti-letto.

Gli interventi in sala operatoria, con anestesia totale, sono stati 1340 cui se ne aggiungono altri 408 effettuati in ambulatorio. Per la chirurgia vascolare sono state effettuate in tre mesi e mezzo numerose ricerche diagnostiche ed in particolare 1113 «doppler», 125 «eco-doppler», 223 fotopletismografie e 23 pletismografie.

Il responsabile del reparto, dottor Domenico Palombo, ha detto che in poco più di tre mesi ha effettuato 70 interventi di altissima chirurgia arteriosa e 25 di alta chirurgia alle arterie ed altri 53 di «routine», ed ancora uno di alta chirurgia venosa e 45 di «routine».

«Gli interventi di alta e altissima chirurgia arteriosa — ha spiegato il dottor Palombo — *richiedono un impiego di tre-sei ore in sala operatoria in quanto si tratta di recidere tratti di arteria che presentano occlusioni e provvedere alla loro sostituzione con speciale materiale. Tutti gli interventi eseguiti sono riusciti perfettamente e, cosa importante, non si è registrato alcun caso d'infezione, circostanza possibilissima in quanto avviene l'introduzione di un corpo estraneo nel sistema vascolare».*

Soffermandosi sulle strutture, il dottor Parini ha detto che la situazione è andata migliorando con l'assegnazione di posti-letto alla chirurgia vascolare e che è necessario aumentare l'organico dei medici passando da sei a nove per la chirurgia generale («l'optimum» sarebbe di 1 medico ogni 5,5 ammalati e cioè 12) e da due a quattro per quella vascolare (per arrivare poi a 6-7).

Maggiore spazio dovrebbe essere dato all'attività diagnostica, mentre per la sala operatoria si dovrebbe passare dalle attuali quattro-sei sedute settimanali a otto-dieci.

Allo stato attuale, la lista di attesa per gli interventi non urgenti è di un mese e mezzo. Gli interventi chirurgici di maggiore impegno sono riferiti in maggioranza a fatti tumorali e richiedono l'impegno di una «équipe» composta da tre-quattro chirurghi, uno o due anestesisti e tre di personale paramedico.

«L'anno scorso — ha ricordato il dottor Parini — *abbiamo effettuato 12 interventi per la sostituzione dell'esofago, colpito da tumore, con il tubo gastrico. Interventi che richiedono da sei a otto ore di sala operatoria. In una ventina di casi, con interventi da due a quattro ore, abbiamo proceduto alla resezione del fegato (sino al 70 per cento) per fatti traumatici, tumori primitivi o secondari, cisti da echinococco».*

Tra gli altri interventi di rilievo, il dottor Parini ha citato una quarantina di casi in cui si è proceduto alla resezione di un tratto d'intestino colpito in genere da tumori, e 25 interventi per tumore allo stomaco che si manifesta frequentemente a seguito di scorretta alimentazione, soprattutto con consumo di carne alla griglia e sostanze conservanti.

«L'ultimo — ha detto — *occupa un posto importante nei tumori al fegato, a livello gastrico (ulcere), pancreatiti acute e croniche, cirrosi epatiche con sanguinamenti da varici esofagee. Il 25 per cento dei sanguinamenti alle parti alte del tubo digerente sono prodotti da varici».*

Infine, tra gli interventi di maggior rilievo ne sono stati eseguiti cinque l'anno scorso provvedendo alla derivazione del sangue diretto al fegato dalla vena porta alla vena cava, interventi da eseguire con la massima rapidità per ottenere il miglior risultato.

Il dottor Parini dice che vorrebbe poter disporre di maggior tempo per accrescere la preparazione professionale dei chirurghi più giovani e mezzi esperti, oltre a quella degli studenti universitari che frequentano l'ospedale.

Giuseppe Margot

Parteciperà alla trasmissione «Pronto chi gioca?», in onda su Raiuno

OGGI IL SINDACO DI BIOGLIO OSPITE DI ENRICA BONACCORTI

Parlerà del premio di 200 mila lire annue offerto alle giovani coppie di sposi che sceglieranno di risiedere nel centro del Biellese. Il «successo» dopo l'articolo apparso su Stampa Sera

Elio Allasa

BIOGLIO — *Stampa Sera* del 20 ottobre 1986. Sull'edizione del lunedì compare un titolo curioso: *«Sposi, se vi stabilite a Bioglio avrete 200 mila lire di premio»*, si tratta di un'offerta-invito alle coppie di sposi (con meno di trent'anni di età) che scelgono di stabilire la loro residenza nel piccolo centro di montagna del Biellese. L'appello è del sindaco Elio Allasa, 66 anni, maestro a riposo, noto animatore di sport (ha fondato l'Unione Sportiva Vallese) e fino all'84 dirigente nazionale della Federazione ciclistica.

Da allora per il paese, vasto (61 frazioni) ma scarsamente popolato inizia il cammino verso il «successo». La singolare iniziativa viene riportata da altri quotidiani e da vari settimanali di larga tiratura. E approda in televisione. A interessarsene è la Rai. In ottobre il sindaco viene invitato a «*Cordialmente*», la rubrica del mezzogiorno di Raidue, che si avvale della conduzione della popolare Enza Sampò: con lui c'era una coppia di Bioglio.

Oggi è invece ospite di Enrica Bonaccorti, a «*Pronto chi gioca?*», la seguitissima rubrica di Raiuno (firmata dalla regia di Gianni Boncompagni), che ad inizio all'ora di pranzo per finire dopo le 14. Sarà un sorta di confronto con il sindaco di Badolato, il paese calabrese messo in vendita dall'amministrazione comunale. Il tema del dibattito sarà lo spopolamento dei centri collinari e montani e i metodi per contrastarlo.

Allasa avrebbe dovuto partecipare alla trasmissione del 7 gennaio, con una delle due famiglie alle quali vengono assegnate le 200 mila lire annue. Poi è venuto alla ribalta l'appello di Badolato e l'attenzione si è spostata sul problema dello spopolamento.

Le due coppie di sposi che attualmente usufruiscono del premio comunale sono quelle formate da Giorgio e Francesca Zanchetta e da Ezio e Ornella Maniggio. Nel corso del 1987 dovrebbero aggiungersene altre tre.

Elio Allasa si è trovato di fronte al problema che affligge tutti i paesi di montagna: lo spopolamento a causa della «pianurizzazione». In montagna manca soprattutto il lavoro e i giovani abbandonano la terra natale per vivere in condizioni meno disagiate. Un fenomeno che ha fatto sì che a Bioglio gli abitanti passassero dagli oltre millesettecento degli Anni Cinquanta ai neanche millecento dei giorni nostri. Sono rimaste 478 famiglie, con un'età media sui cinquant'anni, il 40 per cento in pensione. C'è il circolo Arci, un bar, nessun cinema, è chiuso l'ultimo ristorante. Nella scuola elementare sono rimasti 41 bambini. Il parroco, don Claudio Maggia, 41 anni, fa la barba da missionario, ricorda che da quando è salito a Bioglio ha battezzato trenta bambini e celebrato altrettanti matrimoni, ma è stato anche testimone di 180 funerali. Oggi i telespettatori potranno apprezzare la volontà di «vivere» di Bioglio: chissà che a qualcuno non venga l'idea di accettare l'invito del sindaco...

Paola Querio

IMPERIA, UN CENTRO PER HANDICAPPATI GRAVI PER TENTARE UN REINSERIMENTO NELLA SOCIETA'

IMPERIA — Lo frequentano una ventina di giovani ambosessi, d'età compresa fra i 15 e i 30 anni: sono tutti portatori di «handicap» medio-gravi, di tipo fisico, sensoriale o psichico.

Ma il Centro Sociale che il Comune di Imperia ha aperto da circa un anno in una bella villa di Porto Maurizio, circondata da un parco e con vista sul mare (il centro esiste dal '77, ma prima era situato a Torrazza, in posizione periferica), non è sufficiente ad accogliere tutti gli handicappati del comprensorio.

Dice Carlo Cagnone, assessore alla Sicurezza sociale: *«Secondo i dati forniti dall'Unità Sanitaria Locale, e riferiti al territorio di sua competenza, si calcola che siano almeno 600 i portatori di handicap della zona. Vorremmo poter fare di più, per loro. Ma i mezzi sono scarsi. Il Centro Sociale costa 180 milioni all'anno. Dalla Regione Liguria arriva qualche contributo, ma potremmo potenziare il servizio soltanto se anche gli altri comuni interessati ci aiutassero».*

La struttura, che non ha scopi terapeutici, ma si prefigge soltanto di favorire l'inserimento degli handicappati nella società e nell'ambiente del lavoro, è aperta mattino e pomeriggio, anche d'estate.

Dispone della refezione, ed ha un'équipe di specialisti, composta da uno psicologo, un'assistente sociale e quattro operatori sociali. Un autobus del Comune preleva i giovani a casa e ogni sera li riporta alle rispettive famiglie.

Per promuovere la conoscenza del centro fra la popolazione, durante le festività natalizie è stato allestito un presepio con le figurine in terracotta, create dagli stessi handicappati, che hanno un forno a disposizione per lavorare la ceramica e creare una serie di oggetti.

Altri si dedicano invece a costruire ceste o panieri di giunco, mentre le donne, di solito, lavorano la lana.

Parte di questi prodotti, semplici ma non privi di talento artistico, sono stati esposti con successo anche in un padiglione dell'Expo di Imperia.

Gli ospiti del Centro Sociale si dedicano anche a molte attività ricreative: frequentano normalmente la piscina comunale e il campo di atletica, in estate vanno a spiaggia e sovente sono condotti in gite collettive fuori di Imperia.

Conclude Cagnone: *«Su alcuni soggetti sono stati ottenuti risultati molto buoni. Un paio di essi sono stati assunti dal Comune, e adesso cercheremo di inserirne altri nelle industrie cittadine: lo prevede una legge regionale, che assegna alle aziende un rimborso delle spese sostenute».*

Stefano Delfino

Forse è l'armiere della «mafia dei night club»

SANREMO, PRESO UN «INSOSPETTABILE» AVEVA 20 CHILI DI DINAMITE TRA I FIORI

SANREMO — A distanza di un anno esatto dall'attentato che nella notte fra il 14 ed il 15 gennaio 1986 distrusse la discoteca Nabila di Sanremo, inaugurata appena venti giorni prima (600 milioni i danni), i carabinieri hanno messo le mani su un giovane insospettabile, accusato di essere il fornitore, o almeno, il custode dell'esplosivo utilizzato dal racket dei night.

E' Francesco Pronesti, 30 anni, nativo di Rosarno (Reggio Calabria), residente a Bussana in strada alla Colla 6, floricoltore, sposato, nessun precedente penale. Un nome ed un volto nuovi nel panorama della malavita locale.

Ieri mattina, intorno a mezzogiorno, i carabinieri hanno fatto irruzione in una serra di rose, a Bussana, alla periferia di Sanremo, poco distante dall'abitazione del Pronesti. Hanno scavato a colpo sicuro fra le schiere di fiori.

Alla fine è saltata fuori ad una profondità di una cinquantina di centimetri, una damigiana perfettamente sigillata.

All'interno c'erano venti chili di dinamite: pericoloso esplosivo in grado di far saltare in aria la serra e tutti i caseggiati nel raggio di cento metri.

L'uomo, di fronte all'esplosivo si è chiuso in un assoluto mutismo, limitandosi a dire: *«Non ne so niente, non ce l'ho messo io»*.

E' stato arrestato. Per ora l'accusa è «detenzione di materiale esplosivo». Non è escluso che il suo nome venga inserito nel voluminoso dossier del giudice istruttore Varalli, il magistrato che indaga sugli attentati ai danni del Nabila, della discoteca Odeon e di una paninoteca di Arma di Taggia.

Attentati che secondo i carabinieri porterebbero tutti la firma della stessa gang.

Prima di fare scattare le manette ai polsi di Francesco Pronesti i carabinieri hanno svolto una serie di accertamenti discreti nell'ambito degli amici e delle sue conoscenze.

L'uomo è stato pedinato a lungo. Il suo telefono è stato tenuto sotto controllo. Una serie di incontri con personaggi sospettati di fare parte del racket hanno fatto scattare l'operazione. Ieri la zona di via alla Colla è stata circondata interamente dai carabinieri, pronti a far scattare le manette per Pronesti.

Poi gli uomini dei nuclei Operativo, Investigativo e Radiomobile hanno fatto irruzione in casa di Pronesti.

La perquisizione non ha dato alcun esito. Il controllo nella serra, invece, ha portato alla scoperta dell'esplosivo. Le indagini proseguono nel più assoluto riserbo per definire la posizione di Pronesti ed il suo eventuale ruolo nel racket dei locali pubblici e soprattutto per accertare i suoi eventuali contatti con altri «personaggi».

Gian Paolo Meretti

Francesco Pronesti

IL SINDACO DI BRA, PIERO CRAVERO «IL CLIMA ORA APPARE PIU' DISTESO»

BRA — *«Bra è una città difficile. Per anni abbiamo pagato il prezzo conseguente ad uno stato di scontro permanente fra forze politiche di ideologie diverse. Ma negli ultimi dodici mesi il clima si è fatto più disteso e se sapremo utilizzare la perspicacia e l'intelligenza politica che ci contraddistingue in modo positivo potremo diventare, senza presunzione, la città più vivace della provincia».* Il sindaco di Bra, Piero Cravero, 34 anni, avvocato, a capo della giunta dalla fine di luglio dell'85, traccia una sintesi provvisoria della sua esperienza di primo cittadino.

E prosegue: *«In questi diciotto mesi di nuova amministrazione comunale abbiamo cercato, non disdegnando i suggerimenti e le osservazioni che ci sono venuti dall'opposizione, di affrontare alcuni importanti problemi non eclatanti all'occhio del cittadino, ma ugualmente importanti. Mi riferisco, in particolare, agli impianti di sicurezza nelle scuole per i quali abbiamo contratto mutui per oltre due miliardi di lire. Per l'87 vogliamo affrontare i problemi del centro storico: fra questi il restauro di Palazzo Garrone, il completamento di Palazzo Traversa dove avrà sede uno fra i più importanti musei di storia e archeologia del Cuneese, e la sistemazione definitiva dell'"ala" di corso Garibaldi».*

Però i braidesi attendono anche la soluzione di altre questioni: il passaggio a livello alla stazione ferroviaria, la caserme, la riapertura del teatro «Politeama»...

«Per il primo punto — risponde l'avvocato Cravero — *il Consiglio comunale ha esaminato e approvato un concorso di idee. Sarà la giunta ad esaminare i vari progetti (sotto o sovrapassaggio) e a decidere la soluzione ottimale. O l'uno o l'altro verrà comunque realizzato e s'inizierà già prima della fine dell'87. Per i finanziamenti una parte sarà messa a disposizione dal Comune, per quello restante contiamo sull'aiuto della Provincia, della Regione o dello Stato».*

«Non voglio deludere i miei concittadini — aggiunge il sindaco — *ma per le caserme e il "Politeama" bisognerà aspettare. Ogni anno possiamo fare mutui fino a due miliardi e mezzo di lire, ma, proprio per i mutui citati poc'anzi, nel 1987 questa somma è già stata destinata».*

Parliamo del terziario. Gli artigiani lamentano la mancata approvazione del nuovo piano regolatore che prevede una zona, tra via Piumati e via Cuneo, destinata alle loro imprese. Intanto alcune già hanno fatto le valigie, se ne sono andate a Cinzano, Pollenzo...

«Gli artigiani meritano la loro dovuta considerazione. Ma possono stare tranquilli perché nei prossimi mesi il nuovo piano regolatore sarà presentato all'esame degli organi competenti».

Bra proiettata nel futuro: quali sono i progetti, esiste ancora l'ambizioso sogno di farla diventare un punto di riferimento per il Roero?

«E' un obiettivo — risponde Cravero — *che non abbiamo abbandonato. La nostra città ha [illegible] un rinnovato stile [illegible] manifestazioni con un programma di attività consistente. Dopo Natale, il prossimo appuntamento è carnevale per il quale è previsto una serie di interessanti iniziative. Poi verranno quelle legate alla promozione dei prodotti tipici, il formaggio, la salsiccia».*

Però Canale costruirà quel grande mercato ortofrutticolo che in origine sarebbe dovuto sorgere a Bra...

«Ben venga il mercato. Interessando a Canale se servirà ad attirare operatori commerciali e turistici. Ne trarremo senz'altro vantaggio anche noi».

Viabilità. La nuova statale 231 e la tangenziale Roreto di Cherasco-Bandito apriranno, in prospettiva, la possibilità di nuovi insediamenti industriali che permetteranno di risolvere anche il problema della disoccupazione?

«Credo o, almeno, mi auguro di sì. Ma, ovviamente, non dipende da noi anche se ritengo che Bra divenendo un importante crocevia potrà attirare gl'interessi di alcune industrie. Quanto alla disoccupazione stiamo lavorando per evitare che molti giovani si lascino trascinare sulla strada dell'ozio e della droga. Vogliamo, per questo, approntare strutture, campi di gioco delle diverse discipline».

Luciano Scarzello

CUNEO, IL PRESIDE «INQUISITO» NON RITIRA PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE

CUNEO — Non ha sortito effetti la protesta degli oltre mille studenti delle scuole superiori del capoluogo che, ieri mattina hanno manifestato per le vie della città, per esprimere solidarietà nei confronti di 281 allievi dell'istituto tecnico per ragionieri, sospesi un giorno dal preside per aver disertato le lezioni di venerdì 19 dicembre. Adriano Rosso, il preside «inquisito», infatti, non ha cambiato atteggiamento. «Per me quella resta un'assenza ingiustificata, frutto di un'astensione collettiva arbitraria — ha detto durante un'affollata assemblea d'istituto, cui erano presenti pure alcuni genitori dei ragazzi sospesi — e ritengo quindi di avere agito bene. Non ritirerò perciò il provvedimento a meno che non mi sia imposto da un superiore».

Ed è proprio l'annullamento della sanzione disciplinare una delle richieste avanzate in un documento del coordinamento studentesco al provveditore agli studi e firmato dai rappresentanti di tutti gli istituti cittadini. «Gli studenti di Cuneo», come è firmato il volantino, chiedono pure che fosse loro riconosciuto il diritto di manifestare, come sancito per tutti i cittadini dalla Costituzione. «Quello del Bonelli — è stato detto — è stato soltanto l'ultimo e il più pesante di una serie di atteggiamenti, di comportamenti intimidatori attuati dai presidi di alcune scuole per impedire manifestazioni democratiche da parte degli studenti». Per riuscire nel loro intento gli studenti hanno chiesto anche l'adesione degli insegnanti e dei genitori e hanno sollecitato una «presa di posizione netta e contraria contro le forme di prevaricazione e di prepotenza da parte dei [illegible] degli insegnanti». Ma per adesso l'iniziativa sembra essere caduta nel vuoto.

E mentre si attende l'esito del ricorso da parte di alcuni genitori, per ottenere l'annullamento del provvedimento disciplinare, per altri, studenti si profilano nuovi guai. Una sanzione disciplinare appare infatti profilarsi per i 300 degli [illegible] allievi dell'istituto tecnico industriale che ieri hanno disertato le lezioni per partecipare alla manifestazione. «E' la terza volta nello spazio di 30 giorni che un buon numero di ragazzi non si presenta in aula per partecipare a presunte manifestazioni democratiche. Mi sembra che si sia esagerato — dice il preside Costamagna — [illegible] i voti [illegible] durante gli scrutini di febbraio. In questa circostanza il consiglio dei professori valuterà se [illegible] un voto in [illegible] di condotta».

Pier Paolo Luciano

(Segue da pagina 4)

E' tornata alla casa del Padre
Amalia Alborghetti Pratesi
[illegible] Luigi e la moglie Anna Lucia con le [illegible] Carola e Giovanna, la cognata [illegible], il nipote prof. [illegible] con la moglie Adriana e tutti i parenti. Funerali oggi ore 15 nella parrocchia di [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1987.

[illegible] e Lina [illegible] con Alberto e [illegible] partecipano con affetto al dolore di Luigi e famiglia.

[illegible], vicina al cugino Luigi e familiari, ricorda con tenerezza la cara zia
Amalia Pratesi Alborghetti
[illegible]
— Torino, 14 gennaio 1987.

[illegible] la cara zia
Amalia Alborghetti Pratesi
— Milano, 13 gennaio 1987.

[illegible] partecipano al dolore dell'arch. Luigi Pratesi.

[illegible] partecipano al cordoglio dell'architetto Pratesi e famiglia.

Partecipano con affetto al dolore del loro presidente tutti gli amici del Rotary Club Torino [illegible].

E' mancato in Asti lasciando un gran vuoto
Giuseppe Gorrea
[illegible]
Ne danno il doloroso annuncio [illegible]
— Asti, 14 gennaio 1987.

[illegible]
Elda Falcone
[illegible]
— Palermo, 15 gennaio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Curino
Addolorati lo piangono: la moglie [illegible], i figli Laura e Andrea, [illegible]. Funerali venerdì 16 ore 14,30 parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 15 gennaio 1987.

La ditta Curino & C. si associa al dolore del suo titolare.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Curino.

[illegible] partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico GIOVANNI.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Flavia Balbo Mossetto nata Valdo
L'annunciano con dolore il marito [illegible], cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 16 ore 14,15, via [illegible] 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cavallo, 14 gennaio 1987.

E' mancato
Pasquale Rosso
d'anni 74
L'annunciano la moglie Maria, i figli [illegible], Carla con Mario, Ivana con Piero, e nipoti: Laura, Mauro, Paola, Lucia, Marco, Franco, e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15,10 nella chiesa parrocchiale di Moretto d'Asti.
— Chiusi-Moretto d'Asti
14 gennaio 1987.

Tragicamente è mancato
Felice Brusa
di anni 79
Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Alessandro e Vittorio Brusa. I funerali si terranno 15 gennaio ore 15,30 Cortona (At). La salma parte alle 13,30 dall'Ospedale S. Croce Moncalieri ove si effettua servizio pullman.
— Torino, 15 gennaio 1987.

E' serenamente mancato alla vigilia degli 82 anni
Enrico Salvadori
L'annunciano con grande dolore la sua [illegible]. Il funerale avrà luogo giovedì 15 gennaio alle ore 10,30, chiesa parrocchiale della Pieve di [illegible] (To). Il presente annuncio per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1987.

[illegible] ricordano con affetto il caro zio ENRICO.

[illegible] partecipano al dolore per la scomparsa del caro ENRICO.

Il 13 gennaio ha lasciato [illegible] questa vita
Edoardo Bacchetta (l bèreagiè)
Pensionato FIAT
Ricordandolo con tanto affetto lo piangono la figlia Laura con Sergio, Claudia e [illegible]. La cara salma partirà dalla [illegible], San Maurizio, giovedì 15 ore 14,30 per Torino Cimitero Generale Nord.
— Torino, 14 gennaio 1987.

[illegible] partecipa affettuosamente al cordoglio di Laura e dei familiari tutti.

[illegible] partecipano al dolore per la scomparsa del caro papà.

[illegible] partecipano commossi al dolore di Laura.

[illegible] è affettuosamente vicino a Laura ed ai suoi familiari.

Cristianamente è mancata
Floriana Maletti in Turolla
di anni 57
L'annunciano il marito [illegible], i figli [illegible] con la moglie [illegible] e la piccola Arianna. Funerali in Collegno venerdì 16 gennaio 1987 alle ore 10 nella parrocchia San Massimo.
— [illegible], 14 gennaio 1987.

ANNIVERSARI

1986 — 1987
Giorgio Igina
Sempre nel mio cuore con infinito rimpianto.

1986 — 1987
COMMENDATOR
Ermenegildo Maggiora
Ti ricordiamo con immutato affetto e rimpianto. S. Messa sabato 17 gennaio ore 18 parrocchia S. Paolo. [illegible]

1976 — 1987
prof. Sergio Lupi
Vive sempre nel cuore di Maria.
— [illegible], 15 gennaio 1987.

C'E' UN PO' DI TROPICO FRA LE VIGNE DELLE COLLINE ASTIGIANE

ASTI — Dopo i kiwi l'ultima scoperta [illegible] della frutticoltura astigiana è la «feijoa», una pianta da frutto tipica dei climi sub-tropicali come Sud America (Brasile, Paraguay) e Nuova Zelanda. Ad introdurla per la prima volta in azienda come fattore produttivo e non soltanto decorativo è stato, nell'aprile scorso, un giovane frutticoltore di San Marzano Oliveto, Giorgio Boggero, 25 anni, enotecnico e coltivatore diretto.

«*Ho piantato 385 piante in tremila metri quadri di terreno. La spesa dell'intera operazione, serra compresa, supera i 10 milioni. I frutti, quelli, arriveranno, se arriveranno, solo fra qualche anno*».

Boggero è il primo coltivatore piemontese a tentare la «via nuova» della Feijoa. E' anche uno dei primissimi in Italia. Come mai un investimento così consistente in una pianta di cui non si conoscono nè l'adattabilità ai climi temperati e freddi dell'Italia settentrionale nè la capacità di «sfondare» sul mercato? Boggero è ottimista: «*Il mio è stato un calcolo basato sull'osservazione scientifica delle caratteristiche della pianta, su precedenti esperienze di un vivaista di Latina e mi ha indotto a tentare l'elevata redditività del prodotto*». Ogni pianta produce in media 30-40 chili di frutti che sul mercato, attualmente, vengono quotati intorno alle 10 mila lire al chilo.

E perché non i kiwi, visto che questa coltura ha preso piede in Piemonte? «*Per l'actinidia, come viene anche chiamato il kiwi, le prospettive a breve-medio termine sono di una eccedenza spiccata. Nel 1991 si calcola che verrà commercializzato un milione e mezzo di frutti, troppi in proporzione alla richiesta*».

Nonostante le perplessità dell'intervistatore e dei vicini di casa, Boggero non si scompone: «*Lo so che questa mia iniziativa può [illegible] eccentrica. I primi a guardare a questo progetto con un po' di diffidenza sono stati proprio i miei genitori, papà Giovanni e mamma Iolanda. Ma alla fine si sono lasciati convincere*». L'azienda dei Boggero, in una ridente vallata a mezza collina, viene coltivata metà a mele («*Golden delicious*») e metà a vite (moscato, barbera, dolcetto e la preziosa «*Favorita*», un vinello locale).

«*Per far posto alla nuova varietà di frutta abbiamo estirpato parte delle piante di altro genere. Ora sto approntando le serre. Per la prossima primavera dovrebbero arrivare i primi fiori e poi, dall'88, finalmente anche i frutti*».

La «feijoa» adulta è un alberello con foglie verde grigio che produce un frutto verde scuro con la buccia liscia e la polpa che è un «cocktail» di sapori: fragola, ananas, banana. Lo si può mangiare intero o sbucciato. E' ricco, dicono i manuali tecnici, di vitamina C e di iodio, ma produce d'altro canto poche calorie.

Secondo Boggero «*la pianta, benché sia un sempreverde adatto ai climi caldi o tropicali, si adatta abbastanza bene a sopportare i geli invernali e temperature fino a 10-15 gradi sottozero*».

«*Lo so che qualcuno sorride a questa mia intenzione di coltivare feijoa. Ma se la cosa funzionasse cosa accadrebbe? E se nessuno prova mai a introdurre nuove varietà come si fa fronte alle crisi del mercato per la scarsa domanda dei generi tradizionali?*».

Franco Binello

Lo dice il Cnel

L'AGRICOLTURA HA BISOGNO D'UNA SVOLTA IN TECNOLOGIA

ROMA — Aumento di valore nel prodotto lordo vendibile attorno all'uno per cento; aumento dei redditi dei produttori di poco inferiore al 3%: sono questi i primi dati previsori sull'andamento delle produzioni e dei redditi agricoli che riguardano l'annata agraria 1986 elaborati dalla Commissione agricoltura del Cnel ed esposti da Selvino Bigi.

I dati sembrano segnare dopo quattro annate negative (dal 1980 al 1983) un risultato medio positivo, considerato con particolare interesse dalla Commissione perché conferisce fiducia negli operatori e perché di fronte agli indirizzi della Cee, che tendono a scoraggiare lo sviluppo della produzione, nei produttori poteva determinarsi una disaffezione che vanificasse gli sforzi finanziari compiuti nel 1986 dal governo con la legge per un investimento di oltre 16 mila miliardi attraverso il finanziamento pluriennale del settore.

Per il prossimo futuro — [illegible] il rappresentante del Cnel — si impone una svolta decisiva nell'indirizzo dello sviluppo tecnologico, della ricerca applicata e dei servizi se si vuole ottenere, accanto all'aumento qualitativo dell'offerta, anche una riduzione nei costi di produzione, via maestra per il miglioramento dei redditi agricoli.

Secondo Bigi infatti sarà la gara nell'aumento della qualità del prodotto e nel prezzo che potrà segnare le prospettive dell'agricoltura italiana e comunitaria.

DA OGGI PER L'ITALIA PIU' DIFFICILE ESPORTARE I PRODOTTI AGRICOLI

BRUXELLES — Entrano oggi in vigore nella Comunità economica europea i nuovi importi compensativi monetari (Icm) negativi.

Per l'Italia, i nuovi importi sono i seguenti: meno cinque punti e mezzo per i cereali (erano attualmente meno 2,1), meno uno per il vino (era attualmente zero), meno quattro virgola quattro per tutti gli altri settori (erano attualmente meno 1,1).

Da oggi, quindi, è più difficile, per l'Italia, esportare prodotti agricoli verso gli altri Paesi della Cee.

I nuovi Icm negativi sono stati decisi da un comitato di gestione della politica agricola comune (Pac), in seguito al riallineamento delle parità dello Sme di domenica scorsa.

Per tutti i Paesi, e quindi anche per l'Italia, i nuovi Icm negativi su carne suina, pollame e uova restano, però, congelati almeno fino al 22 gennaio, in attesa che i ministri dell'Agricoltura dei Dodici, che si riuniranno a Bruxelles il 19 e 20 gennaio, ne discutano.

Gli Icm negativi sono meccanismi finanziari della Pac che penalizzano le esportazioni agricole dei Paesi a moneta debole.

Essi vengono fissati con criteri diversi da Paese a Paese e da prodotto a prodotto.

Le variazioni degli Icm sono conseguenza diretta dei movimenti monetari nello Sme, anche se i ministri delle Finanze hanno dato indicazioni sull'impatto agri-monetario delle loro decisioni.

Per ridurre le conseguenze penalizzanti degli Icm negativi sulle esportazioni agricole, i Paesi interessati possono chiedere di svalutare le loro rispettive 'monete verdi', cioè le valute comunemente usate nelle transazioni agricole.

Tali richieste, che sicuramente verranno, confluiranno, si afferma a Bruxelles negli ambienti comunitari, nel negoziato per la definizione dei nuovi prezzi agricoli 1987-'88, che comincerà dopo la presentazione delle proposte della commissione, al più presto ai primi di febbraio.

● **Aumenta import mais Usa a dazio ridotto.** La Commissione europea ha deciso di accogliere offerte per la vendita nella Cee di 80 mila tonnellate di mais di origine americana, al dazio di 146,15 ecu (212.500 lire), inferiore di circa 20 Ecu (29.280 lire) a quello normalmente praticato in dicembre.

Con l'aggiudicazione decisa dalla commissione, sale a 865.916 tonnellate il quantitativo di mais di origine americana importato nella Comunità negli ultimi [illegible] mesi a dazio ridotto.

Le importazioni si iscrivono nel quadro dell'accordo di luglio tra Cee e Usa, per permettere l'accesso al mercato europeo, a condizioni agevolate, di 1,4 milioni di tonnellate di cereali degli Stati Uniti sul mercato iberico, per compensare i danni subiti dagli esportatori statunitensi in seguito all'adesione della Spagna alla Comunità.

Sulla base dell'accordo di luglio, rimangono da aggiudicare offerte per la vendita nella Cee di 435 mila tonnellate di mais che vanno esaurite entro il 28 febbraio.

Valore aggiunto + 3%

PER I CAMPI UN BUON 1986 E' STATA L'ANNATA DELLA RIPRESA

ROMA — Il primo rendiconto dell'annata agricola 1986 si conclude con una crescita della produzione lorda vendibile del 2,6 per cento e un incremento di circa il 3 per cento di valore aggiunto.

Il risultato giunge dopo una flessione che, nel 1984-1985, aveva toccato il 8 per cento. Nonostante il recupero la produzione non è sufficiente a modificare il trend negativo finora registrato.

Nei cinque anni fra il 1981 e il 1985 l'aumento della produzione lorda vendibile è stato appena dello 0,6 per cento contro il 2,7 conseguito nel quadriennio '76-'80. L'aumento di quest'anno è dovuto alle produzioni vegetali, che rispetto all'anno scorso sono aumentate del 4,5 per cento. A flettere, anche se modestamente, è la zootecnia con un meno 0,3 per cento, mentre la contrazione della carne bovina è prevista nel 2 per cento e quella del latte nell'1,5 per cento. Dopo quello energetico il disavanzo agricolo-alimentare del commercio si colloca al secondo posto. Tassi di autoapprovvigionamento negativi continuano a verificarsi per il 64 per cento nella carne bovina; per il 72 per cento nei formaggi; frutta e vino non si sono comportati bene, specie a causa delle conseguenze del vino al metanolo e di Cernobyl: due fenomeni disastrosi le cui conseguenze rischiano di trascinarsi anche nel 1987. Meglio si è comportato il settore dei mezzi tecnici e quello dei beni e servizi forniti all'agricoltura, il cui aumento si aggira sull'1,2 per cento con un'apprezzabile ripresa dopo la «magra» del quinquennio 1981-1985. Il costo del lavoro è aumentato dell'otto per cento circa e quelli di produzione, mediamente, del 2,4. Il comparto agro-alimentare chiuderà l'annata con un fatturato in aumento di circa il 10,6 per cento.

In decremento è la produzione industriale dei beni alimentari di base (0,7 per cento) mentre sono in crescita altri prodotti quali lo zucchero e i mangimi. Il preconsuntivo stilato dall'Istituto di ricerche agricole (Irvam) dà in aumento dell'1 per cento la produzione vendibile lorda, con una modesta crescita dei prezzi all'origine in un tasso compreso fra l'1 e l'1,5 per cento, ma si raffreddano i costi di produzione, la cui evoluzione sarà compresa entro il 2% rispetto all'85.

Gianni Stornello

RESTANO MISURE CEE ANTI-AFTA

BRUXELLES — Restano in applicazione in Italia le misure in vigore per la lavorazione delle carni e dei prodotti a base di carne destinati all'export, negli stabilimenti situati in zone colpite dall'epidemia di afta epizootica.

La decisione di mantenere le misure è stata presa dal comitato veterinario — un organo consultivo della Comunità Economica Europea — riunito ieri a Bruxelles.

Le misure comunitarie contro l'epidemia di afta epizootica (che ha colpito anche il Piemonte) erano state decise in settembre e sono state modificate nel dicembre scorso.

COSTI PRODUZIONE CRESCITA CONTENUTA

E' risultata contenuta la crescita dei costi di produzione per l'agricoltura nel 1986: l'indice Irvam dei prezzi dei mezzi correnti di produzione ha, infatti, registrato un aumento dell'1,3 per cento rispetto al 1985 (nell'85 l'aumento rispetto al precedente anno era stato dell'8 per cento). A consentire il notevole rallentamento della dinamica dei prezzi sono stati — rileva l'Irvam — diversi fattori, tra i quali il calo del tasso di inflazione nazionale, il minor costo dei prodotti energetici e il ribasso delle quotazioni internazionali dei mangimi e degli alimenti per il bestiame. In particolare, il costo del fattore energetico ha fatto registrare una diminuzione media del 31 per cento rispetto al 1985. In calo anche i prezzi medi dei concimi (5 per cento) e dei mangimi (3 per cento). In aumento, invece — secondo i dati Irvam — i prezzi delle sementi (8 per cento), degli animali d'allevamento (6,5 per cento), degli antiparassitari (5,8 per cento) e le spese varie (6,4 per cento). Quanto ai salari agricoli, l'aumento medio su base annua è stato del 7,6 per cento. Tirando le somme, l'indice Irvam dei prezzi dei mezzi correnti di produzione è salito più per il settore delle coltivazioni che per quello degli allevamenti, che ha registrato addirittura un calo dello 0,5 per cento. Per quanto riguarda le produzioni vegetali, l'indice Irvam è salito del 2,3 per cento.

RAGGIO DI SOLE APPRODA IN BORSA

Avrà inizio dal prossimo 21 gennaio il collocamento di 10 milioni di azioni ordinarie e di 5 milioni di azioni privilegiate della *Raggio di Sole Finanziaria*, holding dell'omonimo gruppo leader nel settore mangimistico e zoogenetico. Le azioni, da nominali 1000 lire, saranno offerte al pubblico da un consorzio diretto da Sige in pacchetti da 200 titoli ordinari (prezzo unitario di 4600 lire) e 100 titoli privilegiati (3600 lire ciascuno). Si potranno prenotare da un minimo di 5 pacchetti (per un esborso di 6,1 milioni di lire) ad un massimo di 25. Le azioni provenienti da un aumento di capitale da 30 a 45 miliardi di lire rappresentano il 34,9% del capitale sociale (il 26,7% considerando solo le azioni ordinarie); la richiesta totale di denaro sarà di 61 miliardi di lire. Il preconsuntivo per il 1986 del bilancio consolidato, che comprende i dati della Raggio di Sole Spa (mangimi) e delle omonime compagnie agricole, immobiliari e di venture capital, evidenzia un fatturato superiore ai 200 miliardi di lire (+3% rispetto al 1985) con utili netti di 12,5 miliardi (+8% rispetto all'anno precedente).

MALAYSIA CHIEDE KNOW-HOW ITALIA

La Malaysia intende incoraggiare il trasferimento di tecnologia italiana, soprattutto per la lavorazione di materie prime: lo ha detto il viceministro dell'Industria e Commercio della Malaysia, Datuk Kok Wee Kiat. Intervenendo a Kuala Lumpur all'apertura di un simposio di tre giorni sui macchinari, gli impianti e le tecnologie nella trasformazione di prodotti alimentari, organizzato dall'Istituto italiano del Commercio Estero, il viceministro ha definito il simposio «molto opportuno», soprattutto nel momento in cui il settore della trasformazione alimentare ha bisogno di essere sviluppato con trasferimento di tecnologia e 'know-how'. «Con un tale sforzo si prevede di ridurre il peso delle importazioni di prodotti alimentari della Malaysia che, nel 1985, è stato di 1,2 miliardi di dollari (oltre 1900 miliardi di lire).

EXPORT VINI PIU' DIFFICILE

Le ritorsioni commerciali annunciate dal governo degli Stati Uniti contro alcuni prodotti agricoli della Comunità Europea avranno inevitabili, pesanti ripercussioni sulle esportazioni vinicole italiane: verranno colpiti (se non si riuscirà tempestivamente a comporre la vertenza) i vini bianchi che costano meno di quattro dollari al gallone (3,8 litri circa), mentre i vini bianchi di qualità superiore sono già sottoposti a contingenti all'importazione, con un altro provvedimento deciso anch'esso nel 1986 per ostacolare la concorrenza europea e italiana ai vini californiani.

ECONOMIA STABILE, C'E' OTTIMISMO PER IL PIEMONTE CHE LAVORA

Formulando «il punto sulla congiuntura», l'ultimo rapporto semestrale di «Piemonte Informa» (rivista di Finpiemonte e Federpiemonte), cita una fonte bancaria (che parla del «*permanere di un clima ottimistico di aspettative per il futuro*») e la Camera di Commercio di Torino (secondo la quale, la ripresa industriale «*non ha mai assunto toni di grande consistenza*» e «*i risultati operativi raggiunti nel 1980 non sono più stati superati nel quinquennio successivo*»).

Sintetizza poi così i risultati delle indagini trimestrali di Federpiemonte sul clima di opinione degli imprenditori piemontesi. Da aspettative moderatamente favorevoli per il primo trimestre del 1986 si era passati a un netto miglioramento del clima di opinione sull'andamento dell'economia per il secondo trimestre. Le previsioni per il terzo trimestre indicavano tuttavia una attenuazione del clima di fiducia espresso nei mesi precedenti e risultavano ridimensionate le previsioni favorevoli sui livelli di produzione e di domanda. L'anno si è chiuso all'insegna di un clima di diffusa stabilità, con le previsioni di 3 mesi prima sui livelli di produzione e domanda sostanzialmente confermate e con qualche segno di ripresa per l'export.

Il rapporto di «Piemonte Informa» non manca di cogliere i più recenti segnali di attenuazione del processo di riduzione dell'occupazione (peraltro non visibili in tutte le realtà provinciali), se non di una vera e propria inversione di tendenza. Individua inoltre «*meno incerte tendenze verso un riequilibrio complessivo all'interno della regione, tra area metropolitana e aree esterne, quali un processo di urbanizzazione maggiormente diffuso e un avvicinarsi dei redditi provinciali alla media stagionale rispetto ai vistosi scostamenti dei primi anni settanta e di prima ancora*». E conclude così: «*Le opportunità di sviluppo, in relazione alle potenzialità e alla vitalità delle diverse aree del Piemonte, sembrano dunque presentarsi con una distribuzione territoriale più articolata del passato*».

In altra parte del rapporto in esame il discorso accennato viene approfondito. Si sottolinea che, accanto al «*maggiore equilibrio complessivo*» (del quale ha trattato, tra gli altri, Arnaldo Bagnasco nel suo «Torino, un profilo sociologico»), è forse rinvenibile una sorta di «equipotenzialità» del territorio regionale, nel senso che sono oggi, assai più di ieri, territorialmente meno articolate e diffuse le potenzialità di sviluppo.

Carlo Beltrame

PIEMONTE SCONFITTO DALLA NEVE ANCORA EMERGENZA IN LIGURIA

(Segue dalla 1ª pagina)

anche nelle vie principali del capoluogo la circolazione procede a rilento, per la presenza di enormi lastroni di neve compatta. Molti treni marciano con ritardi consistenti (seppure inferiori rispetto a ieri) e anche gli autobus provenienti dalle vallate non hanno rispettato orari.

● ALBA — *(g. f.)* I tremila dipendenti circa dell'industria dolciaria Ferrero di Alba fanno oggi un giorno di vacanza. A causa delle difficoltà di circolazione sulle strade per la neve, la direzione dello stabilimento albese ha infatti deciso di tenere chiusi per oggi tutti i reparti di produzione. Molti operai vengono dai paesi delle Langhe e parecchie strade sono quasi impraticabili con i pullman (la ditta preleva gli operai nei paesi con propri mezzi). Come riferisce la direzione il lavoro in fabbrica riprenderà domani mattina. A causa della neve anche nei Comuni di Dogliani, Mango e Canale tutte le scuole rimangono oggi chiuse. Il manto nevoso ha raggiunto i 70-80 centimetri sulle colline della Langa, quasi mezzo metro in pianura.

● ASTI — *(v. ma.)* Scuole in ogni grado chiuse, traffico paralizzato, servizi pubblici soppressi, treni locali in forte ritardo, crollo di tettoie, decine di automezzi finiti nelle scarpate: tutto questo a causa dell'eccezionale nevicata di ieri durata otto ore. Il manto nevoso ha raggiunto in città i 45 centimetri e punte di 80 in provincia. In Valle Bormida si è anche superato il metro. Si tratta della più forte nevicata degli ultimi vent'anni, preceduta in campagna da una bufera di vento. Stamane il cielo si mantiene coperto. Diversi i feriti leggeri anche tra i passanti del capoluogo. Il «piano neve» del Comune è andato in tilt. Stamane saranno ingaggiati decine di disoccupati per la spalatura della neve nel centro urbano. Non basteranno quattro o cinque giorni per liberare le principali arterie. Si calcolano in una percentuale del 40 per cento le assenze dal lavoro soprattutto dei pendolari di provincia.

● ALESSANDRIA — *(s. co.)* E' cessato di nevicare in provincia ma la circolazione stradale prosegue molto a rilento, molti automezzi finiti fuori strada hanno causato e causano pesanti rallentamenti e intasamenti su quasi tutte le strade. Molti cascinali delle zone di collina specie vicino al Monte Colma nell'Ovadese sono isolati. Ieri in diverse zone, anche vicino alla città come il sobborgo Spinetta Marengo sono rimaste prive di energia elettrica con relativi disagi anche per il riscaldamento. Ancora caos alla stazione ferroviaria di Alessandria per la soppressione di alcuni treni locali dovuta al mancato arrivo, per la neve, del materiale rotabile. In parte si sta provvedendo con servizi sostitutivi di pullman ma per tanti pendolari la situazione è grave.

● NOVARA — *(m. z.)* Stamattina era già arrivata a mezzo metro e continua a venire giù senza interruzioni. La neve sta creando a Novara una situazione difficile: si è vicinissimi all'emergenza. Per tutta la notte, approfittando della mancanza di traffico, i venti automezzi speciali hanno tentato di liberare le strade cittadine ma le pale meccaniche non facevano in tempo a passare che già il manto era nuovamente alto alle loro spalle. Gli autobus del servizio urbano circolano con le catene. Poche le auto in giro. Molta gente ha deciso di andare a piedi ma neanche così è facile muoversi: le cadute sono numerose e più di un novarese è già finito al pronto soccorso. In provveditorato non escludono un provvedimento di chiusura delle scuole se la neve dovesse continuare a cadere. Stamattina, dopo 24 ore di nevicata, Novara è praticamente coperta da una coltre di ghiaccio. E' questo il particolare che rende le cose più difficili: la bassa temperatura ha infatti favorito la gelata della neve appena caduta e il lavoro degli spalatori, finalmente entrati in azione stamattina, è doppiamente difficile. Difficoltà vengono segnalate su tutte le strade statali e provinciali della zona che va dalla «bassa» ai laghi e all'Ossola. Numerosi gli automobilisti e i pullman in difficoltà soccorsi dalle pattuglie della polizia stradale che lavorano ininterrottamente da ieri.

● VERBANIA — *(e. c.)* Ancora maltempo stamattina anche su tutto il bacino e le valli del Verbano. Pressoché inesistente a Verbania, fino a stamane, il servizio antineve, e strade ridotte a pantani. In ritardo i pullman di linea che dalle valli scendono ai vari centri rivieraschi. Ieri sera a Verbania, per il maltempo, è saltato lo spettacolo «Parlare con i limoni» del cantautore milanese Enzo Jannacci (bloccato da un grosso ingorgo causato dalla neve presso Sesto Calende per un duplice incidente). Si recupererà a metà febbraio.

● GENOVA — *(g. co.)* L'arrivo dello scirocco sta attenuando il disagio della neve, che va sciogliendosi, ma le difficoltà rimangono specialmente nei quartieri della città alta dove i bus (sono state soppresse trenta linee) funzionano a singhiozzo. Ancora una volta, la neve ha sconfitto Genova, trovando la città impreparata a garantire un minimo di efficienza nei servizi urbani. Oggi sono chiuse le scuole di ogni ordine e grado, compresi gli asili materni; parte della città è ancora bloccata, nei quartieri satelliti sorti come funghi sulle colline del Ponente, lastroni di ghiaccio assediano centinaia di persone.

L'aeroporto è chiuso, i treni registrano mediamente sui percorsi lunghi medie di quattro ore di ritardo. Sono chiusi alcuni svincoli dell'autostrada. Genova ha settemila strade, in gran parte strette. Del tutto inadeguate le «forze antineve» del Comune che dispone appena di 92 mezzi, 43 pale, dieci botti di acqua salata. Il reclutamento, molto affrettato, di spalatori, ha avuto risultati assai scarsi. La situazione è complicata dal vento che rende temerario attraversare grandi piazze dove frequenti sono le cadute e le fratture. C'è affollamento al pronto soccorso degli ospedali cittadini e tutti i medici sono mobilitati. Il sindaco ha autorizzato il riscaldamento nelle case per tutte le 24 ore, ma in molti casi le tubature ghiacciate hanno mandato aria fredda agli inquilini infreddoliti. Ha ripreso a funzionare il porto, ma il lavoro sulle banchine si svolge a ritmi lenti.

● SAVONA — *(g. p. c.)* E' tornato il sole questa mattina in provincia di Savona, dopo due giorni di neve e gelo. La situazione va lentamente migliorando. Ancora disagi per la circolazione (nel capoluogo sono caduti 25 cm di neve), soprattutto nelle zone collinari e sulle strade statali, nessun problema invece sulle autostrade. Il bilancio è grave: trenta persone sono state costrette a ricorrere alle cure dei medici del San Paolo, in seguito ad incidenti stradali od a banali cadute. In tutta la provincia sono rimaste chiuse le scuole. Le lezioni riprenderanno regolarmente domani.

● MILANO — Traffico estremamente difficoltoso nel capoluogo e lungo le principali strade

Sanzioni anche per la contrada del Nibbio

SIENA, IL FANTINO ACETO SQUALIFICATO PER 2 PALII

SIENA — Andrea De Gortes, detto «Aceto» — il popolare fantino che ha vinto dodici volte la manifestazione — è stato squalificato per due palii. Lo ha deciso la giunta comunale di Siena che ha esaminato i rapporti riguardanti le tre manifestazioni del 1986 (le due consuete e una edizione straordinaria). La sanzione gli è stata inflitta, come si legge nella motivazione, «per aver nerbato il cavallo ed il fantino della contrada della "Torre" fra i "canapi", prima della partenza» nel palio straordinario del 13 settembre (le nerbate sono invece ammesse in corsa).

La giunta municipale ha inoltre squalificato per un palio, per infrazioni varie, la contrada del «Nicchio», e i fantini Peppino Pes detto «il Pes», vincitore della corsa di settembre per il «Valdimontone», «Canapino» e cioè Alessandro Viti e «Rondine» ossia Emilio Bietolini.

Gli squalificati hanno ora la facoltà di ricorrere contro la decisione della giunta ed una parola decisiva la dirà il Consiglio comunale di Siena che per l'occasione diviene giudice di secondo grado. Se la sanzione sarà confermata, «Aceto», il fantino più conteso, dovrà rimanere appiedato per tutto il 1987.

LIBERATA NELLA NOTTE LA DONNA RAPITA PRESSO OLBIA COL MARITO

NUORO — Paolina Brais, la donna di 28 anni rapita il 3 novembre scorso insieme con il marito Giorgio De Candia, 35 anni, è stata liberata in una zona imprecisata del Nuorese.

Per il momento non si conoscono particolari, ma pare che i banditi abbiano trattenuto uno degli emissari.

Nei giorni scorsi i familiari della Brais (il marito era stato liberato pochi giorni dopo il sequestro) avevano rivolto un appello ai rapitori dichiarandosi disponibili a procedere immediatamente nelle trattative per il rilascio dell'ostaggio. Non si sa, per ora, l'entità del riscatto.

Paolina Brais e il marito erano stati sequestrati a Porto San Paolo, comune a circa venti chilometri da Olbia, al rientro a casa dopo aver cenato dalla madre di Giorgio De Candia.

I due coniugi erano stati percossi dai banditi (nella casa erano state trovate tracce di sangue) che li avevano poi calati con una fune nel cortile posteriore dell'edificio, essendo la scala di accesso esterna ben visibile dalla strada statale. Giorgio De Candia era stato liberato dopo una settimana per consentirgli di pagare il riscatto.

Il persistere del maltempo (in tutto il Nuorese nevica dalla scorsa notte) ostacola notevolmente le operazioni delle forze dell'ordine, scattate non appena si è appresa la notizia della liberazione della donna.

Nella notte perquisite le abitazioni di studenti mediorientali suoi amici

INTERROGATO A MILANO IL LIBANESE SI CERCANO I COMPLICI DEL TERRORISTA

MILANO — Bachir Khodr, il libanese di 26 anni arrestato all'aeroporto di Linate con undici chilogrammi di esplosivo al plastico nei bagagli, è stato interrogato ieri pomeriggio in una caserma dei carabinieri di Milano, dove si trova in isolamento. L'atto istruttorio, condotto dal sostituto procuratore della Repubblica, Ferdinando Pomarici, alla presenza di un difensore d'ufficio, è durato un paio d'ore.

Attraverso le indagini si cercherà di stabilire l'effettivo ruolo del giovane libanese che da quattro anni frequenta l'Italia come studente di ingegneria prima a Palermo, poi a Milano e quindi a Roma. Gli inquirenti tenteranno di chiarire se Khodr era soltanto un corriere degli esplosivi o se invece avesse un ruolo attivo anche in seno a qualche gruppo terroristico.

Per il momento il magistrato gli ha contestato il reato di introduzione clandestina di materiale esplosivo nel territorio italiano. Altre accuse potrebbero essergli rivolte se dovessero emergere elementi più specifici sulle sue intenzioni.

Bachir Khodr nel corso dell'interrogatorio ha negato ogni responsabilità. L'interrogatorio, cominciato alle 16.30, è stato sospeso dopo un paio d'ore, quando il libanese ha chiesto di nominare un difensore di fiducia che sostituisse quello nominato d'ufficio. Bachir Khodr ha dimostrato di conoscere alla perfezione l'italiano, che ha imparato negli anni in cui è stato studente di ingegneria elettronica a Milano e a Roma. Il magistrato ha detto che l'interrogatorio proseguirà nei prossimi giorni, ma ha escluso che possa essere ripreso oggi.

Secondo quanto si è appreso in ambienti di palazzo di giustizia, nel corso della notte sono state perquisite le abitazioni di alcuni giovani libanesi conosciuti come amici di Khodr.

IL FASCINO DISCRETO DELLA POTENZA.

NUOVA ROVER SERIE 800. Un'auto che mantiene tutte le caratteristiche di eleganza, di raffinatezza, [illegible] signorilità che da sempre sono tradizione esclusiva Rover, ma che cela sotto questo volto soluzioni tecnologiche di totale avanguardia.

Un'unica banca dati coordina una rete di computers che controllano tutte le operazioni, dal design al montaggio finale. 51 robots computerizzati eseguono 1800 saldature. [illegible] lasers effettuano 96 controlli diversi. [illegible] controlli elettrici ed all'ultravioletto, in grado di evidenziare il più piccolo difetto, seguono la Rover Serie 800 in ogni fase del montaggio. Le testate [illegible] lega leggera vengono iniettate, [illegible] colate, eliminando ogni impurità.

Il computer [illegible] bordo a 10 funzioni, il Check Panel ed il sistema [illegible] gestione elettronica del motore sono il nucleo della "centrale di controllo" che rende la Rover Serie 800 più veloce, più sicura, più manovrabile, più comoda.

Il sistema ABS ha sensori in grado di monitorizzare la pressione dei freni più di 10 volte al secondo, [illegible] ogni singola ruota. L'iniezione elettronica "Multipoint" ha sensori per regolare l'apertura delle quattro valvole per cilindro, [illegible] per misurare la densità ed il rapporto temperatura/immissione dell'aria. Il suo sistema di autodiagnosi è [illegible] grado di identificare [illegible] far fronte in tempo reale ad eventuali disfunzioni.

Tutto [illegible] mirato ad ottenere le migliori condizioni di guida, nelle più nuove espressioni della raffinatezza Rover: Rover [illegible] Sterling, [illegible] Rover 825 Sterling.

Lanciati a 205 km/h, comodamente avvolti nel sedile rivestito di morbido velluto, perfettamente regolato anche in altezza e nel supporto lombare, è difficile credere di essere al volante della più veloce delle 2000 aspirate.

La linea filante ha un CX di solo 0,32. Da 0 a 100 in 9,4, grazie ai 140 CV del 2000 16 valvole iniezione elettronica Twin Cam, con la testata in lega leggera, e la gestione elettronica. Per la prima volta nella storia delle grandi berline Rover, la trazione è anteriore. Le sospensioni sono indipendenti, il servosterzo è progressivo. 4 freni a disco, anteriori autoventilanti. Cerchi in lega. Sbloccando con il telecomando ad infrarossi la chiusura centralizzata, si accede al lussuoso abitacolo.

Le particolari attenzioni per il possessore di una Rover 820 Sterling continuano nell'interno. Tutti i cristalli sono elettrici, come pure i retrovisori, il volante è regolabile in altezza. I passeggeri possono godere di un classico tocco Rover: i sedili posteriori sono regolabili nell'inclinazione. Le rifiniture [illegible] in radica di noce; [illegible] altoparlanti e 2 tweeters attendono solo la vostra [illegible] preferita.

Tutto questo, ciò che è stato detto prima, ed altro ancora, nel massimo della Serie 800: la Rover 825 Sterling. Tecnologia da F.1 per il motore: un 2500 V6 24 valvole, interamente [illegible] lega leggera, capace di scatenare 173 cavalli. Iniezione elettronica "Multipoint", gestione elettronica del motore. Le pr[illegible] sono emozionanti: 215 all'ora, da 0 a 100 in 8,3. Di serie ABS e sospensioni posteriori autolivellanti.

Nell'interno, tappezzerie in morbido cuoio Connolly, modanature in radica. Naturalmente, volante regolabile in pelle, luci marciapiede, specchio di cortesia illuminato, aria condizionata, computer [illegible] bordo a 10 funzioni, Check Panel.

Rover Serie [illegible]. La raffinatezza nel suo duplice significato. Un'auto che rappresenta, nella sua più alta espressione, tutta la [illegible] Rover.

ROVER 820 STERLING [illegible] 820 SI, 2000 cc, 140 CV, 205 km/h, da 0 a 100 in 9,4.

ROVER 825 STERLING, 2500 cc, 173 CV, 215 km/h, da 0 a 100 in 8,3.

NUOVA ROVER SERIE 800

LA TRADIZIONE ALL'AVANGUARDIA

TRE FORZE IN PIU'

1987: Dai laboratori di ricerca Mobil nasce il nuovo gasolio.

Nuovo Mobil Diesel Formula.

E' il diesel più avanzato per i diesel moderni: la sua formula esclusiva ha tre grandi forze in più.

I **Detergenti**, per un maggior risparmio; disperdono i sedimenti e puliscono pompa ed iniettori, allungando gli intervalli di manutenzione e riducendo i consumi fino al 4%.

I **Promotori di Combustione**, per una maggiore potenza. Migliorano l'accendibilità del gasolio, dando partenze facili ed aumentando l'accelerazione fino al 12%.

I **Polimeri Fluidificanti**, impediscono la formazione dei cristalli di paraffina e mantengono scorrevole il gasolio a temperature inferiori ai –15°C, proteggendo il motore negli inverni più rigidi.

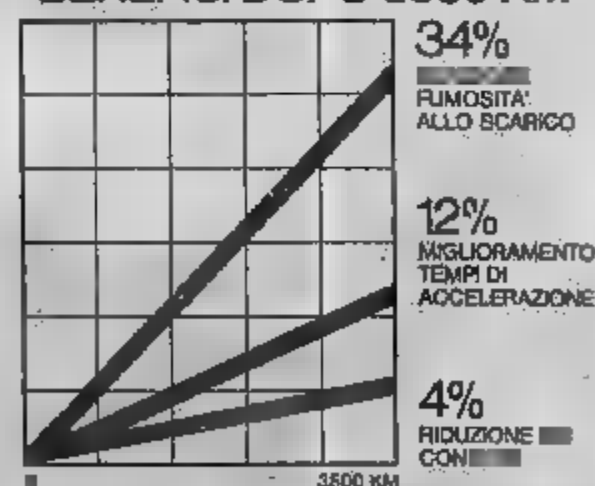
Queste forze agiscono in sinergia per il massimo rispetto dell'ambiente: la fumosità inquinante viene ridotta del 34%.

Tre forze in più per tre grandi vantaggi in più; già dai primi pieni più risparmio, più potenza, più rispetto per l'ambiente.

I grandi vantaggi della formula giusta per il vostro diesel.

Nuovo Mobil Diesel Formula.

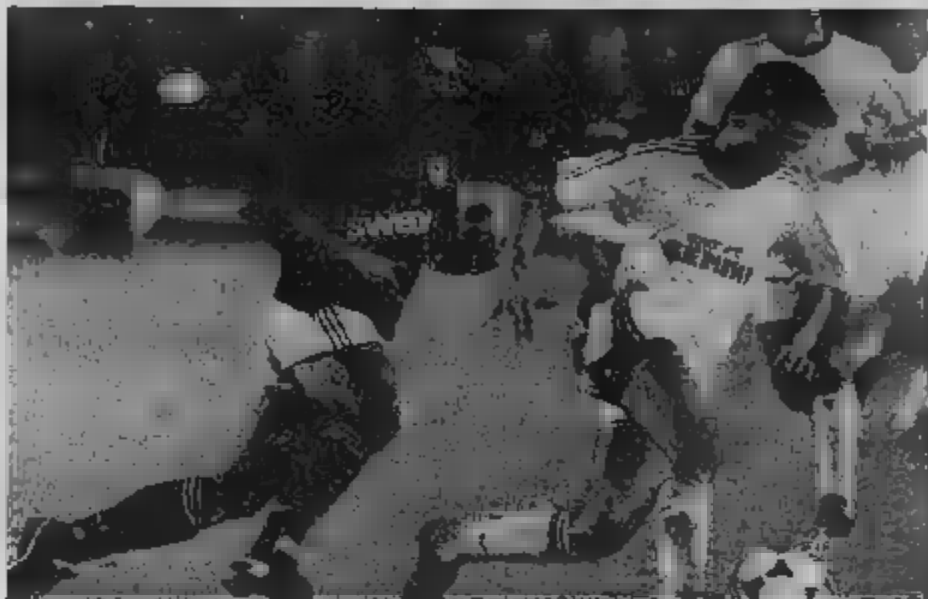
Perché la Mobil è sempre un po' più avanti.

BENEFICI DOPO 3500 KM*

*Dati rilevati dopo 3500 su motore Fiat Regata 1,9 D precedentemente alimentato con gasoli tradizionali.

Mobil Diesel Formula.

Più risparmio, più potenza, più rispetto per l'ambiente.

C'è ancora molta incertezza sulla riapertura delle frontiere al terzo straniero, [illegible] la società granata si è già mossa sul mercato estero contattando Bebeto del Flamengo, che il prossimo anno potrebbe aggiungersi a Junior e Kieft

UN BOMBER PER IL TORO IN ARRIVO DAL BRASILE

Il brasiliano Junior e [illegible] Kieft (nelle foto qui a fianco e sotto), gli ultimi di [illegible] di stranieri cominciata, dopo Superga, con l'argentino Santos e gli svedesi Hjalmarsson e Bengtsson

Che per il prossi[illegible] le squadre [illegible] tesserare il [illegible] non è affatto sicuro, ma [illegible] il lavoro per [illegible] farsi trovare impreparate nel caso che la Federcalcio decidesse di rivedere le [illegible] decisioni. Tra queste il Torino, i cui emis[illegible] (non si può escludere un interessamento fattivo e competente di Junior) stanno passando al setaccio il mercato brasiliano per scovare l'uomo-gol per la prossima stagione.

Il [illegible] cose il segreto [illegible] tutto e [illegible] lo sa Luciano [illegible] che [illegible] desidera affrontare l'argomento. Dice comunque: *«E' [illegible] discorso del tutto prema[illegible] Bisognerà vedere che cosa si [illegible] per il [illegible] straniero: [illegible] sto molto attento [illegible] come [illegible] muove il mercato, anche quello internazionale. Comunque, se si vuole portare a buon fine questo genere di trattative, è importante soprattutto il silenzio. Insisto, però, che il Torino [illegible] ha nulla di concreto ed in ogni caso il [illegible] è prematuro per ogni considerazione [illegible] proposito»*.

Insomma, il Torino — sia pur blandamente — smentisce di essersi mosso sul mercato internazionale. Ma i nomi si fanno egualmente: Careca (che è stato visto all'opera dal presidente Sergio Rossi) si sta un poco allontanando in direzione Napoli. [illegible] stella [illegible] ormai un'altra: Bebeto, ventiduenne attaccante del Flamengo. Dice chi lo ha visto all'opera: «[illegible] un [illegible] gol eccezionale. *Segna parecchio [illegible] una facilità impressionante: nel Torino e nel campionato italiano farebbe faville. E costa relativamente poco, se [illegible] considerano le cifre che girano per dei giocatori non eccezionali nel [illegible] pionato italiano»*.

Per ora, comunque, [illegible] vi è nulla [illegible] concreto, anche se non si può smentire un interessamento brasiliano del Torino. Si tratta, in ogni caso, di [illegible] investimento di capitali (oltre [illegible] miliardi di lire), investimento che non è certo giustificato dall'affluenza [illegible] pubblico [illegible]. Ma questo è [illegible] discorso, [illegible] affrontare eventualmente in altra sede, mentre per quanto riguarda l'arrivo del terzo straniero in granata valgono [illegible] altre considerazioni. E la cosa (se si decide che questo terzo giocatore è tesserabile) sembra fattibile.

Moggi [illegible] le [illegible], pronto [illegible] intervenire non [illegible] sarà possibile.

Anche se, per ora, il nome [illegible] terzo straniero granata è parzialmente avvolto [illegible] mistero. E' quasi certo [illegible]munque che Junior e [illegible] verranno confermati. Per il terzo nome il più [illegible] a tutt'oggi, è quello di Bebeto. [illegible] l'informatore [illegible] Torino: *«Questo giocatore è adattissimo al campio[illegible] italiano. E come goleador, Bebeto è probabilmente superiore a Careca»*.

Beppe Bracco

INIZIA SANTOS CHIUDE KIEFT

Da Hjalmarsson a Kieft: dopo la tragedia di Superga, in oltre trent'anni di storia calcistica, hanno [illegible] la maglia granata ventotto giocatori stranieri. Ecco, anno per anno, gli [illegible] co[illegible] a scrivere molte pagine della storia del Torino:

1949-50: Santos (Argentina), Bengtsson (Svezia) e Hjalmarsson (Svezia)
1950-51: Rosen (Svezia) e Ploeger (Danimarca)
1951-52: Arnaldi (Argentina) e Florio (Argentina)
1952-55: Buhtz (Germania) e Wilkes (Olanda)
1956-57: Ricagni (Argentina), Arce (Paraguay), Tacchi (Argentina) e Jeppson (Svezia)
1957-58: Bonifaci (Francia)
1958-59: Marchi (Inghilterra)
[illegible]: [illegible] (Argentina)
1961-62: Law (Scozia) e Baker (Inghilterra)
1962-63: [illegible] (Inghilterra)
[illegible] Peirò (Spagna)
1965-68: Schutz (Germania)
[illegible] Combin (Francia) e Merighi (Argentina)
1980-81: Van de Korput (Olanda)
1982-83: Hernandez (Argentina)
1983-84: Schachner (Austria)
1984-85: Junior (Brasile)
1986-87: Kieft (Olanda)

Combin

Law

BERLUSCONI BEVE L'AMARO LIEDHOLM

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — Lo [illegible] Paolo Villaggio: *«Ogni [illegible] che Berlusconi mi piomba sul set, [illegible] stiamo provando, [illegible] cambiare qualcosa: spostare le luci, spostare i cameramen, c'è sempre qualcosa che non va, è un perfezionista»*.

Ecco perché [illegible] quando piomba negli spogliatoi [illegible] San Siro, [illegible] di cambiare qualcosa: altrimenti che «boss» sarebbe? Domenica nell'intervallo [illegible] Milan-Udinese, ha detto a [illegible]: [illegible] scaldi» a Liedholm: *«E' inutile, tanto non gioca»*. Poi però [illegible] schierato. [illegible] cambiare l'[illegible] con la [illegible] facilità con cui [illegible] il regista a un [illegible] ma nel calcio, [illegible], queste cose fanno discutere, [illegible] questioni delicate.

Ogni domenica [illegible] esempio, Berlusconi si incontra con i [illegible] più fidati collaboratori, [illegible] compreso, n[illegible] sua favolosa villa nella Brianza. Immaginate [illegible] cosa parlano? [illegible] campionato ovviamente e soprattutto del Milan. [illegible] vinto, saltano [illegible] glie di champagne, se ha perso o pareggiato apriti cielo: polemiche [illegible] finire. [illegible] la villa di [illegible] in [illegible] specie [illegible] bar dello sport o, se meglio volete, nel «Processo [illegible] lunedì». E, [illegible] conseguenza, [illegible] ne [illegible] di tutti i colori. Immancabilmente qualcuno chiede la testa dell'allenatore; immancabilmente qualcuno, [illegible] fare [illegible] il proprio peso, confida all'amico giornalista: *«Liedholm stava per saltare...»*. Avviene puntualmente ad ogni pareggio e sconfitta del [illegible]; succederà ancora sino [illegible] fine [illegible] campionato quando Berlusconi potrà [illegible] in panchina l'allenatore [illegible] vuole lui, [illegible] «yesman» [illegible].

Liedholm, [illegible]; h[illegible] filosofia del [illegible] e non la si può discutere. Ha vinto, proprio [illegible] miliardi, uno scudetto con una squadra che si reggeva appena in piedi. Semmai si può discutere la sua età, la sua voglia di [illegible] perdere, [illegible] «credo» degli allenatori esperti e navigati. E' anche il concetto principale di Trapattoni; ma Boniperti prima e Pellegrini poi, si [illegible] guardati [illegible] dal chiedere [illegible] sua testa.

I [illegible] tra Berlusconi e Liedholm è nato quest'estate in Spagna, Barcellona, quando [illegible] «emittenze» potè rendersi [illegible], e certo c'è da scommettere che non gli fece per nulla piacere, che con lo svedese non c'era niente da fare; insisteva, quello strano tipo di stratega, nell'applicare in campo le proprie teorie quando sarebbe stato molto più facile vincere con gli schemi di [illegible]. Cioè tre attaccanti, quattro centrocampisti pronti a [illegible] attaccanti e poi, [illegible] caso fossero restati [illegible] giocatori disponibili, qualche [illegible]fensore [illegible] e Galli.

Berlusconi è fatto così: appena un regista diventa di moda, lui lo ingaggia; le più belle stelle sono di sua proprietà, dalla Muti alla Laura Antonelli. Sorridono o piangono a sua richiesta: un calciatore, su sua richiesta, deve sapere segnare oppure parare. Non ci sono vie di mezzo.

In quell'occasione spagnola, Liedholm rispose: *«Il presidente [illegible] ragione a criticare il Milan, [illegible] fin [illegible] conti [illegible] calcio se ne intende: ha fatto l'attaccante e poi anche l'allenatore»*. Liedholm, volutamente, ignorava [illegible] al [illegible] un glorioso periodo universitario, [illegible] quando cioè Berlusconi stava sbocciando [illegible] imprenditore. [illegible]va appena concluso la carriera universitaria [illegible] di laurea; stava abbracciando la [illegible] attività e [illegible] gli amici aveva impostato una squadretta dopolavoristica. Però sembra che il bacillo del tifo da allora sia rimasto nel [illegible] presidente: *«Se [illegible] bravo a costruire villaggi, a creare televisioni, [illegible] imporre spettacoli* — si [illegible] Berlusconi — *perché non dovrei [illegible] capace di [illegible] poi [illegible] mai i [illegible] in coro invocano "Silvio, Silvio"?»*.

I [illegible], è noto, spesso amano [illegible] grande ma p[illegible] stancarsi. [illegible] Berlusconi avrà gettato [illegible]m e poi Capello e poi qualcun altro senza che in campo nessuno si sia deciso a fare i gol, [illegible] l'amore si ammorbidirà. Per ora lo spettacolo andrà avanti: [illegible] continuerà a correre negli spogliatoi, a spronare i suoi ragazzi e a chiedersi: *«Ma questo vale dieci miliardi?»*. Ha già arricchito la provincia e soprattutto Firenze; presto beneficeranno anche i club stranieri. Prima o poi conquisterà anche lo scudetto ed allora [illegible] scettici: *«Visto, [illegible] ci [illegible]»*.

Giorgio [illegible]

Berlusconi, il boss del Milan che farebbe tanto volentieri a meno di Liedholm

BERSELLINI AFFRONTA LA CRISI ACCUSANDO I GIOCATORI

Antognoni, l'asso ritrovato

Alla Fiorentina, strano modo di affrontare i problemi: il tecnico se la prende con Onorati e Berti, mentre Baretti contesta tutti: «Non avete capito la gravità della situazione. Questa è resa di gruppo»

FIRENZE — Soltanto la parola lì terrorizza. Serie B, cosa vuol dire per la Fiorentina? Domenica, a Bergamo, dopo 90 assurdi minuti, i viola sembravano dispersi. Ora sono ad un passo dal baratro. Baretti e Bersellini li hanno processati. Il presidente, dopo aver parlato col conte Pontello, è stato incisivo in quella mezz'ora trascorsa nello spogliatoio: *«Mancate di realtà, non avete capito la gravità della situazione. Questa è una resa di gruppo»*, ha detto ai giocatori. Ma Bersellini non si tocca. E l'allenatore, intuendo chiaramente la pericolosità del momento, è andato all'attacco della squadra. Ha picchiato forte; soprattutto sui giovani: *«Da Berti ed Onorati mi aspettavo qualcosa di più»*.

Come consuetudine, Bersellini ha scelto la stampa, utilizzandola come amplificatore, per far conoscere con maggior peso ai giocatori le sue critiche. Ha parlato, a lungo, con lucidità feroce. *«Non ho detto niente alla squadra perché le parole, a questo punto, non servono più. Ora si deve agire, e alla svelta»*.

Bersellini ha richiamato la psicologia, ha mandato la Fiorentina in terapia, si è improvvisato analista. *«Appena entriamo in campo, i giocatori si devono dimenticare anche delle loro madre. E invece a volte non succede. Prendete i minuti di molti gol subiti: all'inizio o alla fine del tempo. In Italia, vince chi è concentrato di più e noi dovremmo seguire l'esempio dell'Atalanta»*. Ha aggiunto: *«Io posso aver sbagliato come tutti, però a cinquant'anni, se non conoscessi l'Atalanta, farei bene a smettere. I giocatori, dentro lo spogliatoio, mi danno sempre ragione ed a me non va bene. Magari si tirassero le scarpe dietro»*.

Onorati e Berti si sono difesi. Onorati ha detto: *«Ha ragione Galbiati quando dice che la Fiorentina, in sei mesi, non ha ancora capito niente. Quest'anno non siamo mai riusciti a decollare. L'anno nero non coinvolge solo i giovani, ma anche gli anziani. E' una questione di mentalità. Non è vero che abbiamo problemi con Bersellini e col gruppo degli anziani. Per risolvere questa crisi, dobbiamo battere l'Avellino»*. Berti ha aggiunto: *«E' già la quarta volta che arriviamo ad una brusca fermata e francamente non vedo spiegazioni logiche. In alcune gare dimostriamo di meritare la classifica che abbiamo, in altre no, dimostriamo di poter puntare a qualcosa di più tranquillo»*.

Il momento nero consiglia gli anziani alla riflessione. Per questo Oriali, che domenica rientrerà dopo la squalifica, ha preferito evitare l'intervista. Idem Antognoni. Eppure Oriali era stato richiesto a gran voce da Bersellini. Domenica scorsa, a Bergamo, il tecnico aveva detto: *«L'impresa più difficile è sostituire Oriali in una partita in trasferta»*. Del clan degli anziani ha parlato Galbiati: *«Mi sento impotente di fronte a questa situazione. A Bergamo siamo tornati nell'epoca più totale, come era successo ad Empoli. Solo che stavolta avevamo proprio un precedente, quello di Empoli appunto. Certe lezioni dovrebbero servirci utili, invece...»*.

Dias ha spiegato: *«La Fiorentina non rischia di retrocedere, però diventa importantissima la vittoria contro il mio vecchio Avellino. In casa, la squadra viola gioca molto meglio che in trasferta. Cos'è successo a Bergamo? Semplice: non abbiamo giocato ed abbiamo perso 0-2»*. Landucci ha illustrato così la situazione: *«Abbiamo fatto il passo del gambero, però rispetto all'ultima sconfitta, quella di Torino, siamo andati meglio. Non c'era il rigore che ha portato l'Atalanta sul 2-0. Senza quel gol, chissà, avremmo potuto anche recuperare»*.

Alessandro Rialti

Bersellini, il sergente duro

Diego Maradona croce e delizia del Napoli, prima allarma un'intera città poi torna tranquillamente ad allenarsi

FINITA LA MARADONATA SI RIPARLA DI SCUDETTO

Il «caso» si è chiuso con la polemica tra il giocatore ed il medico sociale, che ha giudicato «anonime» le radiografie presentate da Dieguito. Intanto anche Allodi è fuori pericolo e [illegible] 15 giorni tornerà a Firenze

NAPOLI — *«Scrivetelo a chiare lettere, Maradona sta bene, Maradona sarà regolarmente in campo domenica contro il Brescia. Non è possibile che diamo inizio ad un'altra telenovela. Dopo quella sul mio ginocchio, ora vogliamo girarne una sulla caviglia?».* Maradona appare nervoso. Non ha gradito che si facesse tanto can-can sul suo problema al ginocchio. Non l'ha gradito soprattutto perché nel cuore della notte, tra martedì e mercoledì, è stato svegliato da una telefonata dall'Argentina. Le cattive notizie corrono. Più veloci della luce. Da Buenos Aires la voce di mamma Dalma. *«Diego, cosa è successo? E' vero che hai finito la carriera?».*

Il campione stava già dormendo. Ascoltare la voce della madre in piena notte, l'ha stravolto: *«Possibile che mamma debba preoccuparsi per una ragione inesistente?».* La signora Maradona aveva ascoltato in televisione la notizia del presunto, importante infortunio a Diego. Logicamente ha subito telefonato a Napoli.

Diego appare infastidito ma, forse, non ha ragione di esserlo. El Niño per qualche attimo ha dimenticato che è stato proprio lui a propagare la [illegible] sconvolgente. [illegible] na.

«Sto bene — ha ribadito — *domenica sarò regolarmente in campo. Oggi disputerò la partitella infrasettimanale. Ho anche parlato con Bianchi. Nessun problema, ho dato ampie garanzie al nostro allenatore».*

Diego si è allenato, sfidando le intemperie che continuano a flagellare Napoli. Poi è andato via. Solo qualche frase scambiata con i giornalisti.

Ed il medico sociale? Il dottor Acampora che sta effettuando un vero e proprio tour de force tra Soccavo, campo di allenamento, e via Orazio, sede della clinica dov'è ricoverato Italo Allodi, è attorniato da dieci cronisti.

«Maradona — afferma il sanitario partenopeo — *mi ha portato una radiografia anonima...».*

— Come anonima?

«Maradona è Maradona. Mi fido ciecamente di lui. Oltre tutto si notano benissimo le viti che ha nella caviglia operata in Spagna. Ciò non toglie che la radiografia è anonima».

— Ma non è stato lei...

«Io avevo indirizzato Diego dal nostro radiologo, il professor Enrico Del Vecchio».

— Maradona ha detto che lei ha organizzato tutto per la visita radiologica...

«Io? State scherzando? Vi confermo la radiografia è [illegible] *Comunque* [illegible] *il giocatore ha riportato una forte contusione al malleolo come da* [illegible] *diagnosticato* [illegible] *da domenica. Alla palpazione avverte dolore. Non dovrebbero esserci problemi sotto l'aspetto clinico per il* [illegible] *impiego domenica prossima contro il Brescia».*

[illegible] d'incanto Maradona [illegible] migliorano anche le condizioni del vero ammalato del Napoli, Italo Allodi. La caviglia di Diego gli permetterà di giocare e, si augurano i tifosi, vincere contro le rondinelle. Il male del manager, invece, lo costringe ancora a restare a letto. Oggi l'ex rettore di Coverciano verrà sottoposto a nuova Tac. Sin da domenica Italo inizierà lentamente la fase di rieducazione degli arti immobili dopo la trombosi. I sanitari sono apparsi moderatamente soddisfatti per come procedono le cose. Tutti accennano alla grandissima forza di volontà del degente. *«Un cuore da leone gli ha permesso di superare la* [illegible] *acuta»*, sottolineano.

In clinica continuano intanto ad alternarsi personaggi più o meno famosi. Dirigenti, calciatori, conoscenti, amici, semplici tifosi. Tutti vorrebbero abbracciare Allodi. A pochi è permesso di entrare nella stanza 320 [illegible] no piano della clinica [illegible] terranea. E' [illegible] tra una quindicina di giorni dovrebbe [illegible] a Firenze, tra un mesetto po[illegible] ca[illegible] controllo ad andare all'estero per dare il via alla vera e propria fase di rieducazione [illegible] centro specializzato.

[illegible] Raio

L'UDINESE IN CONTROPIEDE PER INFILZARE LA JUVENTUS

UDINE — Storgato, difensore dell'Udinese, [illegible] di nascita, ex juventino, non potrà giocare l'incontro di domenica contro la Juventus a Torino perché squalificato in seguito a somma di ammonizioni. Per Storgato, desideroso di giocare contro i suoi ex compagni, è stato un vero castigo. Storgato sarà sostituito da Federico Rossi, il difensore che a 3' dalla fine della gara con il Torino aveva [illegible] commesso qu[illegible] grossa inge[illegible] che ha permesso a Cravero di raggiungere a Udine l'insperato pareggio. Rossi è comunque considerato un ottimo difensore e gode della fiducia del suo tecnico, il quale ritiene che certi errori difficilmente possano ripetersi.

Il pareggio conseguito domenica scorsa contro il Milan propone l'Udinese come squadra di tutto rispetto, capace di qualsiasi risultato contro qualsiasi avversario. La squadra poi ha cambiato indirizzo a Milano, impostando il gioco [illegible] contropiede. In contropiede infatti Milano per ben due volte è stato sul punto di concludere in gol. E' stata una vera sorpresa, perché si è scoperto che l'Udinese può giocare anche di rimessa, facendo delle sue due punte... due buoni centrocampisti. Graziani è diventato interno rifinitore e Bertoni, accusato dalla critica di essere poco combattivo fuori casa, s'è dato da fare nel controllare il terzino di fascia avversario.

«All'Udinese — ha detto De Sisti — *non sono permesse distrazioni; deve giocare ogni partita con la massima praticità perché* [illegible] *bisogno di ricavare più punti possibile (a Torino* [illegible] *uno) per raggiungere in classifica una quota da Coppa Uefa».*

Ieri mattina c'è stato un summit in società. Il presidente Pozzo aveva proposto alla squadra di anticipare di almeno tre giorni la partenza da Udine per Torino con un [illegible] ritiro a Santa Margherita Ligure in modo [illegible] preparare nei minimi [illegible] la gara contro la Juventus, anche perché i campi di allenamento a Udine erano diventati impraticabili a causa d[illegible] neve. L'allenatore De Sisti ha voluto consultare i giocatori. Tutti [illegible] respinto l'idea del ritiro. E sono stati accontentati. La preparazione proseguirà a Udine e la partenza della squadra avverrà sabato.

La partita contro la Juventus viene g[illegible] molto difficile da parte di tutti i giocatori friulani che [illegible]no di gettare acqua sul fuoco degli [illegible] sorti fra i tifosi dopo il pareggio conseguito a Milano e la bella partita contro il Torino. Zico, l'indimenticabile campione brasiliano, da Rio de Janeiro ha movimentato la vigilia con un'intervista rilasciata a una tv privata. Zico ha ricordato una partita giocata da lui con l'Udinese a Torino [illegible] nel 1984. *«Vinceva l'Udinese per 2-1* — ha detto — *senonché l'arbitro Pieri ha [illegible] di tutto per aiutare la Juve, che ha finito per [illegible] per 3-2 con due gol di Vignola».*

Va ricordato [illegible] Zico ha lasciato l'Italia, partendo da Udine con quattro giornate di squalifica [illegible] cora da scontare per aver rimproverato l'arbitro Pirandola che aveva permesso al Napoli di pareggiare a Udine con un gol di Maradona segnato con le mani allo scadere del tempo. Pirandola aveva arbitrato poche settimane prima anche l'incontro di Torino vinto dalla Juve ancora una volta per 3-2, dopo che l'Udinese era andata in vantaggio. Secondo Zico l'Udinese è una squadra che gli arbitri italiani sono soliti snobbare: *«Per salvarsi l'Udinese dovrà fare tutto da sola».*

Luciano Provini

COMPLIMENTI, OLIMPICA

Con una doppietta del napoletano Carnevale, l'Olimpica di Dino Zoff ha esordito brillantemente battendo in amichevole la Grecia. Nella foto il secondo gol realizzato dal centravanti azzurro

CHE SPASSO LA SAMP NEPPURE BOSKOV CI CAPISCE QUALCOSA

I blucerchiati dopo il tonfo di Torino, vanno a caccia di vittoria contro l'Atalanta. Il tecnico cerca di spiegare il «complesso dell'altalena», ma non trova valide giustificazioni: «La zona Uefa? E chi lo sa se ce la facciamo a raggiungerla»

GENOVA — Potenzialmente, e questo tutti gli addetti ai lavori, sia di parte [illegible] neutrali, lo riconoscono, la Sampdoria è una delle [illegible] più forti del campionato italiano, che potrebbe tranquillamente lottare [illegible] lo scudetto. Alla prova dei fatti, invece, la formazione blucerchiata alterna grandi prestazioni a prove assolutamente deludenti, tanto è vero che non riesce a decollare dal centro classifica. Già due volte ha avuto questa opportunità: prima nella trasferta di Avellino, dove invece si è fatta infilare come un tordo allo spiedo, e domenica scorsa, quando ha fatto visita al granata.

Adesso arriva la trasferta di Bergamo, *«dove* — dice Boskov — *ci aspetta un'Atalanta scatenata. Lunedì, contro la Fiorentina, i bergamaschi mi hanno fatto una grande impressione, per un'ora hanno "soffocato" gli avversari con un ritmo ed un pressing impressionanti. Insomma, per noi sarà una trasferta difficile, molto difficile, più di quella di Torino. Questo, almeno, sulla carta, perché a volte le partite nascono e vanno a finire come nessuno mai immaginerebbe. Per la Sampdoria, questa trasferta a Bergamo costituisce una controprova di Torino. L'ho già detto ai ragazzi: guai se dovessimo metterci in viaggio per Bergamo con l'idea fissa che potrebbe bastarci un pareggio. Se rinunciamo anche questa volta al gioco, siamo buggerati ancora prima di cominciare».*

Sarà questa, per la Sampdoria, l'ultima occasione valida per [illegible] stare agganciati al treno per la zona Uefa?

«Non lo so — risponde Boskov — *l'unica cosa che mi sento di affermare è che questa Sampdoria, che ha chiuso il girone d'andata a quota 15, può concludere il campionato come minimo con 32 punti. Se questo basterà a farci andare nelle coppe europee, non lo so, adesso è troppo presto per fare conti».*

Ma perché la Sampdoria «altalena» grandi prestazioni (vedi Juventus e Milan) a prove opache? Dov'è la spiegazione di questo?

«Solo nella testa dei giocatori — risponde Boskov — *è una questione psicologica. I ragazzi devono imparare ad esprimersi in trasferta come hanno già dimostrato di saper fare a Marassi. Questa è una squadra troppo giovane per andare in campo e gestire le partite con il bilancino del farmacista. Prendere e dare è sempre stata la* [illegible] *vincente. Quando siamo stati a guardare, come abbiamo fatto ad Avellino e a Torino,* [illegible] *è andata dritta una».*

[illegible] motivi psicologici, o anche motivi di carattere tecnico-tattico? I giocatori, dopo la [illegible] di Torino, hanno contestato certe decisioni di Boskov in materia, sia pure [illegible] molto educati e [illegible] *«E ci sarebbe da preoccuparsi* — puntualizza Boskov — *se questo non fosse accaduto. Segno che i ragazzi vogliono sempre fare bene. E poi, le loro dichiarazioni sono state travisate non poco. Prendiamo, ad esempio, quello che ha detto Briegel. Il tedesco si è lamentato di essere stato fatto correre a vuoto sulla fascia sinistra. E Briegel aveva ragione. E aveva ragione anche Mancini, quando ha detto che a Torino* [illegible] *visto la vera Sampdoria. Ma questo non impli*[illegible] *confronti, perché a Torino il modulo tattico della squadra è stato esattamente lo stesso che ci ha consentito di dare lezione di football a Milan e Juventus. Purtroppo questo modulo a Torino non ha funzionato, perché nella prima mezz'ora di gioco siamo stati a guardare, mentre il Torino giocava. Insomma, abbiamo fatto catenaccio, con Cerezo e Salsano sulla linea dei terzini. Ecco perché Briegel e gli altri che stavano in avanti sono stati abbandonati a se stessi. E la Sampdoria non può rinunciare al gioco. Ecco perché Mancini aveva ragione a dire di non aver riconosciuto la vera Sampdoria».*

Insomma, Boskov sta cercando di «ricucire» lo strappo creatosi dopo Torino, e, conoscendo le sue qualità di diplomatico e di buon conoscitore dello spogliatoio, dovrebbe riuscirci abbastanza agevolmente. Resta quindi da sistemare il problema Vierchowod, che a Torino è sceso in campo con la caviglia destra in disordine e che alla ripresa degli allenamenti ha accusato ancora dolore. Ieri mattina il giocatore si è allenato a parte, nel pomeriggio è stato visitato dal prof. Chiapuzzo, che non ha riscontrato lesioni di particolare gravità, anche perché la caviglia, pur sotto sforzo, non è più gonfiata. Anche Vierchowod, quindi, dovrebbe essere disponibile per Bergamo dove, per la circostanza, Boskov intende affidargli la marcatura di un «ex» dal dente avvelenato, un certo Trevor Francis.

Giorgio Bidone

Morandotti, una nota positiva per la Berloni che non entusiasma

In Coppa Korac, contro l'Assubel

ALLA BERLONI UNA VITTORIA SENZA FELICITA'

Federico Danna e la Berloni prendono il successo di Coppa Korac sull'Assubel Andenne, modestissima squadra belga, per quello che vale.

«E' stato un buon allenamento — dice il giovane coach torinese —. *Abbiamo provato per un tempo la difesa a uomo e per un altro tempo quella a zona, ho lasciato rifiatare Garrett, ho dato spazio un po' a tutti. Sapio accusava qualche linea di febbre, perciò non ho voluto chiedergli troppo, anche per non rischiare di giocarmelo per domenica a Rimini, dove non so ancora se potrò disporre di Della Valle, che ieri sera se ne è rimasto a letto, febbricitante*».

[illegible]prio [illegible] del playmaker titolare [illegible] a Danna di collaudare a lungo il giovane Vidili. I risultati, purtroppo, [illegible] positivi [illegible] attendersi dopo [illegible] buona prova contro la [illegible] e quella, [illegible] sommato positiva, contro lo Y[illegible].

Vidili [illegible] cercato troppo insistentemente il «numero» ad effetto, col risultato di rallentare a volte il gioco e di perdere qualche pallone davvero di troppo.

Neppure Danna può dirsi soddisfatto, ma lo giustifica: «*Vidili ha bisogno di giocare concentrato al massimo per essere un playmaker di serie A: in queste partite di scarsissimo significato si lascia andare, [illegible] di posticciare troppo. Un peccato di gioventù*».

Positivo, invece, Pessina e in ripresa anche Morandotti. «*N[illegible] [illegible] tempi non riesce a giocare una partita tranquilla: gliene capita sempre qualcuna* — dice Danna di Ricky —. *Ma [illegible] allenamento [illegible] che sta riprendendo fiducia nel tiro, che è convinto [illegible] se stesso, dunque [illegible] può che migliorare*».

E c'è da augurarsi che cresca di rendimento anche Thibeaux, ripiombato contro l'Assubel in troppe distrazioni, troppi errori di tiro, anche se non ha fatto mancare il suo apporto sotto le plance, soprattutto quando, [illegible] Garrett in panchina, la [illegible] è sembrata [illegible] po' sperduta.

Vittoria comunque praticamente inutile per la Berloni, ormai tagliata fuori dalla lotta per il primato, così come sono praticamente svanite le speranze di qualificazione [illegible] Scavolini (battuta in casa dal Cibona privo di [illegible] Petrovic e Cvetkovic) in Coppa Coppe.

[illegible] vanno decisamente [illegible] glio invece per le altre tre italiane di Coppa Korac: [illegible] Girgi ha mantenuto la sua imbattibilità anche a Challans, l'Arexons [illegible] tinua il suo inseguimento [illegible] Limoges (che ha però [illegible] lo Spartak Leningrado) e [illegible] DiVarese torna a sperare grazie al suo successo sulla Jugoplastika e al contemporaneo sorprendente [illegible] Barcellona contro l'Anti[illegible].

[illegible] a Milano, importante [illegible] in Coppa Campioni [illegible] la Tracer e il Real Madrid; una partita che fino [illegible] anno costituiva [illegible] dei clou della stagione, [illegible] un po' svili[illegible] oggi dal momento di [illegible] degli spagnoli. Per la Tracer un'occasione da [illegible] perdere per avvicinarsi ulteriormente alla [illegible] di Losanna.

[illegible] Ercole

Il deserto comporta per i motociclisti della Parigi-Dakar fatiche incredibili e acrobazie continue

Dure proteste dei governi del Niger e del Mali per i danni che la corsa provocherebbe. Gli organizzatori: «Diamo un contributo all'economia locale»

LA DAKAR CHE ROVINA!

N[illegible] [illegible] i concorrenti [illegible] Parigi-Dakar quest'anno: cori di proteste [illegible] sono levati recentemente [illegible] Niger e dal Mali, due dei sette Paesi attraversati dal rally. In Niger, il presidente Kountché [illegible] che in un primo tempo non intendeva autorizzare il passaggio della corsa nel suo Stato per i danni «*ecologici e psicologici che essa crea all'ambiente e ai suoi abitanti*». Ancora più accorata la protesta del governo del Mali: dopo la morte di Sabine che avvenne lo scorso anno proprio in questo Paese nei pressi di Bamako, le autorità si auguravano che il rally venisse definitivamente annullato. Il Mali, dove non piove da 15 anni, è un Paese poverissimo, avversato da siccità e carestie. Il passaggio di tanti concorrenti col relativo seguito di assistenza e organizzatori provocano notevoli danni alle piste, nonché incidenti [illegible] mortali.

Ma l'organizzazione, [illegible] il [illegible] Patrick Verdoy, risponde [illegible]mente alle accuse: «*Il passaggio della corsa arricchisce molte categorie di commercianti e anche singoli individui che vendono servigi, cibo, [illegible] e varie altre cose a prezzi stratosferici. Ma [illegible] che voglio sottolineare è [illegible] l'aspetto umanitario del rally: il povero [illegible] una [illegible] e propria gara di solidarietà, [illegible]uendo la "part du coeur"* (traducendo: scommessa [illegible] abbinata con Paris-Dakar).

Sabine, in collaborazione [illegible] il deputato francese Léonce Deprez, inviò al seguito del rally due camion con un centinaio di pompe [illegible] l'acqua e alcuni uomini in [illegible] di installarle e [illegible] inse[illegible] alle popolazioni locali il loro [illegible]. Nell'86 ne sono [illegible] installate [illegible] 32 nella sola regione di Gao, nel Mali, dove [illegible] piove [illegible] anni. Risultato: si sono prodotte [illegible] tonnellate di riso al di fuori del normale raccolto.

Quest'anno, l'operazione si ripeterà e [illegible] per l'acqua fornite [illegible] saranno [illegible] in Mauritania, Niger, [illegible]negal. All'iniziativa prendono [illegible] come sponsor oltre alla Lombardini France anche D.A.F., [illegible] Auto, Iveco e Daf, molti Comuni francesi e alcuni Consigli Generali e Regionali transalpini.

«*E' proprio la Parigi-Dakar* — aggiungono [illegible] organizza[illegible] — *che ha fatto conoscere al mondo intero [illegible] difficile realtà [illegible] questa zona. E' importante per capire la portata [illegible] conoscere lo slogan [illegible] nostra associazione "part du coeur" che è una famosa [illegible] di Mao: Offrite loro un pesce [illegible] essi mangeranno un giorno; [illegible] gnate loro a [illegible] e [illegible] tutta la vita*».

Oggi si prosegue attraversando proprio il Mali, andando da Gao a Tombouctou (418 chilometri). Dopo il successo riportato ieri da Terruzzi su Honda [illegible] moto e di Tambay [illegible] Range Rover nelle auto, logico aspettarsi qualche altra sorpresa.

[illegible] Bignamini

Carla Bianciotto, [illegible] ragazza «tuttosport» di Frossasco

CORRE IN MOTO, GIOCA A BOCCE, FA L'ARBITRO E SOGNA DI DIVENTARE POLIZIOTTA

Ha giocato a calcio, disputato [illegible] di cross e *trial* con [illegible] amici in [illegible] a moto [illegible], a bocce se la [illegible] benissimo [illegible] far invidia ai maschi, ha frequentato [illegible] un [illegible] arbitri: questa ragazza polivalente è Carla [illegible] 24 anni, di Frossasco ed ora allieva poliziotta a Cesena. Carla, infatti, pur praticando molti sport, da anni insegue un obiettivo, quello di arruolarsi nell'Esercito. Dopo aver giocato tre anni a calcio nel Real Torino nel ruolo di stopper [illegible] all'amica [illegible] Rizzo e scorrazzato per i boschi di Cantalupa e Roletto in sella a moto da cross degli amici (lei ne possiede [illegible] de [illegible], una [illegible] ha), [illegible] decise [illegible] tratto [illegible] di calcio, un hobby [illegible] non doveva [illegible] agli uomini: «*Lessi su di un giornale che a Pinerolo si stava organizzando [illegible] per arbitri* — [illegible] l'ex calciatrice — *e [illegible] di iscrivermi. Mi accettarono un po' controvoglia, ma io non persi una lezione anche se alla fine, anziché il regolare diploma rilasciato agli altri partecipanti, mi diedero solo un attestato di frequenza*».

In base al regolamento federale, infatti, le donne non possono [illegible] arbitri, ma Carla ha oggi [illegible] riuscendo un [illegible] ufficiale [illegible] Federazione Femminile e [illegible] un altro del Centro Sportivo Italiano, che l'autorizzava finalmente a dirigere gare maschili: «*Al C.S.I.* — dice sorridendo — *mi diedero anche un fischietto ed un paio di calzettoni, la divisa ma la dovetti comprare. Comunque arbitrai qualche gara di allievi ed in cambio mi feci rispettare, [illegible] gli elogi dello stesso designatore degli arbitri*».

Meno esaltante fu invece l'esperienza in campo femminile: nell'unico incontro che diresse, si vide costretta per l'intemperanza delle giocatrici ad espellerne [illegible] ed ammonirne [illegible] in una partita [illegible] di duri falli.

Disputando partite in [illegible] (rubata: [illegible] bocciatrice in quadrette maschili), la Bianciotto, [illegible] di categoria B, è diventata buona amica di grossi campioni, di Granaglia in particolare.

Ma la passione per la divisa della ragazza di Frossasco è più forte di ogni altro stimolo e così, dando un'occhiata al giornale dei concorsi e presentando regolare domanda di ammissione in questura, Carla da ottobre frequenta un corso per agenti a Cesena, non rinunciando però, dopo le ore di studio, alla pratica di [illegible] e delle tecniche [illegible] difesa personale (judo, karatè, aikido), al calcio e ad [illegible] di tornei [illegible].

L'hanno [illegible] per ora al corpo della [illegible] Stradale, tra qualche mese a Frossasco la vedranno arrivare [illegible] in moto, ma questa volta probabilmente in divisa. Sarà il [illegible] un sogno [illegible] una ragazza [illegible] grinta ne ha veramente parecchia e non si è mai arresa davanti alle [illegible] bianti spesso non disposti a concedere favori al cosiddetto (ma è poi vero?) sesso debole.

[illegible]

Carla Bianciotto, una sportiva polivalente

Emozioni al torneo boccistico di Ventimiglia

AUTOBREZZA, UN ROSEO FUTURO CURTI, LA SCONFITTA NEL MENU'

La squadra sanremese viaggia a pieno ritmo. Domani sera si conosceranno i nomi delle qualificate e delle prime formazioni bocciate

VENTIMIGLIA — Di turno in turno, il torneo boccistico «Trofeo Maccario» regala grosse emozioni e diventa sempre più interessante: domani sera avremo già i primi, definitivi verdetti e per due squadre sarà il passaggio al girone degli ottavi di finale, mentre per altre due sarà l'amara eliminazione.

Una sola squadra, l'Autobrezza Concessionaria Ford di Sanremo (Giacomo Anfossi, Assogna, Domenico Belgrano, Zidaric) viaggia a punteggio pieno con tre vittorie su tre incontri disputati; e c'è anche una sola squadra, la Curti Alluminio (Aprosio, Biamonti, Giraudo, Puccio), che ha sinora subito solo sconfitte: tre su tre partite.

Come sopra detto, delle quattro formazioni che avevano superato a pieni voti il primo turno, solo l'Autobrezza si è confermata battendo con largo margine i monegaschi del Nat Glaces (Rossi, Ferraris, Giudice, Lorenzi), nonostante le precarie condizioni di Anfossi febbricitante per l'influenza.

Disco rosso, invece, per il giovane quartetto della Sant'Arcangelo (Anfosso, Bonzai, Camperi, La Galante), che è stato inaspettatamente, ma senza alcuna attenuante, battuto dalla Coltelleria R. Polla Sanremo (De Paveri, Ghiglia, R. Musso, R. Polla).

Scratteccia per la quadretta della Fiat Magnani (Anselio, Magnani, il francese Riva, Viale) che è partita con il piede sbagliato e per poco ha evitato una severa punizione: complice una sfortunata carambola degli avversari, si è in parte ripresa, ma ha poi dovuto arrendersi al miglior gioco di Littardi, Dardano, Ianni e Pescaglini.

Decisamente buona la prova della Gerbaudo Fiori (Bianchi, Cento, Fantino, Perrino), che non ha [illegible] troppo fiato alla Barassotto (P. Degola, Biancheri, Giraudo, Rossi) che, continuando a giocare come ha fatto nell'ultimo incontro, ha dimostrato di avere molte frecce al suo arco.

Nel primo gruppo delle perdenti, la Muller (Balducco) ha avuto ragione della Curti Alluminio (Aprosio) non senza qualche brivido e non sfruttando al meglio le molte favorevoli occasioni; la FGE Don Bosco (Balbis), in forte vantaggio all'inizio, s'è fatta raggiungere dalla Prime Consult (Agnesini) e poi, seppure un po' in affanno, è riuscita ad aggiudicarsi una preziosa vittoria.

Nel secondo gruppo la rivoluzionata quadretta di Quelli della Notte, guidata dal bravo Calderone (il capitano Bruni era a [illegible] per gravi motivi [illegible] e mancava pure Rosi), è riuscita a battere i sanremesi della Boule d'Or (Masenga), privi di mordente e di gioco. La Barbarella Confezioni di Arma (M. Arnaldi), al termine di un incontro abbastanza equilibrato, ha battuto i dianesi della Pick Up (Rabotti), i quali però si sono lasciati sfuggire un paio di ottime occasioni per imporsi.

Il programma degli incontri di domani sera: Autobrezza-Polla, Sant'Arcangelo-N. Glaces, Nanni-Gerbaudo, Fiat-Barassotto; [illegible] FGE, Curti-Prime Consult, Quelli della Notte-Barbarella, Boule d'Oro-Pick Up.

Guido Tolani

PALLAVOLO - E' la stagione dei record per i novesi

COM'E' FRIZZANTE IL FACCMENTA

La capolista pronta al match-promozione

Una schiacciata di Diego Mancini del Faccmenta

Per la Faccmenta Novi, finora, questa è stata la stagione dei record. Unica formazione del volley piemontese di B e C1 in testa ad un campionato (il girone B della C1 maschile) alla conclusione dell'andata, la squadra di Massa è anche la sola compagine regionale di quarta serie ad aver conquistato la qualificazione al terzo turno della Coppa di Lega, competizione per la quale a fine mese sfiderà la Libertas Vercelli con buone possibilità di entrare negli ottavi di finale.

Ripiombati in C1 nell'83 dopo la parentesi in serie B durata solo due stagioni, i novesi sembrano aver compiuto quest'anno quel salto di qualità necessario per poter puntare alla promozione.

«*Stiamo felicemente completando quel processo di maturazione iniziato all'indomani del ritorno in C1* — spiega il presidente Gilberto Barbagelata —. *La squadra è ora decisamente più compatta, so bene amministrarsi, non accusa cali di rendimento ed ha saputo trarre grosso giovamento dalla definizione di uno stabile sestetto-base che comprende il regista Sartirana, l'opposto Mangini e gli attaccanti Capello, Montessoro, Miglietta e Marco Barbagelata. Infortuni a parte, quest'anno hanno giocato quasi sempre questi sei: l'affiatamento è giunto ben presto e così siamo riusciti a piazzare una partenza-sprint che ci ha permesso di guadagnare subito il primato e di non mollarlo più*».

Negli ultimi turni, però, il Faccmenta ha dato i primi segni di stanchezza siglando tre 3-2 consecutivi da brivido che hanno comunque rafforzato la sua posizione di capolista in compagnia del Colombo Genova con due punti di vantaggio sul S. Anna, S. Mauro ed un distacco ormai abissale dal resto del gruppo.

«*Un po' d'appannamento c'è stato* — ammette Barbagelata — *ma la colpa è anche degli infortuni che hanno messo recentemente k.o. Miglietta e Sartirana che speriamo di recuperare al più presto. Sabato comincia il ritorno ed abbiamo bisogno di tutti per affrontare al meglio il lungo duello con il Colombo che presumibilmente culminerà nello scontro diretto di Novi del 28 febbraio. Non credo molto nel S. Anna: la squadra di Chianale sulla carta può ancora puntare alla B ma se continua a far collezione di cartellini gialli e rossi com'è accaduto negli ultimi match difficilmente potrà inserirsi nella lotta tra il Colombo e noi*».

A rendere ancora più felice l'avvio di stagione '86-87 del club novese c'è anche il brillante comportamento [illegible] formazione giovanile che sta disputando un campionato d'avanguardia in serie D.

«*In questi ultimi anni* — precisa il presidente [illegible] Faccmenta — *abbiamo saputo creare un settore tecnico composto in pratica da ex giocatori o da atleti ancora in attività della nostra squadra maggiore. I risultati sono davvero incoraggianti: il clima di assoluta tranquillità, di collaborazione e di comprensione in cui tutti stiamo lavorando ha indubbiamente contribuito in modo determinante al raggiungimento di questi traguardi parziali che speriamo di poter conquistare nei prossimi mesi*».

Un obiettivo importantissimo, intanto, il Faccmenta l'ha già ampiamente centrato.

A Novi Ligure la pallavolo è ormai diventata una realtà a cui tutti si interessano: la gente s'informa o partecipa, nei bar non si parla più soltanto di calcio e al sabato 400 persone gremiscono il palasport e danno la carica ai loro beniamini che in casa quest'anno non hanno ancora perso una volta. E bisogna ora pensare che questa prestigiosa imbattibilità possa crollare proprio il 28 febbraio nella sfida decisiva con il Colombo...

Roberto Condio

Intervista con la più misteriosa delle star francesi

SABINE AZEMA CLANDESTINA

«ODIO LA CURIOSITA': PUO' DISTRUGGERE UN ATTORE»

«Ciò che sapete di me riguarda il personaggio pubblico, della vita privata non vi dirò mai nulla». Con questo desiderio di clandestinità esordisce Sabine Azema, deliziosa francese con gli occhi grandi e il naso all'insù, risoluta e volitiva: «Come le donne d'oggi», dice lei, [illegible] «originale» dice chi la conosce.

Fa l'attrice con passione e sentimento, a teatro e sullo schermo, [illegible] che il suo sia un mestiere-missione. Ha immaginazione e fantasia in abbondanza, «quel che ci vuole — dice — per cogliere il lato poetico delle cose di tutti i giorni». Come tanti artisti vive un po' fuori dal mondo, ciò che è troppo concreto la disturba, a cominciare dal denaro.

«Non so [illegible] ho sul [illegible] to in [illegible] né [illegible] al fisco. [illegible] una pessima affarista: [illegible] solito firmo contratti [illegible] produttori che poi non sono in grado di pagarmi. [illegible] il [illegible] portafo[illegible] è quasi sempre vuoto [illegible] perché detesto parlare [illegible] soldi».

Mademoiselle Azema, lei non ama «l'argent» e neppure i giornalisti. Li definisce «creatori di falsi miti e di eroi effimeri» e non si lascia scoprire. Infatti, come donna, di lei si sa poco o niente. Tuttavia ammette di essere grata ai media per averle dato la notorietà. Ma allora la grande platea l'infastidisce oppure no?

«Amo il pubblico, mi offro con generosità sulla scena come davanti alla cinepresa, ma difendo la mia vita privata ad ogni costo. La gente è curiosa; per odio o per amore vuol sapere tutto. Così ti spoglia e ti divora fino a farti dimenticare chi sei. Ha un potere immenso che può diventare del tutto incontrollabile. Davanti agli occhi ho troppi esempi di donne e uomini di spettacolo privati, [illegible] esigenze pubblicitarie, dell'identità e annullati da modelli falsi e costruiti ad arte. E' un rischio grosso che non intendo correre».

E [illegible] cosa [illegible] ai giornalisti?

«Sempre [illegible] perché sono sincera, io. Però alle domande indiscrete replico [illegible] risposte futili e generiche, anche un po' superficiali, che dicono e non dicono».

Per esempio?

«Per esempio racconto che [illegible] e cui [illegible] ho un cagnolino stupendo che adoro, oppure che mi piace molto cucinare per [illegible] amici e che li invito spe[illegible]. Confesso che ho paura di prendere l'a[illegible] perché temo di rimanerci chiusa dentro e piuttosto [illegible] a piedi; che vado tranquillamente [illegible] aereo ma guido [illegible]lissimo l'automobile. [illegible] che non mi avventuro mai fuori Parigi; che quando [illegible]vo a fare un sorpasso mi vengono in mente scene di terrificanti incidenti quindi mi blocco, resto in coda e vado piano... Insomma avete capito di che genere di sciocchezze mi piace parlare».

Ci sono però artisti che lasciano trapelare il cosiddetto «privato» per far sapere alla gente che sono vivi e non dei pupazzi...

«Non sempre ciò è giusto e [illegible]. Intendiamoci, la popolarità mi piace, è davvero inebriante! Anche per questo [illegible] dopo anni [illegible] il palcoscenico [illegible] al cinema: il teatro [illegible] crea sudditi e la scarsa considerazione alla lunga è poco gratificante. Io cr[illegible] che siano pupazzi quanti si lasciano co[illegible] e distruggere dalle cronache... e dalle recensioni, e diventano schiavi di questa pericolosa altalena. E poi, [illegible] diamo la verità, nessuno crede più [illegible] agli attori-supereroi [illegible] vivono la vita [illegible] un film. Il pubblico è cresciuto, non si lascia abbindolare come una volta».

La sua famiglia appartiene all'alta borghesia parigina: [illegible] è [illegible] un avvocato, specialista in diritto internazionale. Nonostante [illegible] lavori di un certo impegno intellettuale, nessuno in casa l'ha [illegible] sconsigliata di aver scelto [illegible] prof[illegible] che [illegible] considerano un passatempo, una frivolezza, un'attività poco seria?

«Nella vita non avrei potuto fare che l'attrice e mai [illegible] si è azzardato a mettere in discussione le [illegible] attitudini e il mio [illegible]. [illegible] per [illegible] ciò che riguarda [illegible] spettacoli e raccontare storie si è espressa per la prima volta quando avevo quattro anni: ho messo in scena un piccolo show [illegible] riempito [illegible] invitato i genitori e i parenti e li ho fatti pagare. Sono [illegible] la mia prima platea».

Il suo vero debutto è avvenuto in circostanze ancora più curiose...

«Si è trattato di un colpo di fortuna. Accompagnavo [illegible] amico a [illegible] un provino e il regista appena [illegible] ha vista, [illegible] sapere chi [illegible] mi ha chiesto di interpretare un ruolo de *Il valzer dei toreador* [illegible] secondo lui [illegible] fatto apposta per me. Naturalmente ho [illegible]».

Poiché il denaro non l'affascina e dei produttori non si fida, con quale criterio seleziona le scritture?

«Leggo i testi. Ne divoro in quantità enorme nei periodi di riposo e quindi scelgo. [illegible] subito quelli che [illegible] mi destano [illegible] e prendo in [illegible] quelli che mi coinvolgono. Nella carriera ho avuto parti belle, che "sentivo" molto e che perciò ho interpretato con passione e, credo, degnamente».

Perché ama essere circondata da artisti?

«Perché la vita è un sogno, ma [illegible] gli [illegible] lo [illegible]».

[illegible] Caroli

[illegible]: «Il pubblico ti dà tanto, ma ti toglie il diritto alla privacy: è una cosa che io non accetto e divento scorbutica»

Dice la Rai

[illegible]

MILANO — La serie di trasmissioni «Abboccaperta» in onda domenica sera ha [illegible] giunto [illegible] di [illegible] vicine ai due milioni e mezzo di telespettatori e punte che superano i quattro milioni.

Ne dà notizia un comunicato della rai. «I temi che dominano nella trasmissione» — prosegue la nota — «sono quelli legati alla coppia e alla famiglia».

Protagonisti della prossima puntata del programma (in onda su Raidue), saranno i figli unici.

Il conduttore, Gianfranco Funari, introdurrà il tema in studio [illegible] è [illegible] che i figli unici sono più viziati.

Il collegamento esterno di Laura D'Angelo sarà con una famiglia di [illegible] (Padova). Federica Morandi leggerà le lettere più interessanti dei telespettatori. A Dino [illegible] affidati gli stacchi musicali.

Giunto alla sua sesta edizione «Bis», il fortunato gioco a premi di Mike Bongiorno, festeggia sabato la sua *millesima* puntata con un'edizione del tutto speciale.

Ci saranno due concorrenti «particolari», il «marito e moglie» più amati della tv, Enrico Beruschi e Margherita Fumero, che giocheranno con il grande tabellone composto da trentasei numeri, per indovinare il rebus. Il montepremi acquisito dai due divertenti [illegible] devoluto in beneficenza a favore dei servizi del pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.

Non potevano mancare all'appuntamento le vallette che in questi anni hanno affiancato Mike: Patrizia Carminati, Fiorella Pierobon e l'attuale valletta di «Bis», Susanna Messaggio.

Partecipano alla puntata anche Maria Cristina Zanni, la supercampionessa di Savona, cantante lirica al suo esordio che, il 6 ottobre 1986, dopo 52 partite vittoriose, aveva raggiunto in una puntata «mozzafiato», il record assoluto nella storia dei quiz del mattino, oltre 100 milioni di montepremi; e Sandro Barbini (ex concorrente di «Bis»), guardia giurata di Bologna che tre anni fa vinse un viaggio negli Stati Uniti. Barbini ebbe la fortuna di incontrare a New York e di sposare, la nipote di Louis Armstrong; ora la coppia, ospite in studio, ha una meravigliosa bambina di due mesi.

TORTELIER

un violoncello contro la neve

L'eccezionale abbondanza [illegible] nevicata, con la pessima situazione delle strade e dei trasporti, ha notevolmente diminuito rispetto alle previsioni il pubblico dell'Unione musicale: la platea dell'Auditorium Rai neppur colma è così stata ieri sera la cornice un po' dimessa per il concerto di Paul Tortelier. Poco più che settantenne, scomparso Fournier l'anno scorso, è oggi il decano della scuola violoncellistica francese, oltre a far parte di quel manipolo di interpreti che hanno reso grande nel nostro secolo questo strumento. Già la tormentata serenità del viso, incorniciato da una splendida canizie, segnala che gli anni sono portati magnificamente; e la tecnica è ancora salda, pronta ad affrontare le vie più impervie dell'interpretazione, a partire dall'insidiosa *Sonata in la maggiore* di Boccherini, pervasa di efflorescenze virtuosistiche.

Punto di confronto obbligato per un violoncellista sono le *suites* di Bach, la vetta [illegible] del repertorio per lo strumento [illegible] solo. Torte[illegible] guito la Terza, quella [illegible] dalla tonalità di do maggiore acquista la maggiore spazialità [illegible] accanto ad una accentuazione del carattere [illegible] della [illegible]e di danze idealizzate; è un Bach molto «francese» il suo, nel senso che prodezza ed eleganza hanno un ruolo fondamentale, ma in cui l'ideale di compostezza è continuamente ravvivato dalla fantasia; anche i valori strutturali sono debitamente restituiti, come quel movimento delle parti interne che s'insinua nel bellissimo episodio arpeggiato del *Preludio*.

Dopo Bach, il Beethoven forse più adatto per queste caratteristiche interpretative, quello della luminosa e serena *Sonata op. 69*, occasione per apprezzare compiutamente le doti della pianista Claude Lavoix che aveva qui il momento di maggior impegno. Da questo punto in poi il programma prendeva precocemente la strada del bis, prima con una serie di pezzettini per violoncello [illegible] scritti [illegible] Tortelier ed intitolati *Mon Cirque* (un divertissement — [illegible] per l'istrionica pre[illegible]ne lattane dell'autore — che rinverdisce la tradizione francese del descrittivismo musicale), poi l'*Intermezzo da Goyescas* di Granados, gli ultimi tre brani dalla *Suite Popular Española* di De Falla e la *Granadina* di Joaquin Nin. Proprio questa parte più «leggera» del programma, insieme naturalmente al simpatico virtuosismo dell'interprete, hanno riscaldato al massimo grado il pubblico, ad onta del clima polare. Sulla stessa linea pirotecnica i primi due reali fuori programma, con *Zapateado* di Sarasate e il *Volo del calabrone* di Rimskij, ma la conclusione non poteva che spettare a Bach, con il *Preludio* della prima *suite* a riequilibrare i valori.

g. pu.

Il concerto di domenica

BATTAGLIA

UN BARITONO E IL LIEDER

Una volta tanto in voga l'ereditarietà dei mestieri si è fatta oggi piuttosto rara ed è normale in una società che vuole essere sempre più mobile e priva di pregiudizi.

Resiste tuttavia una corpo[illegible] quale l'eredita[illegible] continua a vigere con [illegible] d'altri tempi e [illegible] della musica.

I giovani musicisti [illegible] almeno per metà figli di musicisti e l'argomento è così interessante che varrebbe la pena di rifletterci un poco; non oggi però, ché lo spunto all'osservazione ci è stato offerto dal debutto di un altro di questi figli [illegible] domenica [illegible] nel [illegible] di concerti dedicati alla produzione cameristica di Brahms il baritono Elio Battaglia impegnato nell'esecuzione di alcuni Lieder.

La novità consisteva però nell'accompagnamento pianistico affidato a Erik Battaglia, giovanissimo figlio del cantante illustre. Ancor prima che un interprete raffinato del repertorio liederistico Elio Battaglia è un irresistibile propagatore di entusiasmi, naturale quindi che tale qualità ne abbia fatto col tempo un docente celebre alla cui scuola giungono cantanti provenienti da mezzo mondo.

Tale entusiasmo non poteva non trovare un'eco anche tra le pareti domestiche e così il piccolo Erik ha cominciato qualche anno fa a studiare musica anche lui: il clarinetto, poi anche il pianoforte e la composizione.

Il piccolo Erik è un ragazzo timido e dall'apparenza perfino schiva che fino a questo momento ha coltivato i suoi talenti musicali quasi in segreto.

D'un tratto il padre si è accorto che il giovanotto era perfettamente in grado di accompagnarlo al pianoforte e si è così arrivati al debutto. La sorpresa si ha già con le prime note che fluiscono dalla tastiera con un garbo ed una sapienza misuratissimi, con cognizione perfetta del respiro della [illegible] e di tutte le sfumature che l'avvolgono.

Il delicato e [illegible] mondo interiore della musica da camera di Brahms non ha segreti per questo giovanotto che sa indugiare quanto [illegible] deve su un accordo, sa smorzare i suoni fino a farli impallidire e sa distillarne quegli umori malinconici che compongono più che un [illegible] compagnamento una specie di [illegible] parallela a quella [illegible] canto.

Quest'ultimo è affidato a Elio che lo illustra con la consueta navigatissima [illegible] offrendo questo volta [illegible] pubblico l'immagine dolce[illegible] patetica di un interno di famiglia con tantissima [illegible].

[illegible] Rosiagno

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Carla Urban e Gianni Agus presentano Via Asiago Tenda
14 — Master city
15 — Radiouno per tutti: Megabit
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno jazz '86 a cura di Adriano Mazzoletti
18,05 Musica per voi
18,30 Musica sera: microsolco che passione!
19,25 Audiobox. Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — In ... da Roma Spettacolo
21 — D.J. Story
22 — Stanotte la tua voce

15 — ... City
18 — Stereobig
19,20 Stereodrome

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta ... non parli?
15-18,30 Gabriella Ledolo presenta ...isi, ha visto il pomeriggio?
15 — Siamo fatti così (ricerche sulla ... e la ... relazione)
16 — Di comune interesse: la medicina
17 — Un libro per tutte le stagioni
17,40 Colpo d'occhio a cura di Antonio Tentori
18 — Don ... di Miguel de Cervantes ... a più voci diretta da Giuseppe Rocca
18,30 ... della musica ... di Laura Padellaro
21 — Radiodue sera jazz coordinamento di Paolo Padula
21,30 Marco Guzzi conduce ... 3131 notte

RAISTEREODUE

16 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
18,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra ...

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale a cura di Paolo Donati
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio tre. Musica e ... culturali presentato da ... Anna Fox
21 — Dal Sender Freies Berlin Berliner Festwochen 1986. Direttore Charles Dutoit
23 — Il jazz

RAISTEREONOTTE

... e notizie per chi ... e lavora di notte

Montecarlo

13,15 Bolle di sapone, telefilm
14 — Giungla di cemento, telenovela
14,45 La ... di Kathy Morris, con ... Nimoy. Usa drammatico 1980
... Il ... della Cuccagna, per i ragazzi
17,30 Il cammino ... libertà, telenovela
18,20 Sale, pepe e fantasia, telemenù
18,30 Doppio imbroglio, telenovela
19,15 TMC sport news
FILM 19,45 Mentre Adamo dorme, con Tony Franciosa, Carol Lynley, Ann-Margret. Usa commedia ...
21,35 Il fiume ... lento, ... negaiato. Con David Cameron, Gard... McKay
22,40 TMC Attualità: ... news, settimanale per chi ...
23,15 TMC sport
0,15 Hunter, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — Il ... Caraibes, telefilm
16 — I pionieri di Algoa Bay, telefilm
17 — L'agente scoiattolo, cartoni animati
17,35 Natura selvaggia, documenti
18 — Il cavaliere solitario, telefilm
18,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
19,10 GRP monitor, attualità
19,40 L'agente scoiattolo, cartoni animati
20,20 La pagina dello spettacolo
FILM 20,30 Se incontri Sartana prega per la tua morte, di Frank Kramer, con Wi... Berger. Italia western ...
22,10 I detectives, telefilm
23,10 Grp Monitor, attualità
23,30 Il dottor Caraibes, telefilm
... 0,30 Il piacere è femmina, ... Ferrer, con ... Nougy, Yves Jola, Joanna Young. Svizzera drammatico 1973
... 2 — Ti-Koyo e il suo pescecane, di Folco Quilici, ... Denis Pulhra, ... Ina You. Italia docu... rio 1962
FILM 3,30 Barracuda, con W... David Crawford, Jason ... Usa drammatico 1977

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — ...fortis Andrea, telenovela. Con Andrea Del Boca
15 — ... auto ... settimana, promozionale
16 — Signore e padrone, telenovela ... Con Luisa Kuliok
17 — Mia piccola ... telefilm
18 — Edgard ..., telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Señorita ..., telenovela ... Con Andrea Del Boca, Susana Lanteri
... Signore e ... telenovela
21,30 Leonela, telenovela. Con Mayra Alejandra
22,30 Sherlock Holmes, telefilm
23 — Le auto della settimana, promozionale. Elena ... Santo dal più grandi concessionari ... Piemonte presenta le migliori offerte ... settimana per chi desidera comperare un'auto ...
23,30 Videonotizie
24 — Voltaire, sceneggiato — *La ... del grande pensatore in ... sceneggiato ... sai ... produzione ...*

Telecity Canali 63, 38, 36

12 — Andrea Celeste, telenovela. Con Andrea Del Boca
13 — Candy, cartoni animati
13,30 Kimba, cartoni animati
14 — Innamorarsi, telenovela
15,10 Mama Linda, telenovela
16 — Harry Hartman, telefilm
16,30 Viva, per i ragazzi: Varietà, telefilm ... animati
18,30 ... tempesta, telenovela
... Rosa de Lejos, telenovela
FILM ... Il bambino e il grande cacciatore ... Collinson ... William Holden, Ricky Schroeder — *Un ... rotto a ... esperienze torna in Australia ... vale dove è nato. Durante il cammino incontra un bambino orfano e ... decide di portarlo ...*
22,55 ... series, telefilm
23,30 Qui ...
FILM 23,45 Il vichingo ... Sud, di Stefano Vanzina, co Pamela Tiffin. Italia ... dia 1971 — *Un ... in Danimarca ... lavoro ... rimente la disponibilità della ... e finisce per sposare ... tardi scopre che si tratta ... un'ex attrice di film porno*

Svizzera R1 tv

15,30 Speciali, promozionale
16 — Telegiornale
16,05 TTT: Temi, Test, Testimonianze, attualità
18,45 Telegiornale
18,50 Speciali, promozionale
19,30 Il quotidiano — Telegiornale
FILM 20,30 Primo amore, di Dino Risi, ... Ugo Tognazzi, ... Muti. ... drammatico ...
22,10 ... bianca, varietà. Intervista Ugo Tognazzi

Primantenna Canali 21, 37

15 — Pomeriggio ... simpatia, attualità
17 — Momento magico, parapsicologia
22 — Le auto della ... promozionale
... Speciale Piemonte
23 — Piemonte ... C, sport
FILM 24 — Ufo, ... Luna. Usa fantascienza ...
1,30 Le ... settimana, promozionale
2 — Buonanotte con...

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — La felicità non si compra, di Michael Curtiz, con Ernest Borgnine, Shree North, Gordon McRae, Dan Dailey. Usa commedia 1956 — *Due compositori e una soubrette si alleano per andare alla conquista del successo e al trio si aggiungono altri*
16 — Lo ... cartoni animati
— Pinocchio, cartoni animati
— Superblack Dog, cartoni animati
— Superauto ... 3, cartoni animati
— Gatchman Fighter, cartoni animati
19 — Lucy, telefilm
19,30 Galaxy Express, cartoni animati
20 — ..., sceneggiato
21 — Laila, ... della tempesta ... di R. Uaberg, ... E. Remberg. Germania drammatico 1958
23 — L'ispettore Bluey, telefilm
... — Storie di ... documenti
... 0,30 Il terrore viene dalla pioggia, di Freddie Francis, con Christopher L... Gran Bretagna terrore 1973

Quartarete ... 22, 35, 23

12,30 Il mondo di Berta, telenovela
13,30 Capriccio e ..., telenovela
14,30 Le auto della settimana, promozionale
15,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
18 — La ricetta del giorno (ogni giorno su Stampa Sera troverete la ricetta illustrata in tv da Anna Bona)
16,15 Capriccio e passione, ... novela
17,15 Temple e ... cartoni animati
18 — Andrea ..., telenovela. Con Andrea Del Boca
19 — Le auto della settimana
20,30 L'enigma che viene da lontano, sceneggiato
21,30 New Uppercut, boxe
22,45 Rotociclo, ciclismo
23,30 Tg4 speciale, ...
FILM 0,30 Viridiana, ... Pinal, Francisco Rabal. Spagna drammatico 1961
2,30 Le auto ... settimana, promozionale
... 3 — ... no stop

Capodistria

14,10 Cartoni no stop
18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Oggi la città, ...
19,30 Tg — ... d'incontro
20 — Victoria Hospital, ... giato
FILM 20,30 Agente segreto 777 ... uccidere, con Lewis Hutter, Hélène Chanel. Italia spionaggio 1966
22,20 Tg — Tuttoggi, attualità
22,35 Tre anni, sceneggiato
— Cronache sportive

Tele Subalpina Canale 46

... 16,15 E le stelle stanno a guardare ... di Carol Reed, con ... Redgrave. Gran Bretagna ... 1939
19 — ... anziani, attualità
19,30 Il regionale, ...
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 Troppo uomo e ...?, con Burt Reynolds, Susan ... Usa avventuroso 1970
23 — Il regionale, attualità
23,35 Le ruote ... fortuna, ... neggiato

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — ... il diritto ... telenovela. Con Veronica ... Castro
16 — I promessi sposi, sceneggiato
17,30 Le nuove avventure dell'Ape Magà, cartoni animati
18,45 Trentatré, medicina
19,30 TG4 Gazzettino di Telecupole
21 — Il corpo e l'anima, rubrica ... Gian Luigi Mariannini — ... parte
22,30 Tg4 Gazzettino di ... pole
22,45 Il corpo e l'anima, rubrica di ... Luigi Mariannini — Prima parte
23,10 Videocar, promozionale
FILM 23,30 Il ... perduto / Per ritrovarti, di George Seaton, ... Bing Crosby, Nicole Maurey. Usa ... tico ... — *Un giornalista americano va in ... alla ricerca ... figlioletto perduto. Tripudio di buoni sentimenti*

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

... 15 — Settimo potere, con Angie Dickinson. Usa fantastico 1971
17 — All Music, videoclip
17,45 ... piccola Nell, cartoni animati
18,30 Spazio redazionale, promozionale
18,50 Skyways, telefilm
FILM 20,30 L'uomo, la vergine, i lupi, ... Frank McDonald, con Adam West. ... avventuroso 1965
... ...ys, telefilm

Canale 68 Canali 68, 57

Le trasmissioni sono sospese. I programmi regolari riprenderanno lunedì 19 gennaio

Quinta Rete Canale 47

13 — Ai confini della ... sceneggiato
14 — Carmin, ...
15 — Millaidee, promozionale
18,30 ... in ... telefilm
17 — ..., cartoni animati
— ..., cartoni animati
— Submariner, cartoni animati
18,30 Il principe delle stelle, telefilm. Con Louis Gossett jr.
20 — Amanda, telefilm
FILM 20,30 Sette note ... Fulci, con Jennifer O'Neill, Marc ... 1977 — *Sposata da tre mesi una ... intravede con l'aiuto ... un medium un imminente delitto nella villa del marito. Assieme ... chiaroveggente cerca ... evitare il delitto. Il regista Fulci ... gialli ... al film con Franchi e Ingrassia*
22,30 Gli invincibili, ...
FILM 23,30 Gli amori impuri ... lady, con Melody O'... Erotico 1978
2 — ... in amore, telefilm
... 3 — Film non stop

Videouno Canali 53, 39, 26

14,10 Cartoni no stop
18 — I ... giorni ... Andrea, telenovela
19,20 Videouno notizie
20 — Le auto ... promozionale
20,25 Tg notizie
20,30 Squeezoom, attualità
21 — Casa tv, promozionale
21,30 Almanacco piemontese, attualità
22,45 ... anni, sceneggiato
23,50 Cronache di ... sportivi

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

19 — Videocar, promozionale
19,30 Appuntamento ... Krishna, cartomanzia in diretta ... — *Telefonare al numero 2054325*
20,35 Ai confini della notte, telefilm
21,30 RetePiemonte informa
FILM 22 — La fine ... signora ... di Anthony Mann, con Erich ... Stroheim. Usa giallo ...
24 — Il giocatore invisibile, ...

Hägar l'orribile

Hartland

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Vivacità e sicurezza in se stessi facilitano il successo, mentre la prepotenza lo allontana e l'irruenza rende confuse le idee. Regolate la capacità, moderate le esuberanze e siate realisti se volete sconfiggere un antagonista.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Siate più tolleranti e duttili con il prossimo: il cattivo umore, persino ingiustificato, scomparirà. Potete contare su appoggi importanti che permettono di allargare orizzonti e interessi e avete dagli amici fidati che vi daranno una mano.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Vi sentirete oppressi dal grigiore della routine e agirete senza discriminazione, pur di sentirvi attivi. Sarà meglio valutare e non affidare le iniziative al caso; i programmi inutili potrebbero epilogare nuove delusioni.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Non appoggiatevi ad altri e fate da soli, senza lasciare spazio alle tensioni emotive e nervose. Abbiate fede nei vostri ideali e mediate le intuizioni che percepite perché non sono ottimali. Un colpo di fortuna può essere possibile.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Responsabilità che ... e totale dominio di circostanze positive vuoi sul lavoro e in campo professionale, vuoi ... negli amori. Fi... per il recitativa Leone, ... teorie interpretare il prestigioso ruolo del vincente.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Investimenti di denaro, ... prospere e novità piacevoli. Ciò non toglie che la situazione generale sia ancora un po' pesante e che l'amore in crisi vi tocchi soffrire. Le perseveranza ... dei frutti se supererete timori e titubanze.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Una lotta interna tra volontà e intuito blocca le iniziative, spinge a tecnologie e allontana la fortuna. Evitereste conflitti, rispondendo con diplomazia e chiarezza ai interpelli, troverete le soddisfazioni che cercate se non trascurerete gli obblighi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Continuerete a cercare la vittoria anche dopo averla ottenuta e otterrete a vuoto soltanto per il gusto dell'antagonismo. Naturalmente, sprecherete energie nervose ed emotive e pàrrete in un'assurda crisi di rattivo umore.

... (23 nov. - 21 dic.) Dinamismo ... scopi ... valutazione ... che priorità dei problemi ... impulsivi e meno diretti: imparate le raffinatezze dell'arte diplomatica. In amore, continua ... fortuna.

... (22 dic. - 20 genn.) Restarate impensibili di fronte a una novità ... sentirete intimamente ... come ... andando la ... Visto però ... avete ottenuto ... grossi favori, ... all'interesse ... un ... lusso.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) ... indispettiti se le vostre idee rivoluzionarie ... trovano una situazione immediata. Riuscirete più avanti nel vostro intento ... nel tutti i campi della vostra vita.

... (19 febbraio - 20 marzo) Sfruttate pure le vostre magiche intuizioni e usate la sensibilità intuitiva, ma cercate di vincere la pigrizia e agite razionalizzando le percezioni: dovete risolvere un problema e spianare i malintesi in amore, ma con la perseveranza ci riuscirete.

STAMPA SERA

spettacoli

Temperature a Torino
[illegible] 0

TEMPO PREVISTO: cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni nevose. Temperature quasi stazionarie. Venti: deboli. Visibilità: discreta. Tendenza del tempo: attenuazione dei fenomeni.

Regioni ore 8

Aosta	— [illegible]
Alessandria	— 1
Asti	0
Cuneo	— 3
Novara	0
Vercelli	— 1
Genova	+ 4
Imperia	+ 5
Savona	3

In Italia ore 8

Venezia	0
Milano	0
Bologna	0
Ancona	n.p.
Roma	+ 5
Napoli	+ 8
Bari	+ 8
Reggio C.	+11
Palermo	+ 9
Cagliari	+ 8

All'estero

Atene	+10	+18
Berlino	—18	—14
Bruxelles	—10	4
Buenos Aires	+18	+30
Ginevra	—13	— 9
Lisbona	+10	+14
Londra	— 7	— 2
Mosca	—12	—11
New York	+ 2	+ 6
Parigi	— 8	— 8
Tokyo	+ 2	+ 8

Il regista del [illegible] Luigi Magni che incontrerà Petacco [illegible] un dibattito

GARIBALDI FU FERITO

(dallo zio del nonno di Petacco)

[illegible] — L'eroe dei due mondi sarà [illegible] centro della puntata dei «Giorni e la storia», programma di Arrigo Petacco in onda alle 17.35 su Raidue, con la regia di Rosangela Locatelli.

Premesso che il sottotitolo è «Figure e fatti di ieri e di oggi». Petacco incontrerà il regista Luigi Magni nella stessa giornata in cui la Rai presenterà, in anteprima, al cinema «Fiamma» di Roma le quattro parti del «Generale», film diretto, appunto, da Magni, che ha scritto il soggetto insieme a Petacco.

Per raggiungere lo Studio 1 di via Teulada, Magni si è allontanato dal «set» di «Ponzio Pilato» a Cinecittà. Che cosa diranno Petacco e Magni di Garibaldi, premesso che il film dedicatogli abbraccia un solo anno della vita dell'eroe dei due mondi, tra il 1860 ed il '61?

Ricorderanno un episodio curioso e sconosciuto riguardante la ferita subita da Garibaldi sull'Aspromonte: «Garibaldi fu ferito...», comincia una popolare canzone, ma nessuno, finora, sapeva chi fosse stato a spararglì.

«Ebbene — dirà Petacco — lo sparatore fu il tenente dei bersaglieri Luigi Ferrari, zio di mio nonno, decorato con una medaglia d'oro [illegible] II. I [illegible] spettatori vedranno la fotografia, [illegible] ho scovata tra i cimeli di famiglia».

«E [illegible] Garibaldi, quale aspetto esaminerete?».

«L'onestà, più che l'eroismo, pari [illegible] sua sprovvedutezza sul piano politico, e non sarebbe [illegible] messo ko da Cavour».

Arrigo Petacco [illegible] ritenuto inutile [illegible] dovere inserire nella [illegible] puntata dei «Giorni e la storia» [illegible] sequenze girate appositamente [illegible] Aspromonte, dove, com'è noto, Giuseppe Garib[illegible] prima [illegible] finire prigioniero nel [illegible] Varignano alla Spezia.

Q[illegible] episodio non fa parte del film di [illegible] Magni, che [illegible] un'altra battaglia, quella [illegible] Volturno, [illegible] per [illegible] spedizione d[illegible] [illegible] e [illegible] al [illegible] la «debacle» del generale in parlamento [illegible] maggio 1861.

Contraddizioni tra l'«onestà» del [illegible] le e [illegible] «innocenza» di politico?

«Nessuna — risponde Petacco — in quanto, [illegible] militare, [illegible] fu estraneo al [illegible] di potere né pensò mai di potersi misurare con un uomo geniale che risponde al nome di Camillo Benso di Cavour».

I giovani delle Albe di Verhaeren al Centralino

I CONFINI A TEATRO

DOVE SI SOSTIENE IL NULLA FINO IN FONDO

I giovani delle Albe [illegible] Verhaeren si sentono, come li ha definiti un loro [illegible] burlone che se [illegible] intende, assolutamente pre-moderni e non post-moderni secondo la spinta [illegible] mode.

Si sentono come gli alberi di città che crescono in [illegible] fazzoletto di terra imprigionata dal cemento, e gridano muti. Si [illegible] come quei merli di città, teppisti, i quali [illegible] il [illegible] vanno a rompere i coperchi [illegible] bottigliette di latte lasciate davanti [illegible] portoni di prima mattina.

Animali in gabbia. [illegible] da una città [illegible] volgente quale Ravenna, dove sullo sfondo [illegible] meravigliosi monumenti in una ge[illegible] [illegible] passati dalla [illegible] contadina all'industria chimica, risulta altamente interessante. Nello spettacolo presentato ieri al Centralino per [illegible] stagione del Cabaret Voltaire-TorinoT e intitolato *Confine*, le suggestioni [illegible] loro mondo e della loro cultu[illegible] si colgono tutte, [illegible] uno strabiliante [illegible] rovesciato.

[illegible] nella terra di [illegible] panò, il burbero saltimbanco che [illegible] *La strada* [illegible] e Masina gratificavano con il miracolo d'un sorriso e d'un pianto finale sull'onda delle musiche di Nino Rota. Siamo pure in una zona dove la natura non si rassegna a morire ma si fa forte delle sue contraddizioni: l'epopea delle anguille delle Valli di Comacchio al Mar dei Sargassi, il Po che si moltiplica in mille immagini di se stesso nel delta, il boscone che nasconde le maree a chi gli passa lontano un tiro di sasso appena.

Ermanna Montanari per il Cabaret [illegible]

Eppure i ragazzi delle Albe di Verhaeren rifiutano una tale onesta mentalità. Per loro le Albe di Romagna [illegible] sorgono sulla pineta di Dante o sul mausoleo di Teodorico ma nelle pagine d'un misconosciuto scrittore belga che non si [illegible] presi [illegible] briga di leggere. Per loro il mondo del [illegible] significa un curioso squallore riportato alla ribal[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] Belpoliti. Quindi pochi [illegible] cenni [illegible] trama. [illegible] misticismo d'occatto e solo un voluto squallore accentuato [illegible] presentazione [illegible] regista Marco Martinelli Gabrieli nelle dimesse vesti d'un [illegible] fedele più che [illegible] alla propria nullità.

Alla ribalta una sola interprete per più personaggi, affidati a Ermanna Montanari che non [illegible] la sfida dello scarso pubblico atterrito dalla [illegible] Forse il gioco s'intuisce fin dai primissimi quadri, tuttavia *Confine* esprime [illegible] la fame di novità e di notorietà che [illegible] [illegible] questi pagliacci e questi [illegible] Nel [illegible] fallimento constatiamo probabilmente la nostra medesima delusione nel momento di levarci dal [illegible] e d'iniziare una giornata [illegible]

I [illegible] proposti, anzi [illegible] sarebbero di per sé entusiasmanti. Chi non farebbe la coda per ammirare da [illegible] il cucciolo della balena bianca o [illegible] seguire le imprese del domatore [illegible] Pino impegnato con un pesce-fachiro? Ovviamente non si [illegible] [illegible] tutto questo, la cosa migliore della rappresentazione sarà un disco con il tenore [illegible] grada che intona «... *non ho amato mai* [illegible] *la vita*».

Peccato per i nostalgici che la figuretta maligna della Montanari la contrappunti divorando malamente una carota pochissimo poetica. E peccato pure che la preghiera dell'artista venga continuamente interrotta da grattatine e strusciamenti prosaici.

Se la vita è così, suggeriscono le Albe, figuriamoci lo spettacolo ... Ci vuole un certo coraggio per sostenere il nulla fino in fondo.

Piero Perona

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	RIUSCITO	●●●●
	★★★	CONSENSO	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire [illegible]
Da martedì a domenica lire [illegible]
(Riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA [illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
Shanghai surprise, di Jim Goddard, con Sean Penn, Madonna, Paul Freeman (Usa-Color) — 1938, missionaria in Cina convince un avventuriero americano a rintracciare per lei un ricchissimo carico d'oppio. Non viet. Avventuroso
16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★★/●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
FX Effetto mortale, di Robert Mandel, con Bryan Brown, Brian Dennehy, Martha Gehman, Diane Venora (Usa-Color) — Esperto di effetti speciali viene ingaggiato per inscenare un omicidio e si trova contro mafia e polizia. [illegible] Avventuroso
[illegible] 18,30; 20,30; 22,30 [illegible]

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
King Kong 2, di John [illegible], con Brian Kerwin, Linda Hamilton, John Ashton (Usa-Color) — King Kong, ricoverato in una superclinica, si innamora di una scimmiona e [illegible] al mondo anche un bel baby. N.V. [illegible]
16,40; 17,55; 20,10; 22,25 [illegible]

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Yuppies 2, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Color) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivati e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non viet. Commedia
16,40; 17,55; 20,40; 22,25 Non recensito

[illegible] — corso Rosselli 22, Tel. 587.100
Yuppies 2, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Color) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivati e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non viet. Commedia
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 [illegible]

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. [illegible]
E.T., l'extraterrestre, di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote, Drew Barrymore (Usa-Color) — Extraterrestre bruttino e tenero cade sulla Terra e conquista un gruppo di simpatici bimbi. Non viet. Fantascienza
[illegible]; [illegible]; 20,15; 22,30 [illegible]

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Daunbailò, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom Waits, John Lurie (Usa-Color) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. Non viet. Commedia
16,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★★/●●●

CHARLIE [illegible] 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.345
Daunbailò, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom [illegible] (Usa-Color) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. Non viet. [illegible]
16,45; 18,10; 20,30; 22,45 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 542.246
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Color) — Fra gnomi e [illegible] li, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. Fantasia
16,10; 18,20; 20,40; 22,40 [illegible]

CRISTALLO — via Gatto 5, Tel. 650.71.[illegible]
Pirati, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Color) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non viet. Avventuroso
15,50; 18,10; 20,25; 22,30 ★★/●●●●

DORIA — via Grammi [illegible], Tel. 542.422
Gli Aristogatti, prod. Walt Disney (Usa-Color) — Quattro simpatici micetti vengono rapiti da cattivo maggiordomo, Romeo, un simpatico gattone, bullo di quartiere, si mette alla loro ricerca aiutato da tanti altri divertenti amici. Disegno animato
16,50; 18,05; 20,15; 22,25 Riedizione '70

[illegible] GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Color) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. Fantasia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Super Fantozzi, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Liù Bosisio, Gigi Reder (Italia-Color) — Continuano le avventure del tragico ragioniere, ancora una volta coinvolto in vicende e divertimenti più grossi di lui. Non viet. Commedia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 Non recensito

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazi[illegible]. Non viet. Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 376.667
Corto circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve [illegible] berg, Fisher Stevens (Usa-Color) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettatori per salvarlo. Non viet. Fantascienza
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. [illegible]
Dedic dentro Florence, [illegible] Jean-Louis Richard, con Florence [illegible] (Francia-Color) — Tratto da uno dei [illegible] Milo Ma[illegible] la storia [illegible] risveglio erotico di Claudia. Viet. 18 Commedia erotica
15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 ★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.82.18
7 chili in 7 giorni, di Luca Verdone, con Carlo Verdone, Renato Pozzetto, Tiziana Pini, Lella Fabrizi (Italia-Color) — Neomedici promettono risultati eccezionali in una clinica per chi vuol dimagrire. Mantengono le promesse? Comico
16,50; 18,10; 20,25; 22,30 ★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. [illegible]
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. Giallo storico
15,15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★/●●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre [illegible], Tel. 587.100
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Color) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. Fantasia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,40 ★★★/●●●

[illegible] — Galleria S. Federico, Tel. 541.383
Il burbero, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Debra Feuer (Italia-Color) — [illegible] [illegible] [illegible] e bizzarro, continuo [illegible] dei suoi clienti, viene [illegible] in complicate vicende [illegible]. Non viet. [illegible]
15,40; 18; 20,15; 22,30 ★/●●●●

[illegible] — via Pomba [illegible], Tel. [illegible]
Super Fantozzi, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Liù Bosisio, Gigi [illegible] (Italia-Color) — Continuano le avventure del tragico ragioniere, ancora una volta coinvolto in vicende e divertimenti più grossi di lui. Non viet. Commedia
15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,40 Non recensito

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. [illegible]
Corto circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Color) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettatori per salvarlo. Non viet. F[illegible]
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. [illegible]
[illegible] Aristogatti, prod. Walt Disney (Usa-Color) — Quattro simpatici micetti vengono rapiti da cattivo maggiordomo, Romeo, un simpatico gattone, bullo di quartiere, si mette alla loro ricerca [illegible] tanti altri divertenti amici. Disegno animato
14,40; 16,45; 18,35; 20,35; 22,35 Riedizione '70

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Hotel colonial, di Cinzia Th. Torrini, con John Savage, Rachel Ward, Massimo Troisi, Robert Duvall (Italia-Color) — Complicità e avventura nell'intricata storia di un uomo sulle tracce del fratello scomparso. Non viet. Avventuroso
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.149
Shanghai surprise, di Jim Goddard, con Sean Penn, Madonna, Paul Freeman (Usa-Color) — 1938, missionaria in Cina convince un avventuriero americano a rintracciare per lei un ricchissimo carico d'oppio. Non viet. Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. [illegible]
Top Gun, di Tony Scott, [illegible] Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno. Avventuroso
14,30; [illegible] 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●●

VITTORIA — via Pomba [illegible], Tel. 511.709
Stregati, di Francesco Nuti, con [illegible] Nuti, Ornella Muti (Italia-Color) — Nel giro di 48 ore si incontrano, si amano (complice il fascino di Genova), ma lei [illegible] per sposarsi. Rinuncerà al matrimonio? Non viet. [illegible]
15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 13, Tel. 749.2007
Mission, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Color) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine fra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. N.V.
18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●●● Avventuroso
ZETA RAGAZZI: Baby Puffo. Ore 15, 16,30 Cartoni animati

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Sabate 77, Tel. 287.[illegible]
Il colore viola, di Steven Spielberg, con Whoopi Goldberg, Danny Glover (Usa-Color) — La dura vita di Celie, giovane di colore, sposa ad un uomo di incredibile crudeltà e rozzezza nell'America rurale degli Anni Venti. 20; 22,30 ★/●●● Drammatico
AMBRA RAGAZZI: Oggi chiuso

FARO — via Po 30, Tel. [illegible]
Serata riservata soci CE. G. A. S. FIAT
Doctor Faustus, di Richard Burton, con Richard Burton, Elizabeth Taylor. Film ore 21

FORTINO — [illegible]
Chiuso. Domani: Pericolosamente insieme

[illegible] — piazza [illegible], Tel. [illegible]
Oggi chiuso

NUOVO ODEON — via Vanchiglia [illegible], Tel. [illegible]
Highlander (L'[illegible] immortale), di R. Mulcahy, con Christophe Lambert, Sean Connery (G.B.-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York nel 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. Avventuroso
20; 22,30 ★★★/●●●●

SELENE D'ESSAI — corso Belgio [illegible], Tel. [illegible]
Regalo di Natale, di Pupi Avati, con C. Delle Piane (Leone d'Oro a Venezia), G. Abatantuono, G. Cavina, A. Haber — Qua[illegible] amici combinano una partita di poker che li[illegible] tutta la [illegible] di Natale tra ricordi e milioni. N.V.
Ap. 20; ult. 22,30 ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.130) Oggi chiuso. Domani: Il bacio della donna ragno

[illegible] (v. Chiomonte 3, tel. 331.764) Vedi Teatri

CHAPLIN (via Mazzè [illegible], tel. 497.[illegible]) Scuola di ladri, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi. Ore 19,30; 22,15 Commedia

FALCHERA (via Tarantro 30, tel. 262.18.65) Chiuso

[illegible] (c. G. Cesare 50, tel. [illegible]) Chiuso per riposo

VALDOCCO (via Salerno [illegible], tel. 531.13.[illegible]) Stranger than paradise, di J. Jarmusch. Ore 20,45; 22,30

LUCI ROSSE

[illegible] (via Saluzzo 18, tel. 511.290) Desirée, la grande insaziabile, con Desirée Cousteau. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. F. Codone 21, tel. [illegible]) Talent sex boy, con Jerry Butler; Perversion in the animal. Ap. 14,30, ultimo 22,30

[illegible] (v. Fr. Calandra 15, t. [illegible]) [illegible]. Novità [illegible]. [illegible] continuato dalle 14,30 [illegible] 23. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 105, t. 521.5440) Francesis super erotiche, con Marina Frajese. No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. [illegible]) Passioni sfrenate, con Nadine Roussial. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 287.[illegible]) Come Candy perse l'innocenza. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

METROPOL (Via Principe Tommaso 5, tel. [illegible]) Il fiore sulla carne, con Olinka Hardiman. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO BOY DU SEXE (via Milano 6, tel. [illegible]) People, con Samantha Fox, Serena, regia di Gerard Damiano — Babies fantasy. Dalle 10 alle 24. L. 3000, rid. 2500, 2000

[illegible] (v. Pr. d'Acaja 40, t. 749.[illegible]) Caffè, the e me. Novità. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 125, t. [illegible]) Morbida carezza, con Lydia Gale (Usa) — Ecstasy Girls, con Desirée Cousteau, Serena, Georgina Spelvin. Ap. 10; ult. 22,30. L. 4500, rid. [illegible] 3500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.[illegible]) Principesse super erotiche, con Jessie St. James, Juliette Anderson (American picture hard core). Ap. ore 15; ult. [illegible]

SPEZIA (via Nizza 110, tel. 696.3417) Piaceri proibiti per mogli coloreate (novità). Ap. ore 15; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 6, tel. 877.[illegible]) Nasty girls — Fuck me. No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Fantasie erotiche. Viet. 18.
MARGHERITA: Yuppies 2.
CIRIE'
ITALIA: King Kong 2.
NUOVO: Yuppies 2.
CHIVASSO
CINECITTA': Il camorrista.
POLITEAMA: Top gun.
CUORGNE'
[illegible]: Il burbero.
MARGHERITA: [illegible] Viet. 18

DOLLARO 1303,50 CONTRO LE 1324,65 DI IERI E BORSA A +1,7

[illegible] — [illegible] intonazione [illegible] positiva [illegible] nuovo [illegible] operativo [illegible] febbraio. Ben pochi valori sono stati oggetti di offerta, [illegible] la maggior parte degli scambi ha registrato la prevalenza di ordini provenienti anche da fuori piazza, spostando i titoli su livelli più sostenuti; soprattutto quelli assicurativi (specialmente Generali e Toro), quelli di tutto il Gruppo Fiat (soprattutto le Ifi). Montedison sempre molto stabili. Qualche irregolarità invece per i bancari.

Alle ore 11,30 l'indice generale di Borsa ha registrato +1,5 per cento, confermando la ripresa quasi generale del listino; alle ore 12,30 è salito a +2 per cento; in chiusura si è attestato su +1,7 per cento.

Ben tenuto anche il mercato dei premi. Nel dopoborsa la maggior parte dei valori ha confermato le migliori acquisite. Titoli di stato molto attivi, specialmente Bot e Cct; leggermente irregolari le obbligazioni [illegible]ertibili; clima migliore al terzo mercato.

DOLLARO — Continua l'altalena della moneta statunitense. Alla chiusura [illegible] contrattazioni, informa l'agenzia Radiocor, il dollaro è stato fissato a 1303,50 lire contro le 1313 lire delle prime quotazioni di stamane e le 1324,65 lire del fixing precedente.

Da New York il Governatore della Riserva Federale, Volcker, ha sostenuto che «il [illegible] è ormai sceso abbastanza nei confronti delle maggiori divise mondiali».

Sostanzialmente stabile il marco tedesco, che [illegible] prime contrattazioni viene scambiato ad un valore attorno alle 710-711 lire contro una quotazione ufficiale [illegible] ieri di 710-711 lire.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 13

BORSA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 15 Gennaio [illegible]

SCONFITTA DALLA NEVE
TORINO CHIAMA L'ESERCITO?

La situazione (già grave stamane) non migliora - Scuole chiuse anche domani e forse sabato

TORINO — Nemmeno il tempo di illudersi, durante una breve pausa nella precipitazione nevosa, e subito stamane alle 11 dal cielo è ripreso a fioccare intensamente. Il disagio per i torinesi, aggravato dalla risposta lenta e inefficace della macchina comunale nuovamente e incredibilmente colta di sorpresa, sembra destinato ad aumentare.

La sconfitta di Torino davanti a una nevicata certo eccezionale ma simplemente prevedibile è pressoché totale. E' l'assessore comunale competente, il repubblicano Giannantonio Romanini, titolare della delega per l'Ambiente, non ha potuto che prenderne atto fin da ieri sera, rassegnando le dimissioni.

E' la sola iniziativa chiara in un caos del quale non si riesce a venire a capo. Il panorama, per i cittadini fra i quali la rabbia comincia a montare (moltissime le telefonate al giornale, esprimenti indignazione), non è confortante.

Viabilità. A parte alcune arterie principali, dove il traffico è relativamente scorrevole sia pure sopra uno strato di fanghiglia, le strade di Torino sono ridotte a stretti corridoi punteggiati [illegible] vetture sepolte dalla neve e dal muro eretto dagli spartineve passati nella notte. Da mettere in conto (negativo) anche il comportamento spesso irresponsabile degli automobilisti, che posteggiano le auto in modo assurdo o viaggiano con pneumatici inadatti.

In provincia per [illegible] la situazione nelle valli [illegible] controllo: la neve non supera il mezzo metro a Ceresole Reale, Ronco, Vico Canavese; lame, vomeri e spandisale hanno lavorato tutta la notte e durante la mattinata. Non è stato necessario l'intervento delle frese salvo in val Pellice dove sono caduti 70/80 centimetri. Le strade sono in discrete condizioni anche se è ovvio che sono indispensabili le catene come del resto in pianura.

Trasporti. E' uscito il 60 per cento dei tram, ma la loro circolazione è difficoltosissima, molte linee sono bloccate da vetture che non riescono a proseguire o limitate, come riferiamo dettagliatamente in cronaca. Gli autobus (ne sono usciti il 74 per cento, muniti di catene) riescono a muoversi un po' meglio.

Ferrovie. Traffico quasi normale nel compartimento piemontese. Tutti gli scali sono aperti, viaggiano anche i treni merci. Curiosamente, proprio in una giornata difficile come quella di ieri da Torino sono partiti per la Francia ben 44 convogli merci.

Scuole. Chiusi oggi tutti gli istituti tranne gli asili nido, lo stesso provvedimento è stato assunto dal Provveditorato anche per la giornata di domani.

Previsioni. Nella notte e nella prima mattinata è nevicato poco, per smettere verso le 10, ma poi la neve ha ripreso a cadere: ai 44 centimetri misurati alle 7 se ne stanno aggiungendo molti altri. Alle 14 il mezzo metro è già superato. All'Ufficio meteorologico di Caselle non promettono niente di buono nemmeno per le prossime 24 ore: gli esperti dicono che i fiocchi continueranno a cadere, la situazione dovrebbe migliorare, gradualmente, soltanto a partire da domani sera.

Torino, ore 11: tram bloccati in corso Cairoli

IL SINDACO: COSA STIAMO FACENDO

TORINO — In un Palazzo Civico trasformato in centrale operativa per cercare di arginare il disagio della città per la neve, il sindaco Cardetti e il vice Ravaioli, che da ieri ha assunto la delega dell'assessore all'Ambiente Romanini (il quale ha dato le dimissioni in seguito ai ritardi e ai problemi organizzativi emersi alla prima giornata di neve) danno direttive per potenziare il servizio, ma lanciano anche richiami al personale incaricato di applicare le direttive.

«Finita l'emergenza — dice il sindaco — chiariremo eventuali responsabilità interne ed esterne all'amministrazione». Alcune disfunzioni sono già state evidenziate: perché le lame, ordinate da tempo, da collocare sui mezzi per spalare la neve non sono ancora arrivate? Possibile che ogni anno non ci sia disponibilità economica immediata per pagare gli spalatori?

Il vicesindaco aggiunge: «Controlleremo zona per zona, anche nella notte, che tutti facciano bene la loro parte». Pattuglie dei vigili perlustreranno la città, verificheranno che nei vari settori siano all'opera i mezzi delle imprese che si sono aggiudicate gli appalti.

Cardetti informa di aver ottenuto dal Provveditorato agli studi la chiusura delle scuole anche per domani.

«Oggi sono al lavoro 3775 uomini, di cui 3190 disoccupati, e 560 mezzi — afferma il sindaco —. Abbiamo dato disposizioni per alcuni interventi prioritari per rendere praticabili gli scambi sulle linee tranviarie di principale scorrimento, come il 10, 13 e 15. Provvedimenti particolari sono stati assunti anche per gli accessi agli ospedali».

C'E' [illegible] LA PROTESTA «NON [illegible]»

Una trentina [illegible] spalatori stamane a «Stampa Sera»

TORINO — Stamane il numero degli spalatori al lavoro per sgomberare dalla neve strade, piazze e marciapiedi è stato quasi triplicato, passando da 1364 (di cui 706 avventizi) a 3775, 3190 dei quali assunti provvisoriamente dal Comune con una paga di 64 mila lire per otto ore di servizio al giorno.

Gli effetti non si vedono ancora granché, e se da un lato è comprensibile per la grande quantità di neve caduta e ammonticchiata spesso a casaccio dal passaggio dei mezzi spazzaneve (da stanotte 600) o pressata dalle ruote dei veicoli in transito, dall'altro appaiono sempre più evidenti le gravi carenze organizzative di quello che era stato annunciato come il «pianoneve» pronto a scattare.

Una trentina di aspiranti spalatori sono infatti venuti al giornale, in due diversi gruppi, a protestare per aver visto frustrato ogni loro tentativo, dall'alba di stamane in poi, per essere assunti e mettersi al lavoro. Ancor più del loro vano spostarsi da un punto di reclutamento all'altro («Da corso Vercelli a via Milano, da corso XI Febbraio a piazza Statuto, da via Garibaldi a piazza San Carlo e via Giolitti, sempre a piedi»), sconcerta la motivazione addotta per il rifiuto dell'assunzione («Quando si sono accorti di risponderci»): la mancanza di badili e di altri attrezzi necessari.

Se davvero Torino è messa in ginocchio dalla neve anche per una ragione così banale, c'è da chiedersi cosa accadrebbe di fronte a una vera e propria catastrofe.

Un gruppo di spalatori [illegible] a «Stampa Sera»

IL GENIO HA 600 UOMINI

[illegible] potrebbe [illegible] le ditte [illegible] macchine [illegible]

TORINO — La situazione generale di Torino e provincia è tenuta «sotto controllo» attraverso la sala operativa della Protezione Civile in Prefettura: qui sono disponibili funzionari dello Stato e ufficiali dell'Esercito che coordinano gli interventi, mantenendosi in contatto con i diversi organismi pubblici.

Non è ancora emergenza, dicono i responsabili: fin'ora l'esercito è intervenuto solo con autobotti per portare acqua in alcuni comuni (San Maurizio, Fiano, San Benigno e Lombardore) dove la mancanza di corrente elettrica ha bloccato le pompe degli acquedotti. Ma le squadre dell'Enel sono già al lavoro.

Nell'ipotesi che la situazione peggiori, potrebbero intervenire uomini e mezzi della Regione Militare Nord Ovest (è già successo l'anno scorso per le valli di Lanzo), [illegible] due compagnie [illegible] genieri: una della Brigata Cr[illegible] a Torino, l'altra della Taurinense di stanza a [illegible]. In tutto 600 uomini.

L'impiego dei soldati sarebbe comunque solo giustifica[illegible]to da una situazione estre[illegible]mente grave; e in ogni [illegible] l'intervento dovrebbe essere richiesto dal Prefetto. I mezzi disponibili sono macchine operatrici gommate e cingolate usate solitamente per i movimenti di terra non [illegible]ti comunque, qualche decina. In casi gravi sarebbero di più quelli delle imprese private e delle cave.

In caso di «stato calamità», i sindaci potrebbero precettare i privati. [illegible] territorio municipale, così come potrebbero costringere i cittadini a svolgere lavori di pubblica utilità.

Altri tipi di precettazioni sarebbero di competenza della Prefettura. Altri veicoli utilissimi per collegamenti e trasp[illegible]eri sono i «BV» degli alpini, cingolati con rimorchio in grado di muoversi su qualunque terreno e con pendenze impossibili (utili specie in montagna).

L'anno scorso nella zona di Lanzo vennero usati perfino i giganteschi dumper da cava «Michigan» dell'Amiantifera di Balangero, camion ribaltabili, da 450 cavalli, alti sei metri, con una benna della capacità di 4 metri cubi (una pala caricatrice normale ha un cucchiaio di 0.75 metri cubi). Per quanto riguarda la viabilità in provincia di Torino, i responsabili del servizio assicurano che la situazione è più che accettabile «relativamente alle strade provinciali», che stamattina erano state messe «tutto a terreno», come si dice, cioè con la pavimentazione allo scoperto. Geometri e cantonieri hanno lavorato tutta la notte coordinando le centinaia di mezzi pubblici e privati impiegati nello sgombero.

Le condizioni più difficili della circolazione — a parte strade statali e tangenziali — sono comunque ancora a Torino e nella prima cintura. L'ingegnere capo della Provincia, Nicola, assicura che fuori la viabilità è molto più agevole che in città e per ora, esclude la necessità di precettazioni o di interventi dei militari.

Alla fine la considerazione che, tra le risposte «ufficiali» dei vari responsabili dei diversi servizi e la realtà c'è sempre troppa differenza.

PIOGGIA SABATO PER «AFRODITE»

«Afrodite» il computer meteorologico dell'Aeronautica, prevede per [illegible]:

sul Piemonte: Torino possibile pioggia, min. - 2, mass. 3; No[illegible] possibile neve, min. - 2, mass. 2.

CHI C'E' [illegible]

- Oggi risultavano a disposizione dei [illegible] comunali di sgombero neve (per lancio sabbia e sale e per rimozione) **560 [illegible]**
- Spalatori arruolati stamane **[illegible]**

Dei 3775 [illegible] in servizio 3190 risultavano disoccupati iscritti [illegible] liste collocamento.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ALLOGGIO

(continua)

IL FASCINO DISCRETO DELLA POTENZA.

NUOVA ROVER SERIE 800. Un'auto che mantiene tutte le caratteristiche di eleganza, di raffinatezza, di signorilità che da sempre sono tradizione esclusiva Rover, ma che cela sotto questo volto soluzioni tecnologiche di totale avanguardia.

Un'unica banca dati coordina una rete di computers che controllano tutte le operazioni, dal design al montaggio finale. 51 robots computerizzati eseguono 1800 saldature. 62 lasers effettuano 96 controlli diversi. 300 controlli elettrici ed all'ultravioletto, in grado di evidenziare il più piccolo difetto, seguono la Rover Serie 800 in ogni fase del montaggio. Le testate in lega leggera vengono iniettate, non colate, eliminando ogni impurità.

Il computer di bordo a 10 funzioni, il Check Panel ed il sistema di gestione elettronica del motore sono il nucleo della "centrale di controllo" che rende la Rover Serie 800 più veloce, più sicura, più manovrabile, più comoda.

Il sistema ABS ha sensori in grado di monitorizzare la pressione dei freni più di 10 volte al secondo, su ogni singola ruota. L'iniezione elettronica "Multipoint" ha sensori per regolare l'apertura delle quattro valvole per cilindro, e per misurare la densità ed il rapporto temperatura/immissione dell'aria. Il suo sistema di autodiagnosi è in grado di identificare e far fronte in tempo reale ad eventuali disfunzioni.

Tutto è mirato ad ottenere le migliori condizioni di guida, nelle più nuove espressioni della raffinatezza Rover: Rover 820 Sterling, e Rover 825 Sterling.

Lanciati a 205 km/h, comodamente avvolti nel sedile rivestito di morbido velluto, perfettamente regolato anche in altezza e nel supporto lombare, è difficile credere di essere al volante della più veloce delle 2000 aspirate.

La linea filante ha un CX di solo 0,32. Da 0 a 100 in 9,4, grazie ai 140 CV del 2000 16 valvole iniezione elettronica Twin Cam, con la testata in lega leggera, e la gestione elettronica. Per la prima volta nella storia delle grandi berline Rover, la trazione è anteriore. Le sospensioni sono indipendenti, il servosterzo è progressivo. 4 freni a disco, anteriori autoventilanti. Cerchi in lega. Sbloccando con il telecomando ad infrarossi la chiusura centralizzata, si accede al lussuoso abitacolo.

Le particolari attenzioni per il possessore di una Rover 820 Sterling continuano nell'interno. Tutti i cristalli sono elettrici, come pure i retrovisori, il volante è regolabile in altezza. I passeggeri possono godere di un classico tocco Rover: i sedili posteriori sono regolabili nell'inclinazione. Le rifiniture sono in radica di noce; 4 altoparlanti e 2 tweeters attendono solo la vostra musica preferita.

Tutto questo, ciò che è stato detto prima, ed altro ancora, nel massimo della Serie 800: la Rover 825 Sterling. Tecnologia da F.1 per il motore: un 2500 V6 24 valvole, interamente in lega leggera, capace di scatenare 173 cavalli. Iniezione elettronica "Multipoint", gestione elettronica del motore. Le prestazioni sono emozionanti: 215 all'ora, da 0 a 100 in 8,3. Di serie ABS e sospensioni posteriori autolivellanti.

Nell'interno, tappezzerie in morbido cuoio Connolly, modanature in radica. Naturalmente, volante regolabile in pelle, luci marciapiede, specchio di cortesia illuminato, aria condizionata, computer di bordo a 10 funzioni, Check Panel.

Rover Serie 800. La raffinatezza nel suo duplice significato. Un'auto che rappresenta, nella sua più alta espressione, tutta la storia Rover.

ROVER 820 STERLING E 820 SI, 2000 cc, 140 CV, 205 km/h, da 0 a 100 in 9,4.

ROVER 825 STERLING, 2500 cc, 173 CV, 215 km/h, da 0 a 100 in 8,3.

NUOVA ROVER SERIE 800

LA TRADIZIONE ALL'AVANGUARDIA

«PROCESSO» AL DELFINO DI DENG

PECHINO — Insolita animazione stamane davanti al grande palazzo del popolo di Pechino. Dalle numerose macchine parcheggiate in piazza Tienanmen si deduce che stia per iniziare o sia già in corso l'attesa riunione del comitato centrale del partito comunista cinese. Si dice, ma le fonti ufficiali non lo hanno ancora confermato, che all'ordine del giorno ci sia la sorte dell'attuale segretario del partito, Hu Yaobang, «reo» di non essersi saputo validamente opporre al vento della contestazione studentesca. A sostenere che Hu sia decisamente caduto in disgrazia sono soprattutto gli organi di stampa giapponesi, che sostengono che tra i più decisi detrattori di Hu Yaobang ci sia proprio Deng Xiaoping che a suo tempo lo aveva indicato quale suo erede politico.

In un lungo editoriale, ripreso dai principali quotidiani di Pechino, l'agenzia di stampa governativa, «Nuova Cina», denuncia oggi quel piccolo gruppo di esponenti del partito colpevoli di aver «inquinato» la mente della gente negando i principi fondamentali del sistema cinese e rifacendosi alla ideologia liberal-borghese. «Non consentiremo in alcun modo che si diffondano idee che contrastano con la costituzione del partito».

I quattro principi basilari del sistema politico cinese e che il partito ritiene irrinunciabili sono: la piena adesione al socialismo; la funzione guida del partito comunista; la dittatura del popolo; il pensiero marxista-leninista di Mao Tse-Tung.

A coloro che si identificano nelle istanze della contestazione studentesca, «Nuova Cina» ricorda che, venir meno alla regole del partito, significa incorrere in logici provvedimenti disciplinari. «Tuttavia non si ripeteranno mai più gli eccessi di cui si macchiò in passato l'estrema sinistra», aggiunge «Nuova Cina» riferendosi agli anni della rivoluzione culturale, alle persone che a milioni vennero arrestate o perseguitate dal 1966 al 1976. «I provvedimenti disciplinari saranno presi soltanto contro un numero ridotto di persone che hanno compiuto errori gravi e che si sono rifiutate di ammettere di aver imboccato una strada sbagliata».

Sempre oggi i principali quotidiani della capitale pubblicano copia della circolare emessa dalla commissione disciplinare del comitato centrale del partito comunista ed in cui si afferma che chiunque professa l'ideologia liberal-borghese dovrà essere punito «quale che sia il suo rango o la sua reputazione». «Alcuni esponenti del partito — sottolinea la circolare — e tra questi funzionari di spicco, hanno contravvenuto ai principi del partito. Ricordiamo inoltre che ai componenti del partito non è consentito esprimere pubblicamente opinioni che contrastano con la linea e le scelte politiche del partito stesso. «Un ristretto numero di persone che si sono comportate senza scrupoli nonostante i ripetuti avvertimenti delle organizzazioni di partito hanno seriamente nociuto ad esso e perciò debbono essere espulse in modo da preservare la purezza del partito» conclude la circolare. Si ignora se tra i «colpevoli» la commissione disciplinare del comitato centrale abbia incluso, come molti osservatori sostengono, anche il segretario del partito, Hu.

L'ondata di maltempo non accenna ad attenuarsi

GELO, 170 MORTI IN EUROPA

Una coltre di neve dagli Urali all'Atlantico

La terrificante ondata di gelo, neve, vento, che si è abbattuta sull'Europa ha già provocato 170 morti dal primo gennaio di quest'anno. E l'ufficio centrale inglese di meteorologia ha diramato comunicati con i quali si avverte che non sono in vista miglioramenti sul fronte del maltempo.

Branchi di volpi affamate infestano i villaggi isolati nelle campagne cecoslovacche ed in Francia i genieri dell'esercito sono stati chiamati per mantenere libere le strade e le ferrovie dalla massa di neve e di ghiaccio che continua ad accumularsi.

In Francia, il bilancio delle vittime da venerdì ad oggi è salito a 17 con le ultime otto morti segnalate alle autorità, mentre in Inghilterra, nelle regioni meridionali dove il termometro è fisso da quasi una settimana a 10-15 gradi centigradi sotto lo zero, le vittime per il freddo sono salite a 15.

Decessi provocati dall'ondata di gelo sono segnalati in Olanda, Belgio e Ungheria. Gli uffici europei dell'Associated Press hanno calcolato che da venerdì il numero dei morti in Europa è stato di 59, sia per congelamento che per incendi provocati da sistemi di riscaldamento difettosi. In questo numero non sono incluse le vittime in Urss ed in Polonia, le cui autorità hanno segnalato solo il bilancio delle vittime relative all'intero periodo dal primo al 15 gennaio.

In Unione Sovietica in questo periodo i morti sono stati 77, mentre in Polonia sono stati 31. Ieri sera, il termometro è sceso a meno 34 nella Polonia orientale.

In Gran Bretagna la situazione appare gravissima, tanto più che gli inglesi sono stati colti di sorpresa ed impreparati da questa gelida morsa meteorologica. Le condizioni delle strade e delle ferrovie peggiorano di ora in ora. Negli ultimi quattro giorni ben 60.000 sono state le chiamate di soccorso da parte di automobilisti rimasti bloccati per strada dalla neve e dal ghiaccio, mentre più di 100.000 persone si sono rivolte ai vari uffici governativi e dell'Automobil Club per avere informazioni sulla situazione viaria e sulla circolazione.

Il maltempo, con le sue copiose nevicate, ha avuto ripercussioni anche sul settore sportivo. Il Luton Town è stato dichiarato perdente a tavolino per mancata apparizione sul campo del Liverpool per un incontro valido per il torneo di coppa, che è ad eliminazione diretta. La comitiva del Luton è infatti rimasta bloccata dalla neve a Londra.

I dirigenti della Lega Calcio, vista la impraticabilità di moltissimi stadi a causa della neve, hanno rinviato nove dei dieci incontri di campionato in calendario sabato prossimo. L'unica partita di sabato sarà quella tra l'Everton ed il Manchester, mentre domenica si incontreranno Arsenal e Coventry.

Elicotteri della Raf sono intervenuti in numerose difficili situazioni ed hanno trasferito negli ospedali non meno di nove donne incinte. Una di queste, già in preda alle doglie, è stata raccolta sulla strada dove era rimasta bloccata dentro una macchina.

Decine di viaggiatori austriaci e tedeschi bloccati dalla neve mentre cercavano di recarsi da Budapest a Vienna sono stati salvati da carri armati sovietici di stanza in Ungheria. Questa notizia è stata portata in Occidente dagli stessi viaggiatori salvati dai soldati russi. Una coppia di austriaci ha raccontato le fasi drammatiche dell'avventura, con la paura di morire assiderati nella temperatura che la notte scorsa in Ungheria è scesa a 20 sotto zero.

«Eravamo disperati e cercavamo di farci coraggio, quando ad un tratto abbiamo udito un fragore assordante e di lì a poco un carro armato, uscito dal niente, ci ha investiti e non poteva fare altrimenti perché la nostra macchina era sepolta dalla neve. La macchina si è rovinata, ma noi siamo salvi», è stato il racconto di un turista che non ha voluto rivelare il suo nome.

Carri armati sovietici salvano austriaci bloccati mentre viaggiavano da Budapest a Vienna

SCATTA LA TREGUA E KABUL ANNUNCIA «ACCORDO CON MOSCA PER IL RITIRO»

KABUL — Nuova mossa del leader afghano, Najibullah: nello spazio di poche ore ha annunciato l'inizio della tregua unilaterale e il raggiungimento di un accordo tra il regime afghano e l'Urss per il completo ritiro dell'Armata Rossa.

La tregua è scattata ieri a mezzanotte ora locale (le 19,30 in Italia). Stamattina Najibullah ha annunciato che il governo del suo Paese e l'Unione Sovietica hanno raggiunto un accordo che apre la strada al ritiro delle truppe sovietiche dal Paese. Najibullah ha altresì annunciato un'amnistia per i disertori dell'esercito afghano, sia ufficiali sia soldati, a seguito dei suoi appelli per la conclusione della guerra civile che da otto anni oppone forze governative e guerriglieri musulmani.

Ieri, poche ore prima del termine fissato, il segretario generale del partito comunista afghano aveva confermato alla radio che il cessate il fuoco avrebbe avuto inizio come stabilito e che le truppe regolari avrebbero aperto il fuoco solo se provocate. Najibullah ha detto che la tregua durerà sei mesi e ha invitato la guerriglia ad accettarla. Le principali organizzazioni della Resistenza hanno già respinto la proposta.

Najibullah ha offerto alla guerriglia la partecipazione paritaria in un futuro governo di coalizione. Il dirigente afghano ha inoltre invitato l'Iran e il Pakistan a unirsi ai suoi sforzi per mettere fine alla guerra civile in Afghanistan. Najibullah ha sottolineato nel suo discorso come questa fosse l'ultima possibilità per riportare una situazione di normalità nella regione e che se non ci saranno risposte positive alla sua iniziativa le conseguenze potranno essere «gravi».

«La guerra contro l'Afghanistan — ha detto Najibullah — va a vantaggio solamente degli imperialisti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e degli altri Paesi capitalisti. Va a vantaggio solo di coloro che, mentre si dichiarano afghani e musulmani, si vendono ai nemici del popolo afghano». Il leader comunista ha sottolineato che il «popolo vuole la pace», è «stanco della guerra». «Dichiaro solennemente che bisogna mantenere sacri la nostra religione, le tradizioni storiche e tribali, i costumi dei nostri antenati. Bisogna rispettare i sentimenti nazionali e religiosi del nostro popolo. Bisogna incontrare a metà strada tutti coloro che hanno a cuore i destini della nostra generazione, il futuro del nostro Paese».

In occasione del cessate il fuoco, il regime di Kabul ha anche preparato accuratamente una massiccia operazione-propaganda. Una cinquantina di giornalisti stranieri hanno raggiunto, dietro invito, la capitale afghana. I rappresentanti della stampa estera non hanno visto alcun soldato dell'Armata Rossa né all'aeroporto né in giro per la città, che ha il suo abituale aspetto di guerra. Giovani soldati afghani, armati di Kalashnikov, presidiano l'entrata di tutti gli edifici pubblici e come di consuetudine, mentre il volo speciale dell'Aeroflot con a bordo i giornalisti iniziava l'atterraggio, due elicotteri hanno lanciato bengala così per deviare eventuali missili.

Gli inviati di giornali ed agenzie di stampa di tutto il mondo sono stati ospitati all'Hotel Intercontinental, un vecchio albergo su una collina ad una decina di minuti di macchina dal centro città.

Pesanti critiche al sistema troppo competitivo

LE FEROCI SCUOLE GIAPPONESI

I piccoli di 4 anni vanno «a ripetizione»

TOKYO — Natsuko Sato ha quattro anni, l'età delle bambole e, in Giappone, della riuscita scolastica, o almeno dei suoi inizi. Ogni mattina, la bimba si reca al giardino d'infanzia di Kagurazaka, un vecchio quartiere del centro di Tokyo, dove gioca, canta, disegna, ascolta delle storie. Ma due volte la settimana, finita la scuola, sua madre la conduce in bicicletta ad una seconda scuola, dove apprende a leggere, scrivere, far di conto e, come dice un manifesto appeso al di fuori della scuola, «rispondere sempre di sì». Natsuko conosce già i due alfabeti giapponesi di 51 segni ciascuno, sa leggere anche parecchi «kanji», gli ideogrammi cinesi che complicano la scrittura giapponese, ed è in grado di contare fino a 30. Natsuko, che non è un'eccezione, né una bambina prodigio, facendo così pone i punti base della sua futura riuscita scolastica, come molti altri piccoli giapponesi. Questa riuscita ha un nome: «juku», ovvero la scuola dopo la scuola.

I juku, che sono più di 100 mila in Giappone, sono quei luoghi dove una maggioranza di bambini e di adolescenti si recano ad approfondire, dopo la scuola, le loro conoscenze nel campo della matematica, della lingua inglese o giapponese. Per quanto concerne i risultati, un recente studio ha dimostrato che il 95 per cento degli studenti che sono stati ammessi nei tre migliori licei di Tokyo avevano seguito dei corsi serali nei juku. I buoni licei danno accesso, a loro volta, dopo un duro concorso, alle migliori università, dove le imprese e la pubblica amministrazione reclutano la maggior parte dei loro futuri quadri.

In un Paese in cui il talento individuale o l'apprendistato in loco sono trascurati e perfino scoraggiati, la riuscita scolastica determina a 20 anni tutta la vita professionale: assicura cioè un impiego a vita in una grande impresa. L'ingresso in una grande università o meno costituisce la differenza tra l'élite e le altre persone la cui vita è destinata a restare piuttosto aspra, nonostante la recente prosperità.

In queste condizioni, la competizione per la riuscita nella vita comincia molto presto, come dimostra l'episodio della piccola Natsuko. Il juku che ella frequenta, uno studio trasformato in aula scolastica, è diretto dalla signora Fukuko Yanagisawa, la quale pratica una pedagogia dalle regole semplici ed inflessibili: Natsuko e i suoi compagni debbono ripassare fino alla perfezione i loro testi di lettura o di aritmetica, senza perdere mai il sorriso. Più tardi, raggiungeranno il juku frequentato dagli studenti delle scuole primarie, poi quello dei licei, al prezzo di lunghe veglie dopo la giornata scolastica.

Alcuni approfittano delle vacanze per ricuperare il tempo perduto e avvantaggiarsi rispetto ai loro compagni. Un campo di vacanze organizzato la scorsa estate per 2500 allievi prevedeva solo cinque ore di riposo per notte: la sveglia era alle sei, mentre l'ora di coricarsi era fissata per l'una del mattino.

I juku sono sottoposti a critiche, almeno dall'esterno. In primo luogo perché costituiscono una industria. Il loro giro di affari globale è valutato a oltre sei miliardi di dollari all'anno. L'iscrizione e le spese di frequenza costano circa 1500 dollari in media all'anno ai genitori. In secondo luogo, i juku sono criticati perché rafforzano i difetti dell'istruzione giapponese: eccesso di memorizzazione, assenza di riflessione e di capacità di giudizio.

Nakasone vuol cambiare il sistema educativo. Una commissione da lui nominata ha emesso un severo verdetto: «Troppe personalità stereotipate, senza precisa individualità, sono state prodotte da questa scuola».

Il commercio tra il Kazakhstan e Leningrado

RETATE ANTIDROGA IN URSS GIA' IN CARCERE 43 TRAFFICANTI

MOSCA — La polizia sovietica ha arrestato 43 trafficanti di stupefacenti di Alma Ata, Leningrado, Tashkent e Frunze, confiscando 50 chilogrammi di hashish. Il quotidiano «Sotsialisticeskaya Industria», nel dare la notizia, mette in risalto che la sostanza stupefacente «è stata usata anche dai giovani che sono rimasti coinvolti negli avvenimenti di dicembre ad Alma Ata». Il 17 e 18 dicembre ad Alma Ata, capitale della Repubblica sovietica del Kazakhstan, manifestazioni di studenti contro la destituzione del primo segretario Kunaiev degenerarono, su istigazione di «elementi nazionalisti», in sanguinosi disordini.

Gli stupefacenti, prodotti nella valle di Chu — un territorio tra il Kazakhstan e la Kirghisia — raggiungevano Leningrado via treno, con la complicità dei macchinisti. Nel porto baltico, seconda città dell'Urss, oltre quattro milioni di abitanti, l'hashish veniva smistato. Il traffico è stato scoperto dalla polizia ferroviaria del Kazakhstan.

Il quotidiano scrive che dietro questo traffico era implicata una «banda di criminali particolarmente pericolosa» che aveva collegamenti «interregionali» e possedeva delle armi da fuoco. Subito dopo i disordini di Alma Ata è stato sottolineato che la maggiore responsabilità ricadeva sui «parassiti della società, in particolare «drogati» e «teppisti».

Le autorità sovietiche cercano di accreditare la tesi secondo la quale i fatti di Alma Ata non derivano dalla sostituzione di Kunaiev con il russo Ghennadi Kolbin. I disordini sarebbero stati invece provocati da chi ha compreso che «con il rinnovamento sarebbe stata spezzata via la corruzione e sarebbero finiti i privilegi». L'organo della gioventù comunista «Komsomolskaya Pravda» ha fatto una sommaria descrizione degli incidenti mettendo in risalto che i giovani manifestanti erano drogati.

Il «nazionalismo» viene definito «un pretesto» per mascherare la lotta per conservare la corruzione ereditata da Brezhnev.

La lotta contro gli stupefacenti — piantagioni clandestine si trovano soprattutto nelle Repubbliche sovietiche dell'Asia centrale — è divenuta particolarmente intensa negli ultimi tempi. Infatti la settimana scorsa il ministro degli Interni, Aleksander Vlasov, dopo aver riconosciuto che in Urss ci sono 46.000 persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti, ha sottolineato che il fenomeno è «preoccupante» ed in continuo aumento a causa dell'atteggiamento degli anni passati, quando non si voleva riconoscere il problema.

Nel novembre scorso i doganieri sovietici hanno scoperto 1,2 tonnellate di hashish che proveniente dall'Afghanistan, doveva raggiungere Amburgo.

Il «mercato delle adozioni» sta diventando sempre più fiorente

BIMBI «ALL'ASTA» IN SUD AMERICA

Un neonato può costare fra i 5 e i 10 mila dollari

BUENOS AIRES — Aumenta in America Latina il traffico clandestino di bambini, «acquistati» essenzialmente da coppie europee e americane frustrate nel desiderio di un figlio. La massiccia entità della domanda ha fatto prosperare una rete di mediatori collegati a cliniche ostetriche e brefotrofi, che entrano in contatto con gli aspiranti genitori, disposti a pagare qualsiasi prezzo per coronare il loro desiderio, o allettati dalla possibilità di «scegliere» liberamente il sesso, l'età e i caratteri somatici dell'erede.

Il prezzo per un neonato (che si ottiene facilmente grazie alla complicità di medici e infermieri) oscilla tra i 5 e i 10 mila dollari (può quindi raggiungere i quattordici milioni di lire).

Carlos Eroles, direttore dell'Istituto argentino per la protezione dei minori, ritiene che a questo punto quello dei bambini sia diventato un mercato come gli altri: «Spesso si tratta di bambini abbandonati dai genitori, o di figli di donne nubili, che convergono su centri di adozione clandestina presso i quali chi lo desidera può comprare un bambino, proprio come si acquista un'altra merce» ha dichiarato. Grazie a un'ostetrica compiacente, una coppia straniera può fare ritorno a casa con un bambino registrato come proprio all'anagrafe locale: «Il danno psicologico cui il bambino è esposto è questo, commenta Eroles: «il suo compito è quello di fare contenti i genitori, che proprio per questo se lo sono procurato. Tutto il contrario della paternità normale, dove sono i genitori ad essere investiti della responsabilità del benessere del figlio».

I metodi e le caratteristiche del mercato variano secondo le differenti nazioni, e variano in accordo con la classe sociale di provenienza del bambino e degli aspiranti genitori.

In Colombia è tuttora assai frequente, nelle classi superiori, la pratica di «disfarsi» del frutto di un amore illegittimo cedendolo ai trafficanti di bambini; la diffusa opposizione all'aborto fa sì che molte ragazze siano costrette a mettere al mondo un figlio che già sanno di dover abbandonare.

In Cile esistono «agenzie» di adozione che pagano mille dollari per ogni bambino abbandonato dalla madre (per lo più giovanissima e priva di mezzi); l'oggetto della transazione sarà rivenduto a un prezzo moltiplicato di quindici volte, e completo di documenti legali.

«E' comunissimo che le straniere entrate in Cile da sole ne ripartano con un neonato in braccio», afferma Eduardo Riosseco, un avvocato specializzato in questi casi, sui quali la Corte d'Appello di Santiago ha recentemente aperto un'indagine.

Per i bambini esiste un vero e proprio tariffario, ha rivelato Riosseco: un bambino di umili origini può essere acquistato per un prezzo «stracciato».

In Argentina si vendono almeno duecento bambini l'anno, secondo le stime di Atilio Alvarez, magistrato del tribunale dei minori. E' un vero e proprio contrabbando internazionale contro il quale le autorità riescono a fare assai poco.

Temperatura a Torino ore 12 — 3	
TEMPO PREVISTO: cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni nevose. Temperatura: quasi stazionaria. Venti: deboli. Visibilità: discreta. Tendenza del tempo: attenuazione dei fenomeni.	

Regioni ore 12	
Aosta	— 4
Alessandria	+ 2
Asti	+ 1
Cuneo	0
Novara	— 1
Vercelli	0
Genova	+ 5
Imperia	+ 8
Savona	+ 5

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6	
Venezia	0
Milano	0
Bologna	0
Ancona	n.p.
Roma	+ 5
Napoli	+ 6
Bari	+ 6
Reggio C.	+11
Palermo	+ 9
Cagliari	+ 5

All'estero		
Atene	+10	+18
Berlino	—19	—14
Bruxelles	—10	4
Buenos Aires	+19	+30
Ginevra	—13	— 9
Lisbona	+10	+14
Londra	— 7	— 2
Mosca	—12	—11
New York	+ 2	+ 6
Parigi	— 8	— 6
Tokyo	+ 2	+ 8

Il regista del «Garibaldi» televisivo Luigi Magni che incontrerà Petacco per un dibattito

GARIBALDI FU FERITO
(dallo zio del nonno di Petacco)

ROMA — L'eroe dei due mondi sarà al centro della puntata dei «Giorni e la storia», programma di Arrigo Petacco in onda alle 17,35 su Raidue, con la regia di Rosangela Locatelli.

Premesso che il sottotitolo è «Figure e fatti di ieri e di oggi», Petacco incontrerà il regista Luigi Magni nella stessa giornata in cui la Rai presenterà, in anteprima, al cinema «Fiamma» di Roma le quattro parti del «Generale», film diretto, appunto, da Magni, che ha scritto il soggetto insieme a Petacco.

Per raggiungere lo Studio 1 di via Teulada, Magni si è allontanato dal «set» di «Ponzio Pilato» a Cinecittà. Che cosa diranno Petacco e Magni di Garibaldi, premesso che il film dedicatogli abbraccia un solo anno della vita dell'eroe dei due mondi, tra il 1860 ed il '61?

Ricorderanno un episodio curioso e sconosciuto riguardante la ferita subita da Garibaldi sull'Aspromonte: «Garibaldi fu ferito...», comincia una popolare canzone, ma nessuno, finora, sapeva chi fosse stato a spararegli.

«Ebbene — dirà Petacco — lo sparatore fu il tenente dei bersaglieri Luigi Ferrari, zio di mio nonno, decorato con una medaglia d'oro da Vittorio Emanuele II. I telespettatori vedranno la fotografia, da me scovata tra i cimeli di famiglia».

«E di Garibaldi, quale aspetto esaminerete?».

«L'onestà, più che l'eroismo, pari alla sua sprovvedutezza sul piano politico, e non sarebbe stato messo ko da Cavour».

Arrigo Petacco ha ritenuto inoltre di dovere inserire nella odierna puntata dei «Giorni e la storia» alcune sequenze girate appositamente in Aspromonte, dove, com'è noto, Giuseppe Garibaldi combatté prima di finire prigioniero nel forte Varignano alla Spezia.

Questo episodio non fa parte del film di Luigi Magni, che rievoca un'altra battaglia, quella del Volturno, decisiva per la spedizione dei Mille, e che si conclude con la «debacle» del generale in parlamento nel maggio 1861.

Contraddizioni tra l'«onestà» del generale e la sua «innocenza» di politico?

«Nessuna — risponde Petacco — in quanto, da buon militare, Garibaldi fu estraneo ai giochi di potere né pensò mai di potersi misurare con un uomo geniale che risponde al nome di Camillo Benso di Cavour».

I giovani delle Albe di Verhaeren al Centralino

I CONFINI A TEATRO
DOVE SI SOSTIENE IL NULLA FINO IN FONDO

I giovani delle Albe di Verhaeren si sentono, come li ha definiti un loro amico burlone che se ne intende, assolutamente pre-moderni e non post-moderni secondo la spinta delle mode.

Si sentono come gli alberi di città che crescono in un fazzoletto di terra imprigionata dal cemento, e gridano muti. Si sentono come quei merli di città, teppisti, i quali con il becco vanno a rompere i coperchi delle bottigliette di latte lasciate davanti ai portoni di prima mattina.

Animali in gabbia. Che vengano da una città sconvolgente quale Ravenna, dove sullo sfondo di meravigliosi monumenti in una generazione si è passati dalla civiltà contadina all'industria chimica, risulta altamente interessante. Nello spettacolo presentato ieri al Centralino per la stagione del Cabaret Voltaire-TorinoT e intitolato *Confine*, le suggestioni del loro mondo e della loro cultura si colgono tutte, ma con uno strabiliante segno rovesciato.

Siamo nella terra di Zampanò, il barbaro saltimbanco che ne *La strada* Fellini e Masina gratificavano con il miracolo d'un sorriso e d'un pianto finale sull'onda delle musiche di Nino Rota. Siamo pure in una zona dove la natura non si rassegna a morire ma si fa forte delle sue contraddizioni: l'epopea delle anguille dalle Valli di Comacchio al Mar dei Sargassi, il Po che si moltiplica in mille immagini di se stesso nel delta, il boscone che nasconde le maree a chi gli passa lontano un tiro di sasso appena.

Ermanna Montanari per il Cabaret Voltaire

Eppure i ragazzi delle Albe di Verhaeren rifiutano una tale cocente mentalità. Per loro le albe di Romagna non sorgono sulla pineta di Dante o sul mausoleo di Teodorico ma nelle pagine d'un misconosciuto scrittore belga che non si sono presi la briga di leggere. Per loro il mondo del circo significa un curioso squallore riportato alla ribalta dai racconti tristi di Marco Belpoliti. Quindi pochi accenni alla trama, nessun romanticismo d'accatto e solo un voluto squallore accentuato dalla presentazione del regista Marco Martinelli Gabrieli nelle dimesse vesti d'un ascaro fedele più che altro alla propria nullità.

Alla ribalta una sola interprete per più personaggi, affidati a Ermanna Montanari che non teme la sfida dello scarso pubblico atterrito dalla neve. Forse il gioco s'intuisce fin dai primissimi quadri, tuttavia *Confine* esprime bene la forza di novità e di autarchia che deve tormentare questi pagliacci e questi fantasisti. Nel loro fallimento constatiamo probabilmente la nostra medesima delusione nel momento di levarci dal letto e d'iniziare una giornata ancora.

I numeri proposti, anzi strombazzati, sarebbero di per sé entusiasmanti. Chi non farebbe la coda per ammirare da vicino il cucciolo della balena bianca o per seguire le imprese del domatore Pina impegnato con un pesce-fachiro? Ovviamente non si vedrà nulla di tutto questo, la cosa migliore della rappresentazione sarà un disco con il tenore di grazia che intona «... *non ho amato mai tanto la vita*».

Peccato per i nostalgici che la figuretta maligna della Montanari la contrappunti divorando malamente una carota pochissimo poetica. È peccato pure che la preghiera dell'artista venga continuamente interrotta da grattatine e struscìamenti prosaici.

Se la vita è così, suggeriscono le Albe, figuriamoci lo spettacolo ... Ci vuole un certo coraggio per sostenere il nulla fino in fondo.

Piero Perona

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	COMMEDIE	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì ore 2000/4000
Da martedì a domenica lire 5000/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ed enti dopolavoristici circoli Alcos ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 — Tel. 856.521

Shanghai surprise, di Jim Goddard, con Sean Penn, Madonna, Paul Freeman (Usa-Color) — 1938, missionaria in Cina convince un avventuriero americano a rintracciare per lei un ricchissimo carico d'oppio. Non viet. — Avventuroso
16,40; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★/●●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 — Tel. 856.521

FX Effetto mortale, di Robert Mandel, con Bryan Brown, Brian Dennehy, Martha Gehman, Diane Venora (Usa-Color) — Esperto di effetti speciali viene ingaggiato per inscenare un omicidio e si ritrova contro mafia e polizia. Non vietato — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

King Kong 2, di John Guillermin, con Brian Kerwin, Linda Hamilton, John Ashton (Usa-Color) — King Kong, ricoverato in una superclinica, si innamora di una scimmietta e mette al mondo anche un bel baby. N.V. — Fantascienza
16,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★/●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Yuppies 2, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Color) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivati e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non viet. — Commedia
15,40; 17,55; 20,40; 22,25 — Non recensito

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 597.190

Yuppies 2, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Color) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivati e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non viet. — Commedia
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — Non recensito

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 546.005

E.T. l'extraterrestre, di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote, Drew Barrymore (Usa-Color) — Extraterrestre bruttino e tenero cade sulla Terra e conquista un gruppo di simpatici bimbi. Non viet. — Fantascienza
15,40; 18; 20,15; 22,30 — Riedizione

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Daunbailò, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom Waits, John Lurie (Usa-Color) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. Non viet. — Commedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 546.346

Daunbailò, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom Waits (Usa-Color) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. Non viet. — Commedia
15,45; 18,10; 20,30; 22,45 — ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 546.346

Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Color) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
16,15; 18,30; 20,40; 22,40 — ★★★/●●●●

CRISTALLO
via Gallo 8 — Tel. 569.71.40

Pirati, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Color) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non viet. — Avventuroso
15,00; 18,10; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

DORIA
via Gramsci 8 — Tel. 543.429

Gli Aristogatti, prod. Walt Disney (Usa-Color) — Quattro simpatici micetti vengono rapiti da cattivo maggiordomo, Romeo, un simpatico gattone, bullo di quartiere, si mette alla loro ricerca aiutato da tanti altri divertenti amici. — Disegno animato
15,50; 18,05; 20,15; 22,25 — Riedizione '79

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Color) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — ★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Super Fantozzi, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Liù Bosisio, Gigi Reder (Italia-Color) — Continuano le avventure del tragico ragioniere, ancora una volta coinvolto in vicende e divertimenti più grossi di lui. Non viet. — Commedia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — Non recensito

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. — Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 372.007

Corto circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Color) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettatori per salvarlo. Non viet. — Fantascienza
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 505.760

Doctor dentro Florence, di Jean-Louis Richard, con Florence Guerin (Francia-Color) — Tratta da uno dei fumetti di Milo Manara, la storia dell'insolito risveglio erotico di Claudia. Viet. 18 — Commedia erotica
15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 — ★/●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.42.18

7 chili in 7 giorni, di Luca Verdone, con Carlo Verdone, Renato Pozzetto, Tiziana Pini, Lella Fabrizi (Italia-Color) — Neomedici promettono risultati eccezionali in una clinica per chi vuol dimagrire. Mantengono le promesse? — Comico
15,50; 18,10; 20,25; 22,30 — ★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 839.76.02

Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. — Giallo storico
15,15; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★/●●●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.169

Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Color) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,40 — ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Il burbero, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Debra Feuer (Italia-Color) — Avvocato civilista confusionario e bizzarro, continuo tormento dei suoi clienti, viene coinvolto in complicate vicende sentimentali. Non viet. — Giallo rosa
15,40; 18; 20,15; 22,30 — ★/●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 812.580

Super Fantozzi, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Liù Bosisio, Gigi Reder (Italia-Color) — Continuano le avventure del tragico ragioniere, ancora una volta coinvolto in vicende e divertimenti più grossi di lui. Non viet. — Commedia
15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,45 — Non recensito

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Corto circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Color) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettatori per salvarlo. Non viet. — Fantascienza
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Gli Aristogatti, prod. Walt Disney (Usa-Color) — Quattro simpatici micetti vengono rapiti da cattivo maggiordomo, Romeo, un simpatico gattone, bullo di quartiere, si mette alla loro ricerca aiutato da tanti altri divertenti amici. — Disegno animato
14,40; 16,45; 18,35; 20,35; 22,35 — Riedizione '79

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Hotel colonial, di Cinzia Th. Torrini, con John Savage, Rachel Ward, Massimo Troisi, Robert Duvall (Italia-Color) — Comicità e avventura nell'intricata storia di un uomo sulle tracce del fratello scomparso. Non viet. — Avventuroso
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 510.140

Shanghai surprise, di Jim Goddard, con Sean Penn, Madonna, Paul Freeman (Usa-Color) — 1938, missionaria in Cina convince un avventuriero americano a rintracciare per lei un ricchissimo carico d'oppio. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 669.871

Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno. — Avventuroso
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.788

Stregati, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Color) — Nel giro di 48 ore si incontrano, si amano (complice il fascino di Genova), ma lei sta per sposarsi. Rinuncerà al matrimonio? Non viet. — Commedia
15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 — ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cellamare 12 — Tel. 749.2667

Mission, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Color) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine tra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. N.V.
18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●●● Avventuroso
ZETA RAGAZZI: Baby Pollo. Ore 15; 16,30 — Cartoni animati

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Balbo 77 — Tel. 287.197

Il colore viola, di Steven Spielberg, con Whoopi Golberg, Danny Glover (Usa-Color) — La dura vita di Celie, giovane di colore, sposò ad un uomo di incredibile crudeltà e rozzezza nell'America rurale degli Anni Venti. 20; 22,30 — ★/●●● Drammatico
AMBRA RAGAZZI: Oggi chiuso

FARO
via Po 56 — Tel. 503.214

Serata riservata soci CE. D. A. S. FIAT
Dottor Faustus, di Richard Burton, con Richard Burton, Elizabeth Taylor. Film ore 21

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 486.000

Chiuso. Domani: Pericolosamente insieme

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 796.000

Oggi chiuso

NUOVO ODEON
via Vanchiglia 9 — Tel. 749.2340

Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christophe Lambert, Sean Connery (G.B.-Col.) — Dalla Scozia nel 1500 a New York nel 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. — Avventuroso
20; 22,30 — ★★★/●●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 63 — Tel. 874.171

Regalo di Natale, di Pupi Avati con C. Delle Piane (Leone d'Oro a Venezia), D. Abatantuono, G. Cavina, A. Haber — Quattro amici combinano una partita di poker che va avanti tutta la notte di Natale fra ricordi e milioni. N.V. — Commedia
Ap. 20; ult. 22,30 — ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.135) Oggi chiuso. Domani: Il bacio della donna ragno

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.784) Vedi Teatri

CHARLIE (via Nizza 56, tel. 667.800) Scuola di ladri, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi. Ore 19,30; 22,15 — Commedia

FALCHERA (via Tenaro 30, tel. 262.18.85) Chiuso.

LANTERNA (c. G. Cesare 80, tel. 284.134) Chiuso per riposo

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.82) Stranger than paradise, di J. Jarmusch. Ore 20,45; 22,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 011.293) Desirée, la grande insaziabile, con Desirée Cousteau. Ore 14,05; 15,35; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621) Talent sex boy, con Jerry Butler. Perversion in the animal. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calendra 15, t. 831.893) Ibiza. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 531.5448) Pornostar super erotiche, con Marina Frajese. No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 658.334) Passioni afrodisiache, con Nadine Roussial. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

MAGIC (largo G. Cesare 106, t. 287.674) Come Candy perse l'innocenza. Ap. 15; ult. 22,30. L. 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) Il fiore sulla carne, con Olinka Hardiman. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO HOT DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.256) People, con Samantha Fox, Serena, regia di Gerard Damiano — Bobbie Lombey. Dalle 10 alle 24. L. 3500, rid. 2500, 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 48, t. 740.8651) Caffè, the e sex. Novità. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.665) Morbido carezze, con Lydia Belle (Usa) — Bitsey Girls: con Desirée Cousteau, Serena, Georgina Spelvin. Ap. 10, ult. 22,30. L. 4500, rid. 3000-2500

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.780) Principesse super erotiche, con Jessie St. James, Juliette Anderson (American picture hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817) Piaceri erotici per coppia colorate (riprise). Ap. ore 15; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) Nasty girls — Fuck me. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Fantasie erotiche. Viet. 18.
MARGHERITA: Yuppies 2.

CHIERI
ITALIA: King Kong 2.
NUOVO: Yuppies 2.

CHIVASSO
CINECITTA': Il camorrista.
POLITEAMA: Top gun.

CUORGNE'
PERONA: Il burbero.
MARGHERITA: Oltre ogni limite. Viet. 18.